Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 12 luglio 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5158 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

DOPO UNA BREVE E VIGOROSA REPLICA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

LA CAMERA ACCORDA LA FIDUCIA AL GOVERNO LEONE CON 252 VOTI

«Faremo il possibile per avviare la nuova legislatura verso un solco di fecondo lavoro al servizio della Nazione» - Su 596 deputati presenti, 225 contrari e 119 astenuti

Roma, 11

La Camera ha accordato la fiducia al Governo Leone con 252 voti favorevoli, 225 contrari e 119 astensioni. Erano presenti all'appello nominale 596 deputati. La proclamazione dei risultati, sebbene scontata dopo gli interventi dei giorni scorsi e le ultime dichiarazioni di oggi, è stata accolta in aula da un lungo applauso dei parlamentari democristiani, molti dei quali si sono quindi avvicinati ai banchi del Governo per congratularsi con l'on. Leone.

In sede di replica, il Presidente del Consiglio ha innanzitutto affrontato la questione della «pretesa correlazione tra formazione del Governo e la minaccia di scioglimento delle Camere. «In proposito — ha detto — nei colloqui avuti con i presidenti di tutti i gruppi parlamentari, io stesso ebbi ad escludere tale correlazione, sia perchè il potere di scioglimento costituisce prerogativa del Capo dello Stato, sia perchè l'esperimento in atto, nell'impossibilità di formare un Governo a maggioranza precostituita, si presentava idoneo a scongiurare la cennata eventualità».

L'on. Leone ha quindi rilevato che «il periodo di attesa e di ripensamento che questo Governo consente, darà modo ai partiti di effettuare le scelte e le alleanze che non sono state possibili all'inizio della Legislatura. D'altronde, lo stesso orientamento che i gruppi esprimono nel voto di questa sera, convalida una siffatta possibilità, anche se all'attuale Governo non spetta indicare il modo concreto di sviluppo di essa. Saranno infatti le decisioni future dei gruppi politici ad elaborarla ed a renderla concreta. Quello che posso e debbo dire fin da ora è che nessuno è autorizzato ad interpretare una oggettiva situazione di estrema difficoltà come l'attuale, in pretese, assurde, inesistenti manovre contro il Parlamento. Se una manovra nel senso indicato si fosse voluta tentare, la via più facile per il Governo sarebbe stata quella di provocare la propria caduta sul voto di fiducia».

Riaffermato l'impegno di fare

L'on. Giovanni Leone

il possibile «per avviare la nuova legislatura verso un solco di fecondo lavoro al servizio della nazione», Leone ha detto che mentre i partiti apprestano ulteriori dati di elaborazione in vista delle future scelte, il Governo si limiterà ad affrontare i problemi che non solo presentano carattere di urgenza, ma appaiono anche concretamente risolvibili nei prossimi mesi. Fra questi problemi, egli ha ricordato, l'impegno di avviare a soluzione il conglobamento per gli statali con priorità ai pensionati, per il quale il Ministro Lucifredi ha già avviato i contatti con le categorie interessate.

Riferendosi ai problemi economici, Leone ha invitato i sindacati a non voler presentare questo Governo come una soluzione politica diretta a pregiudicare il progresso civile dei lavoratori. Appellandosi al loro senso di responsabilità per porre i presupposti dell'ulteriore sviluppo del Paese nella libertà e nell'ordine, che sono garanzia della Giustizia, momento fondamentale di progresso della società umana, il Presidente si è richiamato alla dottrina sociale cristiana e ai recenti documenti pontifici di Papa Giovanni XXIII e di Papa Paolo VI. Egli ha inoltre rivolto un invito ai responsabili delle categorie imprenditoriali per ripristinare il clima di fiducia necessario a fugare il pericolo dell'inflazione. «E' senz'altro una preoccupazione del Governo — ha detto — di evitare che una generale rincorsa ad aumenti salariali possa determinare pressioni inflazionistiche che si risolvano a danno soprattutto delle classi lavoratrici. Non occorrerà però ricorrere ad un blocco dei salari. Perciò il Governo intende seguire una politica di armonico sviluppo economico del Paese, che si inquadra nell'indirizzo di programmazione verso il quale ci si incammina».

In tema di politica estera l'on. Leone ha ribadito il proposito di essere fedele alla Alleanza atlantica, di proseguire sulla strada dell'europeismo e di firmare il contratto fra il MEC e i Paesi africani.

Terminata la replica del Presidente del Consiglio, sono cominciate le dichiarazioni di voto. L'altoatesino Mitterdorfer ha detto che si sarebbe astenuto «nella fiducia di una tempestiva e determinante ripresa del dialogo fra le forze politiche». Il socialdemocratico Orlandi, subito dopo, ha ricordato che il suo gruppo, non potendo appoggiare in modo completo una formula che non condivide, avrebbe assunto un atteggiamento neutrale.

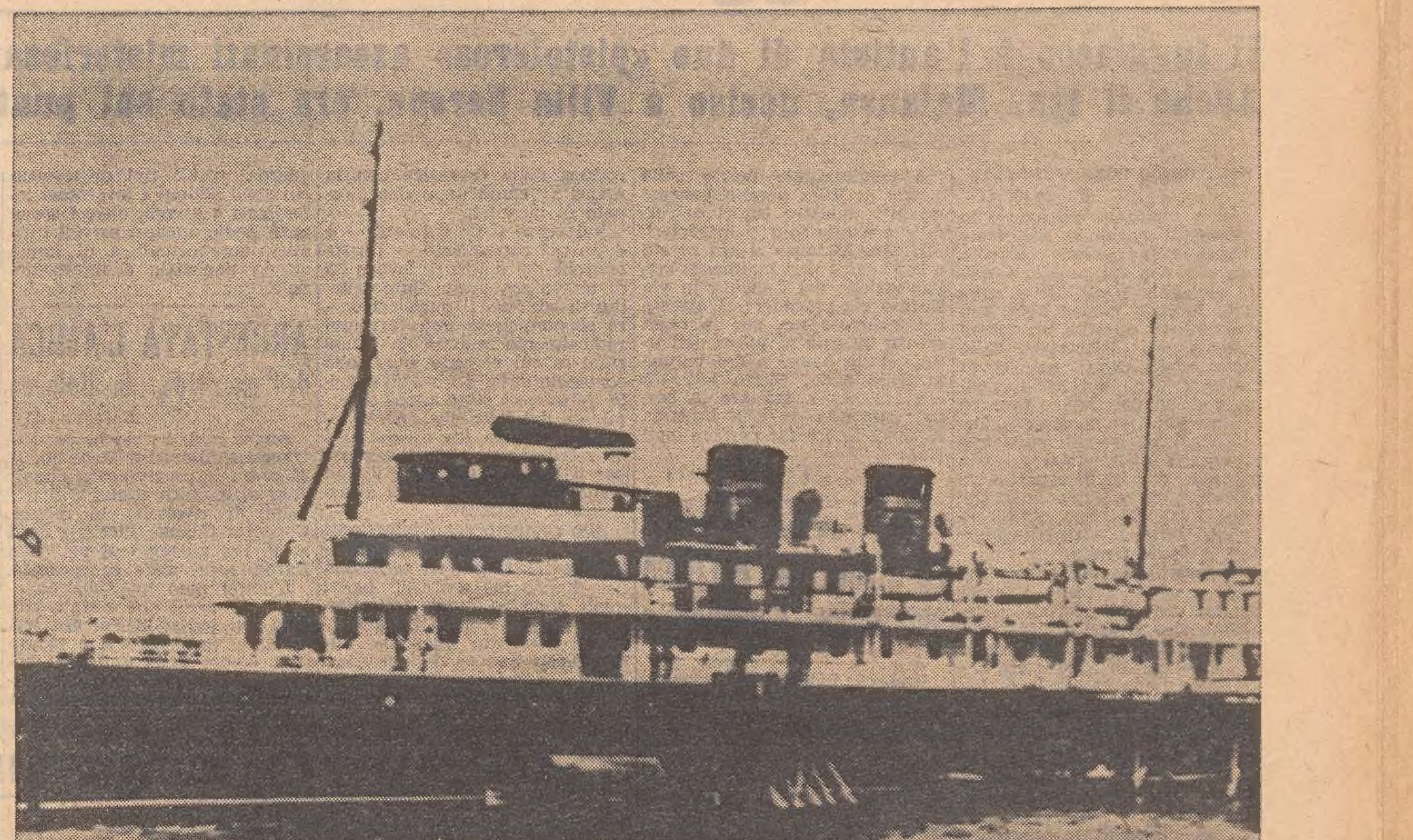
Il demoitaliano Covelli ha poi ripetuto i motivi per i quali il suo gruppo si sarebbe astenuto, apprezzando «l'intervento che portò alla scelta dell'on. Leone a presiedere questo Governo costituzionale». Il socialista Ferri ha rilevato, dal canto suo, che le ultime dichiarazioni dell'on. Leone non avevano portato alcun elemento nuovo che potesse spingere il suo gruppo a modificare l'atteggiamento annunciato ieri dall'on. De Martino. Il missino Michelini ha confermato che il suo gruppo avrebbe votato contro, perchè «questo Governo è destinato a tenere in bagnomaria la formula di centro-sinistra, che noi avversiamo e che solo la fervida fantasia dell'on. Moro riesce ancora a tenere a galla».

Il comunista Alicata ha pronunciato un lungo discorso minaccioso, che si è concluso così: «Le masse lotteranno come hanno già fatto per il passato. Il popolo ha spezzato ogni schema prefabbricato dalla DC (alludendo al Governo Tambroni) ed oggi può spezzare anche questo strumento con cui il partito di maggioranza continua a tenere il potere». Il liberale Malagodi ha ribadito che, «nonostante la simpatia personale nei riguardi di Leone» il suo gruppo avrebbe votato contro, perchè disapprova la politica di centro-sinistra, «che anzichè accelerare lo sviluppo economico e sociale del Paese, in un anno ha ottenuto il risultato contrario». Malagodi ha concluso dicendo che «quello che c'è di buono nel programma Moro, si può fare nel quadro di una politica liberale, ma non si può fare con i socialisti. Con una politica liberale si difendono la libertà e la lira e si realizza il progresso, coi socialisti no».

Il capo del gruppo dc, Zaccagnini, ha rilevato l'impossibilità di costituire oggi una maggioranza «come hanno dimostrato le stesse dichiarazioni di Alicata e di Malagodi». Ha quindi spiegato i motivi per i quali i democristiani avrebbero votato a favore del Governo. In primo luogo — ha detto — questo Ministero è stato chiamato a fare approvare i bilanci ed è presieduto da un uomo disinteressato, al quale la DC è grata. In secondo luogo — ha aggiunto — questo Governo ha mostrato di voler creare l'atmosfera per la ripresa di un dialogo fra i partiti del centro sinistra. L'ultima parte del discorso di Zaccagnini è stata dedicata alla politica estera. L'oratore ha rimproverato ai comunisti di non avere ancora capito quanto «Kruscev ha mostrato invece di apprezzare realisticamente con l'esperienza di Cuba».

Terminate le dichiarazioni di voto, prima di procedere all'appello nominale sull'ordine del giorno di fiducia firmato da Zaccagnini, l'on. Roberti, del MSI, ha tenuto a proclamare il dissenso del suo gruppo dal criterio con cui sarebbe stata computata la maggioranza. I missini sono infatti contrari a non considerare le astensioni nel quorum della maggioranza.

Si è infine passati all'appello, in un'aula rumorosa, che ha provocato frequenti richiami del Presidente Bucciarelli Ducci. Oggi l'Assemblea di Montecitorio ha proceduto anche all'elezione del Vicepresidente, che è subentrato a Bucciarelli Ducci, passato alla Presidenza. Alla carica è stato eletto il democristiano Restivo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Buenos Aires — La nave fluviale «Ciudad de Asuncion» affondata nell'estuario del Rio de la Plata. Stazzava 2.330 tonnellate

TRAGICO NAUFRAGIO NELLA NEBBIA SUL RIO DE LA PLATA

NAVE FLUVIALE ARGENTINA SI INCENDIA E COLA A PICCO

Primo bilancio delle vittime: 34 morti, 26 dispersi e 4 feriti - Ancora ignote le cause del sinistro: forse la «Ciudad de Asuncion» ha urtato contro un relitto

Fra gli altri erano a bordo i componenti il Trio di Trieste e l'Abate Pierre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 11

Trentaquattro persone hanno perduto la vita, ventisei mancano all'appello e quattro hanno riportato lesioni gravissime, in una spaventosa tragedia del mare accaduta all'alba d'oggi, al largo di Rio de la Plata: il piroscafo fluviale «Ciudad de Asuncion», con a bordo 425 persone, compresi i sessanta uomini d'equipaggio, si è incendiato ed è colato a picco. La «Ciudad de Asuncion», di 2330 tonnellate di stazza, costruita in Scozia nel 1929 e appartenente alla Società statale di navigazione, stava attraversando il Rio de la Plata da Montevideo a Buenos Aires quando è avvenuto il sinistro. Ma il numero delle vittime, come si diceva, non è ancora precisato del tutto.

Erano le quattro e cinque minuti quando le stazioni costiere hanno ricevuto l'SOS della «Ciudad de Asuncion», verso la quale sono state subito avviate le unità da guerra «Murature» e «King» e altre della flotta del Rio de la Plata.

Il comandante del «Murature» ha riferito via radio che «se il numero delle vittime è risultato relativamente basso, lo si deve alla disciplina dell'equipaggio della «Ciudad de Asuncion» ed alla tempestività con la quale sono affluiti i soccorsi sul luogo del disastro».

Al momento del sinistro, il piroscafo stava navigando verso la sponda argentina, dopo aver sciolto gli ormeggi a Montevideo nella notte. L'estuario era immerso in un fitto nebbione, peraltro consueto in questa stagione che nell'emisfero australe è quella invernale. Non è ancora chiaro se la nave ha urtato il relitto di una nave che giaceva sul fondo, oppure se è finita su un banco di sabbia, per poi capovolgersi.

Il battello è affondato a circa 50 miglia dalla capitale argentina. L'incendio, secondo la polizia marittima, è scoppiato alle 4.15 antimeridiane locali (8.15 italiane). Non è nemmeno precisata la ragione dell'incendio: secondo quanto hanno dichiarato alcuni superstiti giunti a La Plata, la «Ciudad de Asuncion» si sarebbe incendiata subito dopo un urto che ha squassato la nave.

Fra i 425 passeggeri, vi erano numerosi italiani, e anzitutto i componenti del nuovo Trio di Trieste, e cioè Dario De Rosa, di 43 anni, Renato Zanettovich, di 41 anni, e Amedeo Baldovino, di 43 anni. Essi rientravano da una «tournée» artistica. Dall'elenco delle persone imbarcate a Montevideo, risulta che a bordo vi erano inoltre i seguenti italiani: Ugo Baldi di 40 anni, Paola Baldi di 13, Elsa Baldi di 40, Rosa Baldi di 15, Francesca Baldi di 12, Mario Benigno Scaglione di 40, Giovanni Restivo di 21, Ida Battinelli di 54, Pietro Chepsan di 50, Erminia Rothermil di 66. Finora non sono stati pubblicati elenchi nè dei superstiti nè delle vittime.

Tra i passeggeri del battello fluviale si trovava anche l'Abbé Pierre, il noto sacerdote francese fondatore dell'organizzazione detta di «Emmaus». L'Abbé Pierre sarebbe dovuto partire in aereo da Montevideo per Buenos Aires nella giornata di ieri, ma aveva rinviato il viaggio a causa del maltempo e aveva preso il piroscafo. L'Abbé Pierre risulta fra i salvati.

A mezzogiorno (ora locale) erano state tratte in salvo 370 delle 420 persone a bordo. La cifra di 420, comunque, non è definitiva, perchè si riferisce solo al numero dei biglietti venduti prima della partenza della nave, mentre sembra che vari passeggeri abbiano acquistato il biglietto quando erano già a bordo. Molte persone trascorrevano infatti la notte in coperta.

Che cosa sia successo esattamente non è chiaro. Si sa soltanto che a bordo della «Ciudad de Asuncion», si sono verificate alcune esplosioni ed un incendio. A diverse ore dal naufragio, le autorità non hanno fornito notizie precise sulle cause dell'affondamento, sul numero esatto dei passeggeri e dell'equipaggio, sui superstiti e sulle vittime. Notizie incerte arrivano sia da Montevideo sia da Buenos Aires. Il tutto è inoltre reso ancora più difficile dalla fitta nebbia che da 24 ore grava nella zona dell'estuario del Rio de la Plata dove è avvenuto il naufragio. La nebbia ha però, in un certo qual senso, favorito l'opera di salvataggio, dato che numerose navi, le quali si trovavano ferme a causa della scarsa visibilità nelle vicinanze, si sono dirette rapidamente verso la zona del sinistro non appena ricevuto il primo S.O.S. Sembra che la nave sia colata a picco prima che la maggior parte dei soccorritori potesse prestarle un valido aiuto.

Il primo S.O.S. è stato ricevuto dalle stazioni costiere, come si diceva, alle 4.15; subito dopo, è stato dato inizio alle operazioni di salvataggio. Discordanti sono anche le notizie relative al tonnellaggio della «Ciudad de Asuncion». La nave era stata varata circa 30 anni orsono nei cantieri di Glasgow (Inghilterra) e quotidianamente univa, via mare, Montevideo (Uruguay) con Buenos Aires.

Un comunicato della marina precisa che le due unità della marina argentina «Murature» e «King» hanno sbarcato 355 superstiti, tra cui 4 feriti e 34 cadaveri. L'Abate Pierre è giunto questa sera a La Plata e si è subito recato all'ospedale navale per continuare ad assistere i feriti qui ricoverati. Parlando con i giornalisti, l'Abate Pierre ha detto di aver trascorso 4 ore in acqua prima di essere tratto in salvo, ma che non ha riportato ferite di sorta.

E' questo il secondo grave incidente che si verifica sulla linea notturna che collega Montevideo a Buenos Aires. Il 27 agosto 1957, il battello «Ciudad de Buenos Aires» affondò a 123 chilometri dalla capitale, dopo essere entrato in collisione con il mercantile americano «Mormacsur». In quella occasione annegarono 94 persone. La «Ciudad De Asuncion» era eccezionalmente affollata in quanto, a causa della fitta nebbia erano stati sospesi i voli dallo Uruguay all'Argentina e molte persone avevano dovuto scegliere la via d'acqua per raggiungere Buenos Aires.

Scene di panico si sono verificate dopo la scoperta dello incendio. Tutti i passeggeri della nave si sono lanciati in acqua per sfuggire alle fiamme. I primi superstiti sono stati raccolti dalla «King» e dalla «Murature». La prima ha raccolto 150 persone e la seconda 250. Le operazioni di salvataggio sono state rese estremamente difficili dalla fitta nebbia.

Un comunicato ufficiale del Ministero della Marina ha confermato in 34 il numero dei morti «sicuramente accertati»: tanti sono infatti i cadaveri trasportati questa sera a La Plata. Diciotto erano a bordo del dragamine «King», 15 altri sono stati raccolti dal «Murature». I dispersi — ossia coloro che ancora mancano all'appello — sono non meno di 26.

Una quindicina tra navi da guerra, navi da trasporto e lance della polizia continuano a perlustrare il tratto di mare dove è avvenuto il naufragio alla ricerca di altri superstiti o di cadaveri; le loro operazioni sono però ostacolate dalla pioggia. La maggior parte delle vittime è morta per annegamento e i loro cadaveri sono stati ripescati sul luogo del sinistro; quanto ai feriti, ricoverati di urgenza negli ospedali di La Plata, sembra che abbiano in gran parte riportato ustioni nel corso dell'incendio.

L'Abate Pierre era accompagnato da padre Audinet, un domenicano di Parigi. Doveva raggiungere la capitale argentina, dove egli aveva in programma una serie di conferenze.

Azionando di continuo le sirene per evitare pericolose collisioni sopra un mare avvolto da una fitta nebbia, i mezzi di soccorso si sono prodigati per venire in aiuto dei naufraghi.

Il servizio guardiacoste argentino ha dichiarato che le operazioni di soccorso sarebbero continuate finchè «non resti il minimo dubbio che nessuna persona è ancora in acqua». Secondo quanto si apprende, la quasi totalità dei passeggeri si è gettata nelle gelide acque del fiume subito dopo lo scoppio dell'incendio. La Compagnia proprietaria del battello, controllata dallo Stato argentino, non ha finora rilasciato alcun comunicato sull'incidente. Su tutta la zona dell'estuario cade fitta la pioggia.

Secondo parecchi naufraghi, l'incendio che doveva distruggere la nave, sarebbe scoppiato nella sala macchine e si sarebbe propagato rapidamente al resto del bastimento. Tale incendio, secondo alcuni, potrebbe essere stato causato da un surriscaldamento dei motori, e secondo altri da un urto della nave contro quello che si ritiene lo scafo sommerso di una nave affondata in quel punto del Rio de la Plata.

U.P.I.

PIENA DI INCOGNITE LA VITA POLITICA

I fanfaniani vogliono avere le «mani libere»

Dimissioni nella segreteria e nella direzione della DC
All'interno del PSI «ricucitura» degli autonomisti

Roma, 11

Domani il Consiglio dei Ministri prenderà atto del voto di fiducia, stabilirà il programma di lavoro del Governo fino al 31 ottobre e varerà i primi provvedimenti. Superato il dibattito sulla fiducia, tutto, ora, dovrebbe entrare in un piano di normalità.

Tuttavia, ci sono delle incognite; anzitutto è da vedere se durante l'estate la polemica all'interno del PSI resterà nei suoi attuali limiti o si allargherà; inoltre sarà da vedere come e che cosa farà il PCI per premere sui socialisti e sulla situazione in genere (specie con agitazioni sindacali, scioperi e via dicendo). Infine è da vedere che cosa accadrà nella DC.

Negli ultimi giorni, ci sono state varie riunioni degli esponenti fanfaniani. L'ultima si è tenuta stasera. E' emersa una prevalenza di orientamenti a favore delle dimissioni degli esponenti fanfaniani dagli incarichi che ricoprono nella segreteria e nella direzione della Democrazia cristiana. Il vice leader fanfaniano Forlani infatti ha confermato che intende lasciare la vice segreteria del partito. La sua dichiarazione è stata raccolta da alcuni giornalisti che erano insieme a Rumor. Costui, che è un esponente doroteo, si è appartato con Forlani, mostrando chiaramente di cercare di dissuaderlo dalla sua decisione. Ma Forlani l'ha ribadita. Altre dimissioni: Branzi da segretario amministrativo, Malfatti rinuncerebbe alla supervisione dell'ufficio delle «cinque lune» e culturale, Pinna e Rampa agli altri incarichi. Perchè tutto questo?

Per avere le «mani libere», per impostare fin d'ora la polemica precongressuale (i fanfaniani chiederebbero che si tenga il congresso del partito entro l'anno, ma comunque il congresso si terrà non oltre la prossima primavera. In obbedienza a questa impostazione, i fanfaniani, cioè, rinuncerebbero all'accordo congressuale che fecero a Napoli con Moro e con i dorotei, un accordo che venne stipulato soprattutto da Forlani, che nella corrente, pur fungendo da vice leader, è assai più moderato dell'on. Fanfani. Si rimetterebbe in discussione, quindi, il principio della direzione «unitaria» della DC, quella impostazione a favore della compattezza e della concordia nel partito che Moro ha sempre tenuto in primo piano nella sua azione politica e nella sua azione di leader della DC.

Tra l'altro, ridare vita alla polemica tra le correnti alla vigilia della fase autunnale che sarà decisiva per la DC e che quindi andrebbe affrontata dal partito in condizioni di compattezza, la maggiore possibile, non sembra producente, nè cosa da suscitare valutazioni positive in riferimento alle prospettive che si possono porre. E' evidente che una DC compatta potrà trattare con i socialisti in condizioni migliori che presentandosi divisa da divergenze accentuate. Da parte di alcuni fanfaniani si sta lavorando per evitare la «rottura».

All'interno del PSI vanno avanti intanto i negoziati per la ricucitura della corrente autonomista. Il documento che stabilisce il nuovo accordo tra nenniani e lombardiani sarà pronto sabato. Sarà sottoposto all'esame degli esponenti della corrente di maggioranza del PSI nella prossima settimana. A proposito di Lombardi, è da segnalare che ha inviato una lettera al direttore dell'«Avanti» con la quale viene precisata la posizione degli esperti socialisti, nel corso delle trattative per la formazione del Governo di centro-sinistra dell'on. Moro, sul problema della legge urbanistica.

I deputati democristiani hanno proceduto all'indicazione dei candidati agli uffici di presidenza delle commissioni della Camera. Nel corso delle votazioni, che si svolgeranno domani in base all'accordo con gli altri partiti del centro-sinistra, tali candidati avranno il voto della DC, del PSDI, del PSI e del PRI. Come si è detto delle 14 commissioni, 10 andranno alla DC, 2 ai socialisti, una ai socialdemocratici e una ai repubblicani.

E' da notare che nelle designazioni dei deputati dc., c'è una netta prevalenza a favore di elementi moro-dorotei o centristi. La sinistra dc. conta solo su tre o quattro designazioni.

La situazione

Il Governo Leone ha avuto la fiducia anche dalla Camera ed è; pertanto, pienamente operante. Lo schieramento dell'assemblea di Montecitorio ha ripetuto quello dei senatori; democristiani a favore, missini, liberali e comunisti contro, socialdemocratici, repubblicani, socialisti e demoitaliani astenuti. Il Presidente del Consiglio, nella sua replica, ha ribadito il carattere «tecnico» e «amministrativo» del Governo, ha ripetuto i limiti di tempo dello stesso, ha auspicato la ripresa del dialogo tra i partiti, ha assicurato che il Governo farà quanto è in suo potere per fronteggiare gli aspetti più preoccupanti della congiuntura economica. Superato lo scoglio della fiducia, il Governo si è messo al lavoro.

Nel settore dei partiti è da segnalare che all'interno del PSI l'azione per «ricomporre» la maggioranza autonomista sta avendo successo; all'interno della DC, invece, la corrente fanfaniana ha assunto una posizione polemica, che porterebbe, nel prossimo consiglio nazionale, al ritiro dei suoi esponenti dagli incarichi che attualmente ricoprono nella direzione del partito.

A Bruxelles i Ministri dei sei paesi del Mercato comune hanno preso una decisione positiva; infatti, hanno deciso di riaprire i contatti con la Granbretagna in seno all'UEO, di cui fanno parte anche i britannici. In tal modo viene superata, anche se in una sede diversa dal MEC, più «politica», l'«impasse» che aveva fatto sorgere preoccupazioni per l'esistenza stessa della comunità. Avvenendo la ripresa dei contatti in una sede come l'UEO, si riaprono le speranze di un rilancio non solo economico ma anche politico dei rapporti tra MEC e Granbretagna.

A Mosca si è verificato un nuovo aggiornamento dei negoziati cino-russi. Pare che ancora una volta l'interruzione sia avvenuta su richiesta dei cinesi. Costoro si preparerebbero allo scisma. Il partito comunista nord-coreano, ha fatto sapere di essere pienamente al fianco di Mao Tse. A sua volta, Kruscev ha ricevuto una delegazione rumena. Come è noto il PC rumeno, per ora, sembra aver assunto una posizione neutrale nella polemica.

Harriman, che guiderà la delegazione americana alla conferenza nucleare di Mosca, ha confermato che esistono le indicazioni secondo cui Kruscev intenderebbe negoziare un accordo sia pure limitato.

UNA SPIA RUSSA fugge in Occidente

Londra, 11

Un importante agente dei servizi di informazione sovietici è riparato in Occidente ed è attualmente sorvegliato a vista contro possibili rappresaglie sovietiche. Alle agenzie stampa e ai giornali è stato chiesto questa sera con una comunicazione ufficiale di non rilevare il nome dell'agente sovietico per motivi inerenti alla sicurezza nazionale e per il fatto che la sua vita è in pericolo.

La spia russa, che si ritiene abbia rivestito alti incarichi nei servizi di informazione dell'URSS, si sarebbe messa a quanto sembra in contatto con un'Ambasciata americana quando decise di riparare in occidente.

Fonti informate hanno reso noto che il disertore ha già fornito informazioni di importanza incalcolabile sulla organizzazione dello spionaggio sovietico in Occidente. Le autorità temono evidentemente che egli possa essere assassinato non tanto per impedirgli di parlare — perchè sarebbe troppo tardi — ma per fornire una prova della potenza dello spionaggio sovietico.

Ansia per la salute del Cardinale Micara

Roma, 11

Una certa preoccupazione destano le condizioni del Cardinale Micara, Vicario di Roma, il quale è stato colpito da una infezione bronchiale. Allo stato attuale la complicazione bronchiale cui il porporato va soggetto spesso, in qualsiasi stagione dell'anno, lascia sperare in una soluzione favorevole. Il Cardinale Micara ha 84 anni e il suo fisico è debilitato da continui indisposizioni. Il Santo Padre è stato subito informato delle condizioni del suo Vicario e ha immediatamente provveduto a fargli giungere espressioni di incoraggiamento e di benedizione.

MENTRE STA PER RIUNIRSI LA CONFERENZA RUSSO-OCCIDENTALE

I cinesi nuovamente sospendono i colloqui

La «Pravda» intanto insiste nei suoi attacchi a Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 11

Per la seconda volta in tre giorni, i delegati cinesi hanno sentito l'urgente bisogno di chiedere «nuove istruzioni» a Pechino: gli incontri non si sono quindi oggi tenuti, ed i cinesi hanno trascorso gran parte della giornata nella sede della loro Ambasciata a Mosca, presumibilmente trasmettendo nei dettagli il testo dei dibattiti sin qui tenutisi per poi attendere le reazioni del Governo e del partito. Questa seconda interruzione (non prevista — come pure la prima — negli accordi di massima per gli incontri) conferma ancora una volta come siano lontani i due punti di vista di Mosca e Pechino, e quanto scarse — per non dire nulle — siano le possibilità del raggiungimento di un accordo. A questo riguardo è opportuno notare che in Occidente sono state pubblicate presunte «rivelazioni» sulle questioni toccate sin qui. L'opinione dei diplomatici e degli osservatori occidentali a Mosca è che notizie del genere siano pure illazioni.

Per quel che si sa infatti, pur nel silenzio ufficiale ma stando a qualche confidenza degli ambienti vicini al Governo e al partito, solo nella seduta di ieri cinesi e russi hanno — per la prima volta — affrontato uno dei problemi chiave che li dividono. Pare si sia trattato del punto indicato col n. 1 nella lista degli argomenti da dibattere: quello della coesistenza pacifica. I russi si sarebbero mantenuti con forza sulle loro posizioni ideologiche: i cinesi avrebbero ribadito la linea del P.C. di Pechino, che ciò solo la guerra e la rivoluzione possono sconfiggere definitivamente il capitalismo.

Continua intanto la «guerra dei disturbi». La «Pravda», che ieri aveva in un articolo deplorato il comportamento delle delegate russe al recente congresso delle donne, torna oggi sull'argomento con una serrata critica alle cinesi scritta da Jannette Vermeersch, la moglie del leader comunista francese Maurice Thorez. Scrive la Vermeersch che «le cinesi si sono trovate del tutto isolate alla conferenza. Esse hanno voluto far cattivo uso del diritto di parola concesso ad ognuna delle delegate, ed hanno rifiutato la loro adesione alle risoluzioni che sottolineavano come la pace ed il disarmo siano grandi elementi di progresso per tutti i popoli».

In un altro attacco indiretto alla Cina, la «Pravda» afferma (l'articolo è firmato dal vice Primo Ministro della Mongolia, Niamyn Jagvaral) che «chiunque rifiuti di seguire la linea di Mosca non ha più diritto di essere considerato un vero marx-leninista».

Nikita Kruscev dal canto suo ha oggi ricevuto nuovamente il leader ungherese Kadar. Riguardo ai cinesi, anche dopo il suo ritorno da Kiev egli evita ostentatamente di incontrarli. Si potrebbe dire che l'incontro con Kadar è con un Capo di Stato, mentre la delegazione cinese ha rango inferiore. Eppure oggi Kruscev ha ricevuto anche una delegazione «di rango inferiore»: quella di alcuni militari rumeni, capeggiati dal generale Salajan. Breznev e Mikoyan assistevano anch'essi agli incontri coi rumeni e con l'ungherese. Kadar è stato anfitrione di Kruscev ad una colazione offerta dagli ungheresi: anche la signora Kruscev era tra gli ospiti.

Significativo il totale silenzio della stampa russa non solo sui colloqui ma anche sulla semplice presenza a Mosca dei delegati della Cina. Nessun giornale moscovita ha finora pubblicato una sola riga sul tema. Con questo non è da escludere, d'altronde, che Kruscev possa prima della loro partenza incontrare i delegati di Mao: non foss'altro per vederli faccia a faccia e misurare di persona il loro valore individuale e l'intensità delle loro posizioni ideologiche. Vi è a Mosca perfino chi dice che il ritmo rallentato non sarebbe scontento — al contrario — della presenza dei cinesi mentre si svolgono le cruciali conversazioni con gli americani e gli inglesi sul tema della messa al bando degli esperimenti atomici. Questi incontri iniziano il 15: e il fatto che i cinesi siano a Mosca può servire a Kruscev come mezzo indiretto di pressione nelle trattative con l'Occidente.

U.P.I.

Udienze al Quirinale

Roma, 11

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il Ministro di Grazia e Giustizia, on. sen. Giacinto Bosco.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto inoltre il Vicepresidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) prof. avv. Giambattista Rizzo.

John Profumo a Zurigo

Zurigo, 11

L'ex Ministro della Guerra britannico, John Profumo, è arrivato in aereo a Zurigo due giorni or sono, in compagnia della moglie. Alcuni amici attendevano la coppia inglese a bordo di un'auto ed insieme a loro si sono allontanati per una destinazione sconosciuta.

UNA PASSANTE FERITA ACCIDENTALMENTE DA UN COLPO D'ARMA DA FUOCO

Sparatoria nel centro di Palermo Riesce a fuggire un uomo della mafia

Il fuggiasco è l'autista di due «pistoleros» assassinati misteriosamente tempo fa Anche il ten. Malausa, ucciso a Villa Serena, era stato sul punto di catturarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 11

Altre quaranta persone con precedenti penali o sospettate di essere in qualche modo a contatto con gli ambienti della malavita organizzata sono state fermate questa notte nel Palermitano durante un nuovo rastrellamento effettuato dalle forze dell'ordine nel corso dell'operazione antimafia. Polizia e carabinieri hanno operato sia in città, dove da diversi giorni sono stati istituiti particolari servizi di sicurezza, come pattuglie volanti di agenti e carabinieri, sia in determinati Comuni quali Bagheria, Corleone, Prizzi, Torretta, San Giuseppe Jato e Sancipirrello.

Complessivamente sono così saliti a circa trecento i fermi operati fin dal giorno susseguente alla strage di Villa Serena nei vasti rastrellamenti che hanno visto interessati tutti i paesi della provincia di Palermo. Nella borgata di Mondello, nota località balneare, stamane durante un rapido rastrellamento effettuato dalle forze dell'ordine è stato tratto in arresto Antonino Mancuso, di 32 anni, perchè resosi responsabile di oltraggio e resistenza nei confronti d'un funzionario e d'un agente i quali si erano recati nell'abitazione del Mancuso per alcuni accertamenti. Il Mancuso ha aggredito a pugni e calci il funzionario ed è stato tratto immediatamente in arresto.

Intanto il numero delle persone fermate e trattenute ha creato il problema del superaffollamento delle carceri dell'Ucciardone, per cui si è venuti nella determinazione, anche per misure di pubblica sicurezza, di smistare i fermati nelle varie carceri della provincia dove vengono sottoposti a speciale continua sorveglianza. Per i trattenuti in stato di fermo sono previste denunzie per detenzione e porto abusivo di armi e per associazione a delinquere.

I fermati a carico dei quali saranno emerse responsabilità di associazione a sodalizi criminosi verranno denunziati alla autorità giudiziaria per i provvedimenti concernenti l'assegnazione a soggiorno obbligato per un massimo di cinque anni. In tale senso elenchi di persone ritenute socialmente pericolose sono stati inviati dalla Questura al Presidente del Tribunale per l'esame della posizione dei singoli casi.

Nel quadro delle operazioni di rastrellamento, che continuano senza sosta in tutta la città e provincia si inserisce oggi un clamoroso episodio registratosi verso mezzogiorno, episodio che ha destato allarme e panico nel centro di Palermo. L'autista dei «killers», gli uccisori, di Uditore, che è attivamente ricercato dalla Polizia, è riuscito a sfuggire per la seconda volta alla cattura. Alcuni agenti della Squadra mobile in servizio di perlustrazione in città a bordo di una utilitaria hanno notato verso mezzogiorno una «Giulietta» in sosta al principio di via Fiume, quasi all'angolo di via Maquela, a circa un centinaio di metri dal Palazzo della Prefettura. Riconosciuto nell'individuo che si trovava al volante della «Giulietta» il ricercato Pietro Lalicata, di 23 anni, colpito da mandato di cattura per associazione a delinquere e resistenza a pubblico ufficiale; gli agenti sono discesi dalla loro vettura, avvicinandosi alla «Giulietta» e intimando al ricercato di scendere a sua volta e abbandonare la macchina. Il Lalicata però ha subito avviato il motore, ha innestato la retromarcia e con manovra rapidissima si è portato sulla via Maqueda; quindi ha innestato la prima marcia ed ha fatto per avviarsi a tutto gas. Gli agenti hanno intimato al ricercato di fermarsi ma visto che il Lalicata non obbediva all'intimazione e anzi azionava il clakson come per lasciar intendere di avere a bordo un ferito si allontanava a velocità sostenutissima, dando l'impressione di effettuare un servizio di pronto soccorso, hanno sparato alcuni colpi di pistola contro le ruote posteriori della «Giulietta».

Colpita in pieno da uno dei colpi dei poliziotti, una donna che passava si è accasciata al suolo, mentre il Lalicata, sempre suonando la sirena ha percorso con estrema facilità tutta la via Maqueda fino all'altezza dell'Università mentre tutte le autovetture si fermavano per dargli strada libera. Percorsa la via dell'Università inoltrandosi attraverso una strada traversale ha raggiunto il popolarissimo quartiere di Ballarò, facendo perdere nel dedalo di viuzze della zona ogni sua traccia agli agenti che lo inseguivano a bordo della loro «600».

Squadre autotrasportate e collegate a mezzo radio sono immediatamente accorse sul posto bloccando l'intero quartiere e setacciandolo casa per casa, ma del ricercato non si è trovata traccia, proprio come se la terra lo avesse improvvisamente inghiottito con la «Giulietta».

E' la seconda volta che Pietro Lalicata sfugge alla cattura. Egli è ricercato tra l'altro per essersi recato la sera del 19 giugno insieme ai «killers» Pietro Garofalo e Girolamo Conigliaro in casa del capomafia di Uditore, il possidente Francesco Torretta, per un colloquio conclusosi poi in maniera tragica in quanto i due «killers» vennero uccisi a colpi di pistola nella casa del Torretta, mentre egli lì attendeva al volante di una «Giulietta» in sosta davanti al portone dello stabile. Identificato infatti dagli inquirenti dopo l'episodio delittuoso avvenuto in casa Torretta era sfuggito anche alla caccia che gli aveva subito data lo stesso comandante della Tenenza suburbana dei carabinieri ten. Mario Malausa, l'ufficiale dell'Arma tragicamente perito nella strage di Villa Serena insieme ad altri quattro tutori dell'ordine e a due soldati artificieri.

Il ten. Malausa si era recato a suo tempo personalmente nell'abitazione del Lalicata in via Torino per procedere all'arresto del ricercato ma per la ressa creata intorno ai tutori dell'ordine dalle donne e dai bambini della zona, Pietro Lalicata era riuscito a tagliare la corda, passando da una terrazza all'altra fino a far perdere ogni traccia.

Franco Desio

Secondo una nota industriale

LA SITUAZIONE POLITICA scoraggia l'economia

Roma, 11

Una nota industriale, commentando la discussione svoltasi in Parlamento sulla fiducia al Governo, afferma che «alcuni fatti concreti nella vita parlamentare non sono tali da attenuare le preoccupazioni che continuano a sussistere in campo economico e delle quali si ha traccia concreta nell'andamento pesante dei mercati finanziari».

Dopo aver rilevato che tale andamento delle Borse è «in contrasto con le ribadite promesse di ordine e di stabilità monetaria e con le valutazioni ufficiali ed ufficiose sostanzialmente ottimistiche della situazione», la nota afferma che «la discussione sulla fiducia al Governo, al Senato prima e alla Camera poi, tende a rimarcare la continuità di una politica, non tanto basata su di una formula opinabile, come opinabili sono tutte le formule politiche, quanto su di un prevalere di considerazione politiche e di preoccupazioni inerenti a problemi esclusivamente interessanti la vita di singoli partiti, piuttosto che di una visione della necessità di un paese, per troppo tempo lasciato alla mercè del gioco politico».

Dopo aver ricordato il negoziato per la distribuzione delle cariche in seno alle commissioni parlamentari, la nota conclude affermando che «tutto ciò non passa inavvertito al paese, reso sensibile dalle amare, dolorose esperienze compiute in un passato troppo recente per essere dimenticato. Tornano, così, i motivi di una profonda sfiducia, di un senso di scoramento, di una profonda diffidenza verso quanto viene compiuto, nella convinzione che, qualunque cosa avvenga, solo la preoccupazione puramente politica muoverà coloro che hanno la responsabilità della vita pubblica.

«Si continua a lavorare perchè è naturale che ciò sia, perchè nessuno vuole distruggere il lavoro compiuto, ma nessuno slancio verso il futuro si manifesta, nessuna forma di fiducia nel domani acquista concretezza. Di ciò è opportuno che coloro che hanno la responsabilità della cosa pubblica si rendano conto. Il paese è qualcosa di più importante, di più grande, di più comprensivo che non le esigenze che derivano dalla realizzazione di formule politiche».

---

48 ore di sciopero degli autotrasportatori

Roma, 11

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del settore delle autolinee in concessione, (CGIL, CISL e UIL) — informa il sindacato di categoria della UIL — hanno proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore con lo inizio dalle ore 0 del giorno 16 luglio e fino alle ore 24 del 17 luglio. L'astensione dal lavoro è stata decisa a seguito della rottura delle trattative con la ANAC avvenuta dopo due giornate di incontri.

Nel corso delle riunioni — è detto nel comunicato — l'Associazione dei datori di lavoro ha di nuovo sostenuto l'impossibilità di addossarsi qualsiasi onere economico se non verranno radicalmente mutate le situazioni in cui versano le aziende concessionarie. La rottura delle trattative è stata anche determinata dal fatto che l'ANAC intendeva creare tre diversi tipi di retribuzioni, rispettivamente per il Nord, il Centro e il Sud Italia; fermi restando gli attuali scatti retributivi.

Allo sciopero sono interessati i lavoratori addetti alle autolinee extraurbane, ad eccezione dei dipendenti dell'INT per i quali sono in corso trattative autonome per la stipulazione di un contratto aziendale. Sono anche escluse le autolinee gestite da aziende ferrotranviarie. L'astensione dal lavoro riguarda tutti i tipi di servizio cui sono addetti i lavoratori interessati e quindi, oltre i servizi di linea, anche i servizi turistici, aeroportuali e di lungo raggio nazionale e internazionale.

ARRESTATA L'AMICA dell'uxoricida di Bologna

Bologna, 11

Anche oggi le ricerche per rintracciare Giovanni Renzino, di 34 anni, il pregiudicato che la sera di martedì uccise con due colpi di rivoltella la moglie, Concetta Cusmà, Piccione di 32 anni, nel villaggio di via della Barca, sono state senza esito.

L'uomo però ha abbandonato l'automobile che è stata trovata nei pressi di Ferrara ieri mattina. Sul posto si è recato il dirigente della Squadra mobile di Bologna, dott. Montesano. Le ricerche fatte nella zona, con la collaborazione della Mobile ferrarese, hanno avuto esito negativo. Gli inquirenti ritengono che il Renzino abbia pernottato nell'auto, una «Aurelia» nera targata Bologna, abbandonandola poi perchè troppo facilmente individuabile.

Su segnalazione della «Mobile» bolognese, è stata arrestata a Palermo, l'amante del pregiudicato, Anna Dina di 36 anni, residente in via Paolo Emilio Giudice 175. L'arresto e il trasferimento della donna a Bologna sono stati richiesti dagli inquirenti che, in base alle testimonianze raccolte, non la ritengono del tutto estranea all'omicidio. Solo il Renzino, comunque, potrà scagionare del tutto la donna con la sua testimonianza.

La «Mobile» ha inoltre identificato gli amici del pregiudicato, che sono continuamente sorvegliati per evitare che il Renzino si rivolga loro per aiuto.

NUOVA DIFFICOLTA' PER L'AEROPORTO DELLO SCANDALO

Il fango inghiottisce l'autostrada per Fiumicino

Quattro piloni di un viadotto in costruzione sono improvvisamente sprofondati nella melma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

Fiumicino senza pace: a suo tempo, come si ricorderà, ci furono le polemiche e l'inchiesta per l'aeroporto. Adesso è accaduta un'altra faccenda piuttosto spiacevole che porta anche essa il nome «stregato» di Fiumicino, o meglio quello della nuova autostrada che dovrà collegare Roma al suo aeroporto.

E' accaduto che quattro piloni del nuovo viadotto sono sprofondati ieri l'altro nel fango sul quale poggiavano, all'altezza del ponte della Magliana, a circa due chilometri di distanza dalla periferia. I lavori per la costruzione dell'autostrada sono stati conseguentemente sospesi ed i tecnici dell'ANAS si sono portati sul posto per «indagare» sul cedimento e sulle cause che l'hanno prodotto. Dopo un paio di giorni spesi in accertamenti, rilievi, sondaggi ed altre «indagini» i tecnici hanno dichiarato di ritenere che «il fenomeno di cedimento verificatosi possa essere stato causato da infiltrazioni d'acqua delle quali non si conosce l'origine».

Alcuni giornali cittadini rilevano peraltro che il terreno prescelto per far passare la strada, un terreno paludoso, e pieno di stagni, non era molto adatto a sostenere il peso di imponenti costruzioni stradali, sia pure elevate come per l'appunto era il «viadotto» sprofondato. La costruzione della nuova autostrada Roma-Fiumicino aveva già causato in passato alcune polemiche, causate dal ritardo subito dall'inizio dei lavori.

L'opera fu progettata per collegare la Capitale al suo aeroporto e fu affidata in appalto, dopo la regolare asta, alla Ditta SACE. La costruzione della strada venne divisa in due lotti: il primo comprende il tratto che va dal raccordo anulare a Fiumicino ed è ormai in corso di completamento; il secondo invece comprende il tratto che va dall'anulare al ponte della Magliana e proprio qui si sono verificate le dolenti note. I lavori di questa seconda parte, in primo luogo, sono iniziati notevolmente più tardi in confronto a quelli per il primo lotto e per giunta sono stati ostacolati dalla particolare natura del suolo sul quale doveva sorgere l'autostrada. Ora, poi, si è verificato l'incidente di cui sopra.

La direzione dell'ANAS ha specificato che il fenomeno si è manifestato solo nell'ultimo tratto dell'opera, per circa 60 metri e che, comunque, è di gravità limitata perchè riguarda la sola palificata di sostegno, non essendo ancora costruita la careggiata. Da un primo calcolo si stima che il danno sia di poche decine di milioni di lire.

Si tratta — secondo i tecnici dell'Azienda autonoma stradale — di un inconveniente che può accadere con una certa frequenza durante i lavori per la costruzione di una strada. Il movimento franoso sarà comunque debitamente e sollecitamente studiato dagli specialisti al fine di ricercare le cause e trovare i rimedi. Per il resto tutta la strada è in buone condizioni e non si nutrono preoccupazioni per la sua stabilità.

Dal canto suo il progettista, il prof. Morandi, ha espresso la medesima idea. Dopo essersi recato stamane sul posto egli ha insistito sull'affermazione che si tratta d'un fenomeno abbastanza comune nel corso di lavori autostradali.

C. L.

Commissario straordinario al Monopolio Banane

Roma, 11

Con decreto del Presidente della Repubblica in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il dott. Pompilio Pasquale da Ispettore generale capo della Ragioneria generale dello Stato, è nominato Commissario straordinario della Azienda Monopolio Banane con poteri sostitutivi degli organi dell'amministrazione dell'azienda stessa, con decorrenza dalla data di pubblicazione del decreto e fino al 30 novembre 1963.

Morto in Norvegia l'industriale Garrone

Oslo, 11

Il noto industriale del petrolio genovese, Edoardo Garrone, è morto nelle prime ore di stamane, in seguito ad attacco cardiaco. Garrone è spirato nel sonno, alle 1 locali (24 italiane di ieri notte), nell'Hôtel Olsborg Gjestgiveri, presso la base aerea norvegese di Bardufoss.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha dovuto subire anche ieri il peso di smobilizzi di posizioni speculative ma, dopo un inizio ancora molto debole, la quota ha dimostrato una maggiore resistenza. I contrasti sono apparsi ancora molto forti e per buona parte della riunione le oscillazioni sono risultate piuttosto sensibili, attraverso scambi in aumento. Sul finire della riunione un'azione di sostegno intrapresa su taluni valori ha consentito alle quotazioni di ricuperare buona parte del terreno perduto anche se le chiusure odierne sono quasi sempre inferiori a quelle della vigilia. Pesanti le Olivetti, che segnano un nuovo minimo, gli alimentari, a eccezione delle Motta, e le Mittel. Contrastati i titoli di massa, i tessili e le Ledoga priv. Meglio controllati gli assicurativi, e in denaro le Terni. In discreta ripresa Linoleum, Dalmine, Bastogi e Pacchetti. Irregolari i titoli di Stato e leggermente riflessivi i Buoni del Tesoro. Stabili gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni; Buoni del Tesoro 86 milioni; obbligazioni 314 milioni; azioni n. 1.165.375.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,70 (—); Red. 3,50% 90,90 (—); Ric. 3,50% 87,10 (87,30); 5% 97,50 (97,85); Trieste 5% 95,80 (96,70); Fif. F. 5% 94,75 (94,90).

Buoni del Tesoro: 1964 100,20 (100,30), 1965 100,95 (100,85), 1966 101,80 (101,90), 1966 (sett.) 100,80 (101,05), 1968 101,675 (101,775), 1969 101,45 (101,50), 1970 102,30 (102,40), 1971 102,75 (103).

Alimentari: Certosa 2600 (2775), Distillerie 2820 (2900), Eridania 2850 (2860), Es. Molini 1770 (1850), Motta 33.900 (33.700), Romana Zuccheri 270 (292).

Assicurativi: Ass. Generali 132.700 (132.800), Ass. Milano 37.800 (38.800), Ass. Milano priv. 28.900 (29.000), Ass. Torino 13.690 (13.850), Ass. Torino priv. 8430 (8499), Incendio 14.300 (14.600), Fond. Vita 26.600 (26.700), L'Assicuratrice 60.510 (61.000), Ras 53.790 (53.920).

Bancari: Mediob. 82.325 (82.800).

Chimici: Anic 1530 (1535), Brioschi 8980 (—), Caffaro 234 (234,50), Gas Napoli 926 (—), Erba 12.680 (12.730), Erba priv. 7725 (7800), Italgas 1855 (1860), Larderello 3040 (—), Ledoga 9905 (10.000), Liquigas 319,25 (318,50), Mira Lanza 45.800 (45.750), Ossigeno 2240 (2260), Pibigas 110 (—), Rumianca 2270 (2285), Saffa 9120 (9100), Sarom 1361 (1380).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1043 (—), Cieli 2500 (2510), Dinamo 2055 (—), Edisonvolta 1992 (2002), Bresciana 2015 (—), Calabria 1532 (1530), Campania 1610 (1612), Sarda 3720 (3740), Valdarno 2726 (—), Emiliana 1915 (—), App. Centr. 2938 (2950), Alto Veneto 2050 (—), Subalpina 2195 (2205), Lucana 2180 (—), Magneti 1558 (1580), Marelli 839 (848), Orobia 2085 (—), Pugliese 1466 (1465), Romana 2656 (—), Seso 1746 (1710), Sip 1241 (—), Tecnomasio 2700 (2790), Teti 2585 (2600), Terni 562,50 (548,25), Unes 2240 (—), Vizzola 3400 (—).

Finanziari: Bastogi 2230 (2215), Breda 6460 (6505), Finelettrica 1320 (—), Finmare 525 (528), Finsider 1100 (1099), Generalfin 1251 (1250), Gim 6500 (—), Invest 3869 (3887), Italpi 3350 (3390), La Centrale 11.660 (11.800), Pirelli & C. 7523 (7520), Sifir 1355 (—), Sme 2225 (2215), Stet 2779 (2770), Sviluppo 2309 (2310).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3950 (4000), Beni Stabili 7250 (7300), Bonifiche 735 (755), Imm. Roma 1027 (1030), Co. Ge. 11.500 (11.710), Sagi 1990 (2000), In. Edilizia 3860 (3850), Milano Cen. 48.750 (—), Risanamento 6950 (7050), Silos Gen. 5200 (5380).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 402 (—), Westinghouse 1445 (—), Fiat 2760 (2756), Fiat priv. 2190 (2193), Nebiolo 905 (910), Olivetti 3495 (3670), Tosi Franco 1180 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7500 (7570), Acciaierie Falck priv. 6680 (6720), Broggi-Izar 1419 (—), Dalmine 2240 (2220), Ilssa-Viola 1210 (1230), Italsider 1455 (1465), Magona 1385 (1388), Metalli 4850 (4920), M. Amiata 4755 (4800), Montecatini 2157 (2170), Monteponi 850 (—), Siele 3980 (3995), Trafilerie 1688 (1710).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9370 (9350), Cot. Cantoni 27.920 (28.300), Val Ticino 40,25 (40,50), Olcese 1310 (1350), Cucirini 9850 (9900), Stampati 4760 (4870), Cascami Seta 7199 (7280), Fisac 409 (400), Lanerossi 4315 (4398), Gavardo 3380 (3488), Scotti 180 (194), Linificio 810 (812), Marzotto priv. 1850 (—), Rossari 37.050 (37.000), Rotondi 41.500 (—), Man. Tosi 3450 (3470), Cot. Merid. 370 (—), Pacchetti 800 (785), Snia Viscosa 5450 (5433), Snia priv. 4202 (4210), Bernasconi 2800 (—), Tilane 240 (238), Unione Manifatture 81.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1700 (1695), L'Ausiliare 3605 (—), Mittel 3605 (3900), Veneta 2295 (—).

Diversi: De Ferrari 1270 (—), Baroni 143 (145,75), Cart. Binda 63.000 (—), Cart. Burgo 29.950 (30.000), Cementir 7020 (6990), Cer. Pozzi 968 (970), Cer. Ginori 975 (—), Ciga 7840 (7800), Edison 3861 (3840), Eternit 7400 (7410), Italcementi 21.900 (22.000), Cond. Acqua 900 (901), Rinascente 702,75 (705), Rinascente priv. 538 (545), Linoleum 3200 (3100), Pirelli S.p.A. 5340 (—), Rejna A. 1860 (1840), Smeriglio 253 (250), Terme Acqui 23.000 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,95; dollaro canadese 576,125; franco svizzero libero 143,375; sterlina 1742,15; franco francese 126,94; marco Germania occ. 156,245; franco belga 12,45875; fiorino olandese 172,73; corona danese 90,15, svedese 120,10, norvegese 87,10; scellino austriaco 24,09: escudo portoghese 21,725.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621; franco svizzero 143,70; sterlina 1741,50; franco belga 12,28; franco francese 126,80; marco 156,15; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,35; corona danese 90,05, svedese 119,85, norvegese 87,15; dinaro taglio grosso 0,72, taglio piccolo 0,80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato in generale lieve flessione; sole eccezioni per Finsider (+1) e Terni (+15). Fermi i locali. Leggere variazioni per gli statali. Titoli trattati: 667 Bastogi, 220 Generali, 2500 Viscosa ord., 90.000 Terni, 1000 Fiat ord.

Ass. Generali 132.600 (132.900), Ras 53.800 (53.960), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 26.600 (—), Snia Viscosa 5440 (5450), Italsider 1460 (1470), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2758 (—).

NEW YORK

Nelle prime ore di contrattazioni la Borsa ha ieri registrato una generale ripresa alla quale ha contribuito la notizia che il minacciato sciopero ferroviario è stato sospeso in attesa di nuove trattative per una composizione della vertenza. I ferroviari hanno subito reagito favorevolmente con migliorie decise e contrattazioni particolarmente attive.

LONDRA

Vi sono state solo variazioni frazionali alla riunione di Borsa di ieri che è stata caratterizzata da una generale apatia. Il listino non ha mostrato alcuna tendenza definitiva e le oscillazioni nei due sensi sono state minime. Anche i titoli di Stato hanno partecipato a questo immobilismo. Sostenuti invece i titoli quotati in dollari.

PARIGI

Le dichiarazioni particolarmente ottimistiche fatte ieri dal Ministro delle Finanze Giscard d'Estaing hanno avuto una diretta influenza sulla Borsa di Parigi. Quasi tutti i comparti sono stati interessati a un movimento di rialzo, di cui si sono particolarmente avvantaggiati i chimici e i metallurgici.

CALOROSE ACCOGLIENZE IN VATICANO A MISTER «U»

Paolo VI conferma a U Thant la stima della Chiesa per l'ONU

Escluso però ufficiosamente l'ingresso della Santa Sede nell'Organizzazione delle Nazioni Unite Una smentita anche alle voci di una mediazione del Segretario Generale nel caso Mindszenty

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, s'è recato stamane in Vaticano in visita a Paolo VI. La udienza era configurata dal protocollo come «privata»: ma il colloquio che si è protratto per oltre mezz'ora e l'indirizzo di omaggio che il Papa ha rivolto all'ospite dicono, più di molte considerazioni, tutta l'importanza che la Santa Sede ha voluto annettere all'incontro.

Oltre le Mura Leonine la visita del Segretario generale delle Nazioni Unite è stata considerata come un'ottima occasione per ribadire la insostituibile funzione della grande organizzazione internazionale per la pace tra i popoli e, nello stesso tempo, per sottolineare il pieno appoggio alla Chiesa cattolica ad ogni iniziativa tendente alla fraternità e al progresso civile delle nazioni.

Mister «U» è giunto in Vaticano alle 10.35, con notevole anticipo sull'orario della udienza, prevista per le undici. I monsignori della anticamera papale, naturalmente, si sono fatti in quattro per intrattenerlo mentre Paolo VI era a colloquio con un Cardinale. Il Segretario dell'ONU era accompagnato dalle personalità del seguito.

Gli illustri ospiti sono stati accompagnati fino alla biblioteca del Papa da monsignor Igino Cardinale, capo del protocollo della Segreteria di Stato. Il colloquio tra Paolo VI e U Thant è durato circa 35 minuti: quindi sono stati introdotti nella stanza papale le personalità del seguito. Il Pontefice si è intrattenuto con i singoli; poi ha letto, in lingua inglese, l'indirizzo di omaggio al Segretario dell'ONU.

Il Papa ha detto: «Illustre signore! L'organizzazione delle Nazioni Unite, di cui ella è il valente e rinomato Segretario generale, è una realtà storica di troppo grande importanza per lasciarci indifferenti a questo incontro con lei che vivamente ci commuove. Perchè la Santa Sede, alla quale ella oggi rende visita nella nostra umile persona, ha un altissimo concetto di cotesto organismo internazionale; lo considera frutto d'una civiltà a cui la religione cattolica, che ha nella Santa Sede il suo centro propulsore, ha dato i suoi principi vitali; lo considera strumento di fratellanza fra le nazioni da essa sempre desiderata e favorita, e perciò ordinata a favorire il progresso e la pace fra gli uomini; lo considera ancora come la forma in via di sviluppo e di perfezionamento, della vita equilibrata ed unitaria di tutta l'umanità nel suo ordine storico e terreno».

Il Papa ha proseguito: «La universalità propria della Chiesa cattolica, che qui a Roma ha il suo cuore pulsante, sembra in qualche modo riflettersi dalla sfera spirituale a quella temporale dell'ONU. Le ideologie di coloro che appartengono alle Nazioni Unite sono certamente molteplici e diverse; e la Chiesa cattolica guarda ad esse con la dovuta attenzione; ma la convergenza di tanti popoli, di tante razze, di tanti stati in un'unica organizzazione, destinata a scongiurare i mali della guerra e a promuovere i beni della pace, è un fatto che la Santa Sede rileva come rispondente alla sua concezione dell'umanità e rientrante nell'ambito della sua missione spirituale nel mondo.

«In questi ultimi anni la voce dei Papi, nostri predecessori, auspicò fra le prime la formazione di un ente come quello di cui ella, signor U Thant, guida l'attività. Lo desiderò, fin dal suo tempo, Papa Benedetto XV; ne tracciò con felice antiveggenza i criteri fondamentali Papa Pio XII nel messaggio natalizio del 1939 e in quello del settembre 1944,; ne sottolineò l'importanza e ne incoraggiò un sempre più perfetto funzionamento Papa Giovanni XXIII nella sua ultima lettera enciclica «Pacem in terris», il cui testo, recante la firma autografa del Pontefice, ella, signor Segretario, accolse dalle mani del Cardinale Suenens».

Il Papa ha detto ancora: «Ci sentiamo perciò confortati dalla sua visita, e ne prendiamo occasione per rinnovare la espressione della nostra stima e della nostra speranza nel programma fondamentale della ONU, specialmente per ciò che riguarda la eliminazione della guerra, l'elevazione delle popolazioni in via di sviluppo e di quelle bisognose di difesa e di promozione, le legittime libertà degli individui e dei corpi sociali e la tutela del diritto e della dignità della persona umana.

«A questi nostri sentimenti si uniscono perciò gli auguri per la vera prosperità della grande organizzazione delle Nazioni Unite e per il felice successo dell'attività, alla quale ella è così nobilmente dedicata. Noi preghiamo Dio onnipotente e Padre nostro celeste di renderce efficaci questi nostri voti».

Al termine del discorso U Thant ha ringraziato il Pontefice e quindi congedatosi da lui, ha raggiunto lo studio del Cardinale Cicognani. Il colloquio tra il Segretario dell'ONU e il Segretario di Stato è durato circa 15 minuti.

Nessuna indiscrezione è trapelata dal colloquio con il Pontefice. Nell'immediata vigilia della visita si era detto che il diplomatico birmano avrebbe prospettato in Vaticano la situazione dei monaci buddisti del Vietnam ai quali il Governo cattolico non offrirebbe tutte le garanzie della libertà di culto e di associazione. Negli ambienti ecclesiastici romani si ritiene estremamente impossibile che il Segretario generale dell'ONU abbia toccato questi argomenti che possono essere trattati per le normali vie diplomatiche.

Similmente è da escludere che egli abbia parlato con il Papa della questione Mindszenty offrendo quasi una sua mediazione. La illazione era sorta dal fatto che il diplomatico birmano, prima di raggiungere Roma, era stato anche in Ungheria. E' anche da rilevare che sul caso Mindszenty, attraverso la missione Casaroli, un colloquio diretto si è instaurato tra Santa Sede e Governo ungherese. Sarà certamente ripreso, senza intermediari.

Più verosimilmente nel colloquio tra il Papa e il Segretario dell'ONU si è parlato dei problemi della pace, delle iniziative benefiche alle quali la Santa Sede dà il suo appoggio e il suo contributo, e delle prospettive di azione dell'ONU in particolari zone del mondo.

Sempre in relazione alla visita di U Thant in Vaticano da qualche parte era stata anche avanzata l'ipotesi che la Santa Sede potesse entrare in qualche modo a far parte delle Nazioni Unite. Tale eventualità — si è fatto osservare in ambienti competenti — è da escludere. In un suo recente volume il Capo del protocollo della Segreteria di Stato monsignor Cardinale ha scritto: «L'atteggiamento della Santa Sede ha mostrato che essa non ha alcun desiderio di occuparsi di controversie internazionali a carattere politico nè di farsi rappresentare ai congressi politici... per mezzo dei suoi osservatori e delegati fa parte... invece di organismi internazionali e partecipa a riunioni che hanno per obiettivo importanti questioni di ordine morale, sociale umano e culturale». In altre parole la Santa Sede intende restare fuori dell'ONU anche se è pronta ad aderire a tutte le iniziative benefiche e sociali che l'organizzazione promuove.

A. Paglialunga

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Paolo VI, nella biblioteca pontificia, mentre legge a U Thant il suo indirizzo di saluto

---

UNA NOVITÀ NEL CAMPO DELL'ALTA MODA

Istituito il Premio Cinzano per le Case italiane di Alta Moda

Le finalità del premio nelle dichiarazioni del Conte Marone Cinzano — Il premio sarà assegnato per la prima volta entro la fine dell'anno — Importanza delle sfilate di Firenze di luglio e ragioni di un cocktail

Quest'anno, per la prima volta, l'Alta Moda Italiana avrà il suo Oscar. Come il cinema, come la pittura e come la letteratura: un Premio per le Case creatrici di alta moda, che si aggiungerà ai pur graditi ed importanti riconoscimenti che la moda italiana ha collezionato in questi ultimi anni.

L'Oscar dell'alta moda, che sarà attribuito per la prima volta nel 1963, si chiama «Premio Cinzano per la Moda». E' un'iniziativa voluta dall'antica Casa del vermouth torinese e nasce sotto gli auspici di una serie di importanti «approvazioni» e consensi ufficiali. Il «Premio Cinzano per la Moda» è infatti patrocinato dall'Ente Italiano della Moda e si svolgerà annualmente con la collaborazione dei «centri» che si occupano di alta moda nelle maggiori città italiane. Il Centro di Firenze per la Moda Italiana, il Centro Romano per l'Alta Moda Italiana, il Centro Italiano per la Moda di Milano. La Camera Nazionale della Moda Italiana ha dato la sua approvazione alle finalità dell'iniziativa.

Quali sono le finalità del Premio? Lo ha dichiarato recentemente il Conte Marone Cinzano, promotore dell'iniziativa. «E' superfluo ricordare che la affermazione dell'Alta Moda Italiana, sia in Italia che nel mondo, rappresenta, per il nostro Paese, una fonte di notevole prestigio in un settore dove, fino a pochi anni or sono, era Parigi e soltanto Parigi a dettare legge. In più, l'Alta Moda riveste un grande interesse anche sotto il profilo delle esportazioni. Non deve pertanto sorprendere il fatto che un'industria che sembra non avere nulla a che vedere con la moda abbia preso l'iniziativa di istituire un premio per la moda legato al proprio nome».

In fatto che un'industria come la Cinzano si sia fatta promotrice di un premio per l'alta moda non è certo casuale o avventato. La moda, infatti, e lo spirito creativo delle nostre Case, si sono inseriti in questi anni in quel clima di apprezzamento e di stima per tutto ciò che è «made in Italy». Anche la Cinzano partecipa a tale clima, e i suoi prodotti nel mondo godono, per altre ragioni ma su un medesimo piano di prestigio, di questa stima che circonda quanto proviene dall'Italia.

Nello statuto del «Premio Cinzano per la Moda» sono chiaramente indicate le sue finalità. Il Premio, che consisterà nella somma di 5 milioni di lire e in un diploma di riconoscimento per la Casa vincente, verrà assegnato annualmente alla «Casa creatrice di Alta Moda che, per l'attività svolta nel corso dell'anno avrà maggiormente concorso a valorizzare e diffondere la moda italiana». Una formulazione più semplice non si poteva trovare. Il Premio sarà attribuito, una volta all'anno, a quella Casa di moda che avrà saputo distinguersi sulle altre in una gara che fin d'ora si preannuncia leale ma appassionata. Per la prima volta il premio sarà assegnato entro la fine del 1963.

Vincerà chi avrà fatto di più per la moda italiana e per la sua crescente affermazione. Chi avrà fatto parlare di più e meglio la stampa italiana ed estera in occasione delle presentazioni delle collezioni estive ed autunnali. Chi avrà meglio saputo interpretare il gusto e le aspettative della sua clientela sia sul piano artistico che su quello commerciale. Il premio sarà assegnato da una commissione di cui faranno parte giornalisti di moda ed esperti del settore designati dagli Enti collaboratori.

Il «Premio Cinzano per la Moda» sarà ufficialmente annunciato e presentato alla stampa e al mondo dell'Alta Moda in occasione delle prossime sfilate di Palazzo Pitti a Firenze che il Centro di Firenze per la Moda Italiana organizza dal 14 al 18 luglio. Un grande ricevimento in onore della stampa italiana ed estera e dei compratori avrà luogo a Firenze, il 16 luglio ed in tale occasione il «Premio Cinzano per la Moda» avrà il suo battesimo ufficiale. Il Conte Marone Cinzano ha già assicurato la sua presenza e così pure Giovan Battista Giorgini, ideatore e animatore delle sfilate fiorentine.

E' difficile fare anticipazioni o pronostici, perchè non tutta l'Alta Moda Italiana partecipa in blocco alla manifestazione fiorentina di luglio e perchè il premio verrà assegnato in base ad altre considerazioni.

A chi andrà il «Premio Cinzano per la Moda» per il 1963? E' prematuro dirlo: ma una indicazione forse decisiva si avrà dopo le sfilate di Roma e di Palazzo Pitti del 14-18 luglio.

TURPE SITUAZIONE SCOPERTA DALLA POLIZIA AD ALBISOLA

DIRIGENTI DI COLONIA ESTIVA IN ARRESTO PER IMMORALITÀ

Un gruppo di genitori dei ragazzi ospiti dell'istituzione hanno chiesto al Questore di poter fare giustizia sommaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Savona, 11

Il direttore e il vicedirettore della colonia bergamasca «Casa del sole», ospitata nell'edificio delle scuole elementari di Albisola Mare, sono stati arrestati ieri dalla Squadra mobile di Savona. Si tratta del maestro Carlo Tosetti di 45 anni, insegnante nelle scuole elementari di Treviglio, e dello studente universitario Gian Piero Viganò di 21 anni residente pure a Treviglio. Il primo gestisce e dirige la colonia da alcuni anni, mentre il secondo aveva l'incarico di vicedirettore.

Alla scoperta del turpe episodio si è giunti dopo delicate indagini da parte della Squadra mobile diretta personalmente dal questore. Si è trattato dapprima di alcune voci che sono state poi confermate da una inserviente della colonia, madre di un bimbo ospitato nella «Casa del sole».

In precedenza, del resto, alcuni bambini, con lettere ai genitori, avevano fatto presente il comportamento anormale del direttore e del vice-direttore che, dormendo in una delle camerate della colonia, avevano modo di porre in atto con maggior facilità i loro turpi disegni. Una denuncia, che non risulta però alla Questura di Savona, sarebbe stata poi sporta alla Questura di Milano dalla commissione interna di una ditta lombarda che aveva inviato a questa colonia bimbi di suoi dipendenti.

L'arresto del direttore e del vicedirettore è avvenuto in modo drammatico. Infatti i due sono stati bloccati all'ultimo momento, quando già stavano per allontanarsi dalla colonia sita nell'edificio scolastico di Albisola Mare. Una telefonata tempestiva da parte d'un informatore ha impedito proprio all'ultimo momento la fuga dei due dirigenti. L'arresto è avvenuto alle 13.30 di ieri ma se ne è avuta notizia solo a notte inoltrata.

Oggi il dirigente della Squadra mobile che ha operato, agli ordini diretti del Questore di Savona, ha ultimato le indagini trasmettendo il rapporto informativo all'autorità giudiziaria, nel quale vengono configurati a carico di Tosetti e Viganò i reati di atti di libidine violenta e di atti osceni.

La notizia dell'arresto è stata comunicata a Bergamo con la richiesta di inviare altre persone a dirigere la colonia in sostituzione dei due arrestati. La notizia si è sparsa velocissima tra i familiari dei bambini ospiti della colonia che, partiti in fretta da Bergamo, da Treviglio e da altri centri lombardi, sono giunti allarmatissimi alla colonia di Albisola, in preda a viva eccitazione. Alcuni genitori recatisi in Questura hanno richiesto la scarcerazione dei due turpi individui per farne giustizia sommaria.

Frattanto per consentire la continuità dell'esistenza della colonia bergamasca il Questore di Savona ha provveduto a nominare un dirigente provvisorio nella persona del sig. Aldo Tomaselli. Il provvedimento è stato notificato alla Prefettura e alla Questura di Bergamo.

La sconcertante vicenda ha posto il problema d'una maggiore vigilanza sulle colonie che svolgono la loro opera nella nostra provincia. Purtroppo non sarà un compito molto facile. A circa un centinaio ascendono infatti questi istituti nel solo Savonese, sparsi in una percentuale d'oltre il 90 per cento nei centri costieri e per l'aliquota rimanente nell'entroterra.

Questa inchiesta, che si rende necessaria indipendente dal brutto caso di Albisola, consentirà un'azione di controllo anche negli altri settori a partire da quello amministrativo. Evidentemente si tratta d'una materia molto delicata e si incontreranno senza dubbio delle resistenze. Tuttavia è estremamente necessario rivedere la posizione di molte colonie a tutti gli effetti per ottenere un maggior ordine in questo settore. La notizia dello sconcertante caso ha destato molto scalpore negli ambienti di tutta la riviera ed ha avuto vasta eco in Lombardia.

L. C.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avranno ancora annuvolamenti irregolari temporaneamente accentuati con possibilità di isolati temporali. L'attività temporalesca tuttavia è in fase di attenuazione per cui essa si presenterà sull'Italia con caratteri di brevità e di sporadicità. Ampi rasserenamenti faranno seguito a questi fenomeni. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli variabili. Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 26; Verona 15, 27; Trieste 19, 27; Venezia 19, 29; Vicenza 16, 28; Milano 16, 27; Torino 16, 26; Genova 22, 27; Bologna 15, 28; Firenze 17, 28; Pisa 18, 28; Ancona 19, 25; Perugia 16, 22; Pescara 18, 28; L'Aquila 14, 25; Roma Ciampino 19, 31; Roma città 19, 30; Campobasso 15, 27; Bari 19, 34; Napoli 19, 29; Potenza 17, 28; Reggio Calabria 20, 36; Messina 24, 34; Palermo 24, 35; Catania 21, 40; Alghero 20, 27; Cagliari 20, 33.

IL CAPODISTRIANO BIAGIO ZULIAN

UN EROE DEL SEICENTO

FU GIUSTAMENTE osservato, specie dagli storici della Repubblica di Venezia, che la grande e gloriosa battaglia navale combattuta il 7 ottobre del 1571 nelle acque di Lepanto dalle armate della «Sacra Lega», ma vinta in virtù soprattutto dell'indomita prodezza dei comandanti veneziani Sebastiano Venier e Agostino Barbarigo, se valse a infrenare per il momento l'impeto espansionistico degli Ottomani, non diede nè subito nè in progresso di tempo, a motivo in primo luogo dei dissensi sorti fra le potenze cristiane, quei decisivi e durevoli risultati che se ne potevano logicamente sperare.

Sta di fatto, comunque, che solo settant'anni dopo quel memorabile avvenimento guerresco i turchi, rimesse in piena efficienza le loro forze navali, erano in grado di riprendere l'esecuzione del loro aggressivo programma di conquista del bacino orientale del Mediterraneo, allora tuttavia dominato, nonostante la perdita della Morea e dell'isola di Cipro, dalla Repubblica di Venezia. Facendo, nell'aprile del 1645, spargere la falsa voce che l'armata ottomana moveva alla oppugnazione dell'isola di Malta, sede e roccaforte dei cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, che i turchi affermavano colpevoli di un atto di pirateria ai loro danni, il sultano Ibrahim prefisse ad essa come reale obiettivo la conquista dell'isola di Creta, o meglio di Candia, secondo preferivano chiamarla, dal nome Khandak, imposto dagli arabi alla sua capitale, i veneziani che ne godevano il possesso dall'inizio del secolo XIII e ben a ragione la consideravano il maggior punto d'appoggio e di difesa della loro potenza navale e dei loro traffici nel Levante, e se ne servivano altresì come territorio d'immigrazione veneziana e di produzione agricola.

Non era certo nelle previsioni dei reggitori di Venezia, nè di quelli dei possedimenti veneziani d'oltremare un improvviso e proditorio attacco di questo genere. Sicchè quando, dopo una lunga e lenta navigazione, le galere ottomane apparvero numerose e ben armate in vista della Canea, la città capoluogo e il centro militare della parte occidentale dell'isola di Candia, e le loro intenzioni ostili si furono fatte palesi, la sorpresa e la trepidazione delle autorità e dei presìdi veneziani non furono poche. Tuttavia, in nessuno l'animo e la volontà di resistenza vennero meno. I veneziani conoscevano il turco per lunga esperienza e sapevano come bisognasse affrontarlo e tenergli testa.

* * *

Presa terra il 24 giugno sulla spiaggia di Gognà, gli ottomani diressero nello stesso giorno il loro attacco iniziale contro il forte di San Tòdero, elevantesi sopra uno scoglio e costituente il baluardo più avanzato della Canea, da cui distava circa sei miglia.

Era capitano della guardia, come allora si usava dire, ossia comandante del forte, Biagio Zulian. Di lui null'altro si sa con certezza, eccetto ch'era nativo di Capodistria e discendeva da una stirpe dell'ordine popolare esistente in quella città almeno dal secolo XVI e che ancor oggi ha propaggini nelle terre venete e in Venezia stessa.

La lunga pace preceduta al repentino attacco turco era stata causa che la manutenzione e l'armamento del forte di San Tòdero fossero trascurati più del bisogno. Consta difatti che la cinta superiore di esso, detta Turlurù, era stata addirittura sguarnita dell'artiglieria che la muniva. La truppa di guardia si trovava ridotta ai minimi termini. Nicolò Vellajo, memorialista della prima fase della «guerra cretense», com'egli la chiama, parla di settanta fanti, qualche altro storico coevo di sessanta e anche meno. Il provveditore generale di Candia, N. H. Andrea Corner, affermò in seguito di aver rinforzato il minuscolo presidio, non appena si fu manifestata la gravità della minaccia ottomana. Ma anch'egli versava in serie difficoltà, non potendo accrescere la guarnigione, forte di poco più di mille uomini della stessa Canea; e il suo ordine di soccorrere i pericolanti del forte di San Tòdero non fu forse messo mai o troppo tardi in esecuzione dai suoi dipendenti. Certo è, ad ogni modo, che Zulian non aveva ai suoi comandi, quando i turchi attaccarono, che un pugno d'uomini. Come resistere con sì scarse forze a un avversario che disponeva d'ingente nerbo di truppa ed era per di più sostenuto da un'intera armata?

Zulian e i suoi non si perdettero d'animo e fecero del loro meglio. Cioè respinsero con valore e risolutezza i due primi assalti del nemico; e qualche memorialista afferma che essi anche riuscirono ad affondare, con ben diretti tiri di cannone, un paio delle navi che circondavano lo scoglio. Se non che, gli attaccanti, punto disanimati da quei primi insuccessi, non tardarono ad accingersi ad un terzo e più vigoroso assalto, facendo avanzare nuovi rinforzi.

Ciò visto, Zulian comprese subito che la partita era ormai perduta e ogni difesa disperata; e che il dilemma incombente ai suoi compagni e a lui era questo: o arrendersi a discrezione e cader prigionieri in mano degli infedeli, o far saltare il forte e incontrare così una morte generosa, mantenendo fede al dovere militare e alla patria e infliggendo al nemico il maggior danno possibile. Zulian non esitò e scelse la via dell'onore e del sacrificio. Egli dispose allora che fosse scavata una buca in quella parte del forte, verso la quale convergevano, perchè la più debole, gli assalti dei musulmani, e fece collocare in essa tutta la residua munizione. Poi, invitati i suoi soldati — come testualmente narra il memorialista Antonio Santacroce — «a fuggire dai nemici per incontrare una morte gloriosa, si calò giù, dove fu seguito dalla maggior parte». E al momento preciso in cui i turchi davano in gran numero la scalata alla cinta inferiore del forte, Zulian mise fuoco alle polveri. E fu lo scoppio orrendo, il crollo delle opere fortificatorie, la strage dei veneziani e dei turchi. Stando al Santacroce, sarebbero ammontati a cinquecento gli ottomani che perdettero in tal modo la vita. Ma, se anche questa cifra è da accogliere con qualche prudente riserva, non v'è dubbio che il massacro degli assalitori fu notevole. E lo dimostra altresì il fatto che il comandante turco Selectare ne rimase così infuriato, che, fatti prendere e vanamente interrogare dieci soldati veneziani superstiti dall'esplosione (quelli probabilmente che, rifiutatisi di seguire Zulian, si erano posti al sicuro), li dannò al taglio della testa.

* * *

Della caduta del forte di San Tòdero dette il 27 giugno notizia al Senato veneziano il provveditore generale Corner con un dispaccio in cifra che si può tuttora vedere nell'Archivio di Stato di Venezia. Egli fu breve e parco di elogi, come voleva l'austero costume veneziano. Si limitò difatti a dire che Zulian, dopo «brava difesa», aveva «voluto morire generosamente con li suoi et con parte dei medesimi turchi, che mai rendersi». Ma nella città di Venezia il fiero evento fece profonda e dolorosa impressione; e «per alcun tempo — come riferisce il Santacroce — tutti i patrizi si videro mesti». Evidentemente, essi temevano potesse avvenire ciò che poi anche accadde: ossia la perdita della Canea e (dopo ben ventiquattro anni di tenace e dura lotta) pur quella dell'intera isola di Candia.

Se altri riconoscimenti Zulian non ebbe dalla Serenissima, rimase però incancellabile dalla storia di Venezia il suo nome; chè non vi ha memorialista o storico di essa, a cominciare dai primi narratori della guerra di Candia, che non ricordi con parole di alta lode l'eroico soldato istriano. Nè gli mancò l'ammirazione e il compianto della sua Capodistria, la quale nel secolo scorso volle anche collocato nell'aula del Consiglio comunale un quadro del pittore concittadino Bortolo Gianelli, che riproduceva con colori ad olio un disegno a penna dell'illustratore triestino della «Storia veneta», Giuseppe Gatteri, fantasioso al punto di raffigurare Zulian che dà fuoco alle polveri, mentre moglie e figliuoli gli si aggrappano ai panni, supplicandolo di desistere dal proposito micidiale. Spettacolo ch'era sì, conforme al gusto sentimentale e romantico dell'epoca, ma che contraddiceva del tutto alla realtà della storia, anche in questo caso tanto più semplice e tanto più vera.

Giovanni Quarantotti

Il Telstar ha avuto un anniversario polemico

Parigi, 11

Alcuni giornali francesi pubblicano oggi i principali estratti del dibattito organizzato dalla CBS in occasione del primo anniversario del «Telstar». Il programma, come è noto, non ha potuto essere trasmesso ieri in «mondovision», per il rifiuto francese di mettere a disposizione la stazione sperimentale di Ploemeur-Bodou. Solo telespettatori americani, quindi, hanno potuto seguire la trasmissione «in diretta». La televisione francese — si apprende — ha deciso d'altra parte di non diffondere la registrazione del programma, giunta questa notte in Europa.

Il programma consiste in uno scambio di vedute sui problemi politici attuali tra il Presidente Eisenhower, Jean Monnet, Von Brentano e Lord Avon.

Pat Moss, sorella del corridore Stirling e abile guidatrice specialista di gare di regolarità si è sposata con Erik Carlsson

IN UN PAESAGGIO DENSO DI STORIA E DI RICORDI

Sono nati gli amici del Po fiume grande e sconosciuto

Al di fuori dei rivieraschi pochi sanno qualcosa di questa via d'acqua che silenziosamente unisce genti di dialetti e tradizioni differenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, luglio

Un vecchio professore di filosofia, tipo spassoso che riusciva a farci amare quella materia, considerata alquanto noiosa da noi liceali, ci insegnava che ogni cosa ha un diverso aspetto; dipende da chi la osserva. E portava un esempio che, accompagnato da una vivace mimica ci faceva ridere. Toglieva dall'astuccio una sigaretta e mostrandocela: «Ecco una sigaretta — diceva — che tutti conoscete. Che cosa è una sigaretta? Un uomo qualunque la definirebbe così. La sigaretta è un po' di tabacco avvolto in un tubetto di carta: da una parte si accende e dall'altra si fuma. Un matematico invece: la sigaretta è un cilindro lungo tanti centimetri, con un diametro di tanti millimetri che contiene tanti centimetri cubi di tabacco. Un poeta: la sigaretta? E alzando gli occhi da vate ispirato: la sigaretta! Oh, la sigaretta! Un sogno, un lieve fil di fumo azzurrognolo che svanisce nell'aria».

Non so perchè mi fosse venuto in mente, nella mattina soleggiata della fine del giugno scorso, il vecchio professore di liceo coi suoi scanzonati aforismi, mentre navigavamo sul Po con giornalisti, scrittori, pittori, curvi sui parapetti a imbeversi della dolcezza del paesaggio verde e del luccichio delle onde. E mi dicevo che nessuno dei gitanti ai quali si fosse chiesto a bruciapelo: «Che cosa è il Po?», avrebbe risposto così: «Il Po è un fiume che nasce dal Monviso, è lungo 652 chilometri, passa attraverso parecchie province, ha una pendenza di tanti metri e sbocca nell'Adriatico». Ma avrebbe detto: «Il Po? Oh il Po è un sogno! Una gita sulle sue acque è veramente affascinante. Le pioppaie sembrano pettinare soffici e bianche nuvolette nel cielo azzurro; suggestivi i grandi boschi delle sponde che fanno pensare a certi fiumi equatoriali». Senza dubbio sarebbe stato così nell'euforica mattina su quel natante imbandierato e nessuno avrebbe pensato alla definizione «geografica» del Po: neanche un ingegnere!

Ed ora — domandando venia al fiume di averlo paragonato a... una sigaretta (dice il noto adagio latino non essere lecito paragonare le cose piccole alle grandi) — parliamo un poco del Po, il quale sta per avere, anzi ha già, una schiera di amici: l'Associazione degli amici del Po.

Sì, lo sappiamo tutti: il Po è il nostro massimo fiume e Virgilio lo chiamava «fluviarum Rex Eridanus». Ma, osservava in un suo «servizio» un collega padano Renzo Dall'Ara, il Po non assolve una funzione rappresentativa — come la Senna, il Volga, il Danubio, il Tamigi, il Reno — e neanche simbolica. E fatte poche eccezioni, non si può dire che abbia molto ispirato scrittori poeti e musicisti: pittori, invece, sì.

Dall'Ara ha anche definito la «Padania» una regione che non si trova nelle carte geografiche, sebbene esista ben determinata nei suoi confini, nel suo paesaggio, nella sua umanità e nel costume. Questo è vero, ma non del tutto. Vorrei dire al collega, che esiste una carta dove è segnata la Padania: solamente è un po' scomoda a trovarsi e credo che sia ignota a una grande maggioranza. Si tratta della «Mappa Itineraria Romana Italiae Regio X». Una zona segnata con piccole ondicelle che significano, nel linguaggio simbolico cartografico, acquitrini, e va da Brixillum a Vitelliana a Luceria sino all'Adriatico, tra il Chrustulus e il Rhenus è designata con una parola: «Padinates», ovverossia abitanti di Padania. Cose molto antiche. Credo che Tomaso Monicelli, scrittore e commediografo ostigliese, sia stato il primo a usare la parola, oggi più largamente comprensiva.

Ma ci sia o no sulle carte la Padania, gli amici del Po l'hanno creata o almeno consacrata. Chiusa questa digressione filologica, torniamo al nostro fiume. All'infuori dei rivieraschi, chi lo conosce bene il Po? Pochi: e per questo si vuol farlo conoscere. Il 29 giugno scorso durante la bella crociera di circa 22 chilometri, molti hanno «navigato» per la prima volta, perchè è un conto attraversare il Po da Nord a Sud e da Sud a Nord, come facciamo sempre, e un conto è percorrerlo longitudinalmente. Cesare Zavattini, che pure è nato a Luzzara, quella mattina ha dichiarato candidamente a un giornalista che era proprio la prima sua navigazione sul Po: lo aveva sì capisce attraversato molte e molte volte quando ad esempio da Luzzara andava a Dòsolo a trovare i suoi parenti. Luzzara sorge quasi in riva al Po. Nella «Mappa Itineraria» di cui sopra, essa appare bagnata dal Bondincus, una derivazione del fiume. Il nome di Luceria, che vi si legge sembrerebbe nato da una etimologia, che arrischiamo in punta di piedi: forse perchè in quella zona pescosa abbondavano i lucci? Ad avvalorare l'etimologia, sulla cuspide dell'alto torrazzo di Luzzara — che fu un feudo gonzaghesco descritto in una delle più interessanti lettere «ad familiares» di Francesco Petrarca, giornalista «ante litteram» — la banderuola di latta rappresenta un luccio.

Il fiume è denso di storia, di ricordi e di curiosi e particolari episodi e i suoi paesaggi sono veramente suggestivi. Bisogna dunque conoscerlo. A questo vuol pensare l'Associazione amici del Po. Come è nata? E' andata così. Forse i lettori de «Il Piccolo» ricordano che lo scorso anno molti pittori convocati a Piacenza invitati dall'Ente del turismo di quella città, il quale bandiva un concorso «Piacenza e il nostro Po», furono portati in una crociera sul fiume, alla scoperta delle sue bellezze, dei suoi prestigi, dei suoi richiami.

In occasione di quel convegno c'erano una sera nella «hall» di un grande albergo, giornalisti pittori: si parlava naturalmente del Po con padani di Piacenza, di Mantova, di Revere, di Suzzara, di Brescello, di Guastalla, di Reggio Emilia, Cremona, Parma, Novara. Uno dei presenti osservò che quando si trovano insieme, gli abitanti del Po si sentono subito legati da simpatia e ne nascono improvvise amicizie. Prova questa, che in tutti i padani c'è un sottofondo uguale e che il fiume affratella i rivieraschi siano a monte o a valle e di qua o di là: una specie di curiosa massoneria. Tifo comune, comuni ricordi, uguali nostalgie quando il padano deve allontanarsi, per ragioni di vita, dalle sponde natie. Il discorso come succede spesso passò dal paesaggio, dalle nostalgie... alla gastronomia. Si parlò di mangiare casalingo, di rane, di pesci, di anitre selvatiche, di polenta, di faraone, di tagliatelle in brodo, di riso «alla pilota»: roba da far venire l'acquolina in bocca. Sembrava un'accolta di buongustai immersi nella beata atmosfera padana. Allora in un giornalista mantovano nacque un'idea balzana, ma che poi balzana non si dimostrò. Disse: «Visto che il Po unisce e ne siamo tutti tifosi, perchè non pensiamo di fondare una vera e propria famiglia padana, un'associazione degli amici del Po?». L'idea come il buon seme di cui parla il Vangelo, trova il terreno adatto, si colorisce nelle parole dei presenti, suscita entusiasmo. Una grande associazione di quelli che amano il fiume dal Piemonte al Veneto, con uno statuto che impone ai soci di «predicare il Po alle genti, di farlo conoscere e amare come merita anche a quelli che non sono nati in Padania». E, una volta o due all'anno, una grande gioconda assemblea, dove ciascuno espone le sue idee e illustra iniziative per la valorizzazione turistica sportiva artistica del grande fiume. E poi — tutti i salmi finiscono in gloria — una colossale cena padana, innaffiata dai generosi vini locali che non sono, come generalmente si crede, nè pochi nè disprezzabili e molti anzi meriterebbero di essere meglio conosciuti e lanciati sotto l'egida del Po. Mostre, premi artistici, letterari, rievocazioni folcloristiche, storiche, organizzazione di gite sociali e soprattutto piccolo cabotaggio lungo le rive, alla scoperta di nuove bellezze, di ospitali trattorie dove passare la fine settimana «lungi al rumor degli uomini».

L'idea ha attecchito. A Milano l'assessore al turismo dott. Crespi e il comm. Graviani dell'EPT di Piacenza, hanno indetto, il 15 maggio, una riunione al Circolo della stampa. L'organizzazione fu affidata a Dino Villani, un padano di Suzzara che già si era interessato al Premio Piacenza e alla prima crociera sul Po dello scorso anno. Nella riunione si sono gettate le basi dell'associazione e si è indetta la seconda crociera, che è stata un vero successo. A bordo, oltre ai giornalisti scrittori e ai pittori (e questi raccoglievano ispirazioni per i quadri da presentare al concorso, ricco di vistosi premi messi in palio dagli Enti del turismo di Piacenza e di Milano), c'erano anche spassosi cantastorie e un trio musicale che lanciò una canzone... contingente: «Sotto i ponti del Po». Fausto Tommei recitò una sua briosa e sentimentale storia del fiume e una poesia arguta di Cavaliere. La comitiva, sbarcata dal natante, si riunì a pranzo a San Nazzaro, in una trattoria tipica proprio di fianco al ponte in chiatte. E come l'anno scorso «culatelli» e salumi della zona, «pisarè» e «fasò» e pesci pesci e pesci. Dagli «stricc» alle saporite anguille, questa volta non coi funghi, ma amalgamate con la frittata. Da indiscrezioni attendibili sembra che il piatto ottimamente accolto sia nato dalla fantasia del presidente dell'Ente del turismo di Piacenza comm. Graviani.

Quella è stata la prima manifestazione «ufficiosa» degli amici del Po. Un'altra, ugualmente ben riuscita si è avuta il 14 luglio a Pavia per iniziativa dell'«amico del Po» dott. Amedeo Folz, un incontro sulle rive del fiume in vicinanza del ponte in ferro alla «Becca», nome ben noto ai padani. Quando il Po è in piena, e avviene tutti gli anni, purtroppo, e il magistrato delle acque segnala l'andamento del fiume, il punto di riferimento è appunto alla Becca. In dialetto si dice: «La Beca la cress».

Altre manifestazioni sono in programma, sempre allo scopo di promuovere tutto quanto può servire a valorizzare e far conoscere il Po. La Pro Loco di Boretto in provincia di Reggio Emilia, proprio sulla riva del Po, ha fatto costruire nei cantieri del paese — cantieri navali Nettuno — dove per intenderci si vara la maggior parte delle «bettoline» che trasportano carburanti sino a Venezia, un vero e proprio battello da adibirsi esclusivamente per crociere sul Po. Piccolo cabotaggio che avrà certamente successo. In ottobre per cura della Camera di commercio industria e agricoltura e dell'Amministrazione provinciale e comunale di Mantova, si terrà in quella città un importante Convegno internazionale per la navigazione interna.

Qualche cosa di nuovo... dunque sul Po. I paesi, i borghi e le città rivierasche attendono con fiducia il risultato di questo risveglio.

Altre città altri borghi si vanno affiancando e si affiancheranno a Milano e a Piacenza; a Cremona e a Mantova. E questo grazie agli amici del Po. Chi bene incomincia... con quel che segue.

Giannetto Bongiovanni

IL CASO DEL DOTT. WARD E LA CRISI DEI COSTUMI IN INGHILTERRA

Non brevi incursioni nella dolce vita ma un soggiorno continuo, stagnante

Si passa con disinvoltura dal tentativo di suicidio a sardonici paragoni con Lady Hamilton - Oltre l'ipocrisia la nuova frontiera del codice sessuale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, luglio

Più d'un osservatore mette in dubbio che esista una vera crisi dei costumi in Inghilterra. I costumi, dicono, sono quelli di sempre, solo che oggi se ne parla di più. Ci sarà un certo rilassamento in una parte della società, per l'estinguersi dei vecchi ideali che tonificavano la nazione e la lentezza nella maturazione dei nuovi, in un mondo nuovo che stenta a prender forma. Ma quando torneranno gli ideali tornerà la moralità. Il decadimento sarebbe grave se chiudesse la porta agli ideali, se inducesse specialmente nei giovani quella sordità e quel disinteresse per il futuro, per i propri simili, per se stessi, in una parola quella disumanità che è il vero vizio fondamentale. Ma di questo non si ha segno, almeno nel senso che i giovani di oggi non sono sostanzialmente peggiori di quelli di una volta, e hanno sempre quella freschezza e quella ingenuità che li pone al di sopra degli anziani.

Un fatto da notare è che anche i recenti scandali hanno avuto per protagonisti persone anziane, arrivate a quella età in cui le debolezze e le abdicazioni morali si rivelano più facilmente, e quindi meno indicative di un costume generale o medio. Può darsi addirittura che la duchessa di Argyll fosse meno sfrenata da giovane che adesso a cinquant'anni e non stupirei nell'apprendere che Profumo fu un Ministro esemplare, più padrone di sè, meno succubo ai capricci pericolosi, fino alle soglie dell'età critica. Ma anche se queste distinzioni non corrispondessero a verità, è un fatto che tutte queste storie sanno di vecchiezza anche nei personaggi più giovani. La vecchiezza, nel suo lato negativo, è essenzialmente disumanità, il più radicale dei decadentismi. Quelle ragazze sui vent'anni, le Christine Keeler, le Rice-Davies e le altre, che hanno chiuso la loro vita nella più chiusa delle carriere, e quel dott. Ward, prigioniero delle sue ossessioni, dei suoi specchietti, dei suoi intrighi, delle sue dissipatezze, sono simboli di una esistenza senza visioni e senza speranze. Non incursioni nella «dolce vita», ma un vivere continuo, stagnante. Una persistente riduzione della vita a «dolce vita», con i suoi miraggi ingannevoli, i suoi vanti meschini, per cui la Rice-Davies passa dal tentativo di suicidio al grido sardonico: «Sono un'altra Lady Hamilton», impregnati della stessa disperazione. Il dottor Ward aveva la sua professione medica, il suo dilettantismo pittorico, e si potrebbe persino ammettere un certo tipo di carità (una carità, diciamo così, ambientale) nel soccorrere le ragazze bisognose di pratiche illecite. Ma ora si vede bene come l'elemento fondamentale che formava la sua personalità, che abbassava a un carattere provvisorio e dilettantesco tutto il resto della sua vita (non solo la sua pittura), insomma il suo vero professionismo, fosse quella vecchiezza, quel limbo di aridità che gli permetteva di concepire la sua esistenza in quel dato modo e nel quale si muovevano tutte le sue imprese e le sue comparse.

Sono caratteri sfiniti, dissociati, patologici, d'un genere particolare, certamente antichi, nel senso che ne sono sempre esistiti, ma come strane isole nel mezzo delle società civili, e che anche oggi si distinguono nettamente dalla comune quotidiana società inglese. Parlare di una crisi generale dei costumi in Inghilterra fu una esagerazione del momento, che d'altra parte è già stata rettificata. Mi pare, tutto sommato, una tesi ragionevole.

Quello che non si può negare è la crisi morale, nel senso di una revisione delle regole, dei principi, delle categorie con cui viene giudicata la vita sessuale. Qui sta accadendo una specie di rivoluzione. Non è certo una rivoluzione che tenda a giustificare gli scandali. Gli scandali sono tali perchè contengono troppi elementi esorbitanti anche dal più tollerante dei sistemi di morale pratica. E con questi elementi esorbitanti fanno massa anche quelli che sono attualmente oggetto di revisione e che tra venti, trenta, cinquant'anni saranno giudicati diversamente. Ma questo è il punto: è in corso una progressiva modificazione della morale pubblica, che potrà diventare un giorno la morale ufficiale, ammessa e riconosciuta anche dalle supreme cattedre, dai tribunali, dal parlamento, dalle chiese, e che per ora si manifesta in accenni, in ironie, in articoli di giornale, in disquisizioni di specialisti, in libri e riviste dotte. Ho sotto occhio per esempio il saggio di uno psichiatra, Alan Mc Glasham, «Il sesso su queste isole», pubblicato nel numero di luglio di «Encounter», e un altro del sociologo O. R. Gregor, «Perchè la nostra etica sessuale è in subbuglio», che si legge nel fascicolo di primavera della rivista «Twentieth Century». Ho anche un libro, pubblicato la prima volta nel 1950 ma riveduto e ripubblicato quest'anno con un nuovo titolo: «Il sesso nella società», dello zoologo Alex Comfort. Basta girare fra le bancarelle di un libraio per trovare altri titoli. Per dare qualche esempio del pensiero inglese sull'argomento mi atterrò a quei tre, un po' a caso. Ci sarebbe da impazzire se uno volesse tener dietro a tutto quello che si scrive, in Inghilterra, sulla questione sessuale.

Anche la radio e la televisione mettono spesso in onda programmi connessi con tale argomento. La BBC ha trasmesso una serie di conferenze sui rapporti prematrimoniali, una discussione sulla omosessualità, un dramma che aveva per protagonista un procuratore di pratiche illecite, un altro dramma dove i personaggi non fanno che rievocare le loro passate esperienze amorose. Si è letto sul «Daily Herald» un articolo di questo titolo: «Stiamo diventando pazzi con la questione sessuale?». Su una rivista scolastica per minorenni: «La castità è fuori moda?», e sul severo «New Statesman»: «E' fuori moda la verginità?». Si potrà notare l'abbondanza di punti interrogativi, come segno di quella inquietudine, di quel senso di azzardo e di colpa, che si riflette poi anche in una specie di ipersensibilità negli esami di coscienza provocati dagli scandali. L'arcivescovo di Canterbury ha scritto in un articolo sul «Sunday Times»: «Oggi si ha nella nostra società una enorme epidemia di preoccupazione per Venere. Si pianta la vigna sulla questione sessuale: il problema del sesso, gli adattamenti del sesso, le istruzioni per la vita sessuale, le avventure sessuali, le storie sessuali, che uso fare del sesso, come ottenere una migliore e più brillante sessualità». Da un punto di vista italiano, la cosa è quasi comica. Ma tale è il sonante cantiere della nuova morale sessuale britannica.

Si tratta soprattutto di un lavoro di adattamento teorico. A un certo punto la teoria ha scoperto di avere perduto il contatto con la realtà, cioè con quella che è la condotta pratica degli uomini e delle donne nella moderna società inglese. Si è accorta che nonostante le sue prediche, le sue regole, i suoi divieti, la vita sessuale procedeva su binari suoi, quasi indipendenti, ed ha cominciato a domandarsi se non ci fosse qualcosa di sbagliato nelle sue pretese. A sua volta la pratica (che per quanto ribelle sente sempre una forte nostalgia della grammatica) esige una regolamentazione, il solo espediente che le permette di non considerarsi licenziosa e di non cadere in abissi di colpa, e si fabbrica teorie morali provvisorie, empiriche, tra le quali occorre intervenire a mettere ordine e misura per evitare il salto in eresie estremistiche. Così a poco a poco il nuovo codice va nascendo. E così pure, si è bell'e capito che non muterà i costumi, ma saranno stati i costumi a modificare il codice.

Quello che cambierà sarà la morale predicata, non la morale praticata. Nessuna sovrastruttura è mai riuscita a modificare sostanzialmente la vita, che è dominata e condotta soprattutto dalle leggi naturali. E' nello sfruttamento delle leggi naturali, nella evocazione di certe forze native dell'uomo, la sola possibilità di modificare il mondo e di creare una nuova storia. Ma nè strutture politiche, nè leggi, nè regole per quanto autorevoli hanno mai modificato il costume di alcuna società: ogni società si è sempre fabbricata strutture politiche, leggi, regole obbedienti alle sue necessità e ispirazioni del momento. E quando una regola invecchia (come, ad esempio, il puritanesimo in Inghilterra), la società se la scuote di dosso. Il puritanesimo fu un tempo una proiezione del carattere inglese, una forma di autopunizione di certi istinti: terminato il suo periodo di governo, passato all'opposizione, vi è oggi quasi braccato da una società divenuta sordamente ribelle nei suoi confronti. Ribelle contro il puritanesimo, ribelle contro la pudibonderia vittoriana che ne fu l'ultima reviviscenza, ma anche la corruzione, perchè non si fondava più su uno schietto moto dello spirito, ma sulla ipocrisia delle belle maniere e del pudore ufficiale.

Il nuovo codice sessuale inglese pare inteso a costituire una nuova frontiera, spostando la linea più avanti, oltre le ipocrisie inveterate. Un lavoro, dunque, di realismo e uno sforzo di sincerità. Sarà soltanto un'altra linea di cavalli di frisia, con altre regole e divieti, e per conto mio sono convinto che le sole discipline reali e vitali si ottengono provocando o favorendo impulsi vitali opposti, o in concorrenza, con quelli che si vogliono disciplinare. La vera disciplina sessuale consiste nell'amore di sè e degli altri, in un senso entusiastico della vita che si traduce per lo più in passione per il proprio lavoro o addirittura per una missione che l'individuo si è scelto. Comunque la rivoluzione che sta avvenendo in Inghilterra in materia sessuale è una rivoluzione precettistica, e ne vedremo in seguito qualche punto.

Eugenio Galvano

A San Francisco sono transitate, dirette a Miami Beach, le concorrenti al titolo di Miss Universo. Da sinistra: Regina Scandrett (Nuova Zelanda - Australia), Lalaine Bennett di Manila (Filippine - Giappone), Manel Silva (Miss Ceylon), Susan Molina (Miss Hawai)

LIBRI RICEVUTI

P. G. Wodehouse - *L'inimitabile Jeeves* - Bietti - L. 500. Certo sarebbe impossibile allo sprovveduto e ingenuo Bertie Wooster trarsi di impaccio in mezzo a tanti casi strani senza gli interventi abili e machiavellici del suo insostituibile maggiordomo, l'ormai celebre e conosciutissimo Jeeves. E anche Bingo Little, il focoso e intraprendente amico di Bertie dal cuore troppo tenero non potrebbe certo cavarsela se Jeeves non lo salvasse dalle conseguenze catastrofiche delle sue troppo imprudenti avventure amorose. Ma Jeeves interviene immancabilmente al momento opportuno con la sua flemma tutta britannica e la sua impassibile correttezza e sistema situazioni apparentemente insanabili in un susseguirsi caotico e complicato di vicende che travolgono tutti i personaggi, ma non il maggiordomo dalla lungimirante saggezza così che anche il lettore dovrà proprio convenire che Jeeves è davvero «inimitabile».

Giuseppe Tucci - *La via dello Svat* - Leonardo da Vinci, Editrice - Bari - L. 1.800.

Cesare Brandi - *Verde Nilo* - Leonardo da Vinci, Editrice - Bari - L. 2.000.

Europa Una - Ed. Milano Nuova.

Teodoro Mommsen - *Storie di Roma* - Vol. VII e VIII - Dall'Oglio - L. 400 ciascuno.

IL DIRITTO DEI CANDIDATI AGLI ESAMI DI STATO DI MATURITÀ E DI ABILITAZIONE

del prof. Franciscolo Zaccaria

Spiega in modo sorprendente perchè ogni anno ci siano in Italia cinquemila candidati che vengono riprovati illegalmente per abusi e violazioni di legge da parte dei Commissari di esame e come ciò accada per naturale eccesso di potere e per mancata conoscenza delle precise norme che regolano gli esami stessi

Pagine 114 L. 1.000

VITO BIANCO EDITORE
Via in Arcione, 71 - Roma
C/C Postale - 1/2375

Leggete il giornale che volete
ma leggetelo ogni giorno

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNIONI A RITMO SERRATO AL COMUNE

GIUNTO A CONCLUSIONE IL DIBATTITO SUL BILANCIO

Tre interventi ieri sera, attesi gli ultimi nella seduta odierna
Provvedimenti in materia di traffico - Le licenze per i taxi

Il dibattito sul bilancio di previsione per il 1963 è proseguito ieri al Consiglio comunale, con gli interventi dei consiglieri Gefter-Wondrich e Morelli (MSI) e Simcic (LS); la serie d'interventi si concluderà oggi, nel corso della seduta fissata anche per questa sera (alla stessa ora, alle 18.30, si riunirà peraltro anche il Consiglio provinciale).

Da parte dell'avv. Gefter-Wondrich il bilancio è stato esaminato nel quadro più ampio della situazione triestina, nella considerazione di un appesantimento dell'attuale congiuntura economica che solo apparentemente è florida — ha detto il relatore — mentre risente in realtà della crisi nei traffici portuali transitari. Obiettivamente, data l'esiguità delle entrate in conseguenza di quello che è stato definito un generale decadimento dell'economia cittadina, la Giunta non poteva fare di meglio — ha commentato il consigliere missino — ma ora non è sufficiente basarsi sulla enunciazione secondo cui le cose miglioreranno con l'entrata in vigore della Regione, dato che i problemi di Trieste, per la loro particolarità, non possono essere risolti se non in sede nazionale. Ed ha concluso invitando gli amministratori ad adoperarsi affinchè rimanga intangibile il fondo di dieci miliardi annui per la sola Trieste, onde portare a compimento quelle opere che altrimenti non potrebbero essere proseguite.

Ha fatto seguito lo sloveno Simcic il quale, di fronte al pericolo di decadenza del porto di Trieste, ha auspicato uno sforzo comune ad opera di tutti i partiti locali per riscuotere l'interesse governativo; ha poi lamentato la carenza di attrezzature scolastiche sull'altipiano, concludendo col perorare l'introduzione dell'uso della lingua slovena negli uffici pubblici.

L'intervento del dott. Morelli è stato invece imperniato sul problema del Corpo vigili urbani, per il quale — mancando da assumere ancora 106 unità — ha sollecitato l'urgente e definitivo riassetto, nonchè il potenziamento di mezzi e attrezzature. Ha poi espresso preoccupazione per la possibile soppressione della Selad ed ha posto l'accento sull'esigenza di una rapida soluzione del problema dello smaltimento delle immondizie, sulla necessità di un coordinamento delle iniziative private sull'arco della riviera e infine — concludendo sul piano politico — sull'inopportunità di attuare al Comune una maggioranza di centro-sinistra estesa al PSI che include i titini della disciolta USI.

Nella stessa seduta il Consiglio è stato chiamato a ratificare varie delibere già adottate dalla Giunta, fra le quali l'aggiudicazione a varie ditte della fornitura di arredamento alla nuova sede del Liceo «Petrarca» (spesa circa 30 milioni); l'ampliamento del regolamento speciale per il Corpo vigili urbani, onde includervi il reparto vigili rurali; la sistemazione dei semafori pedonali agli incroci di via Roma-via Mazzini e via Roma-via Milano; il trasferimento del capolinea dell'autolinea «L» (per Longera) da largo Barriera Vecchia a piazza Oberdan (e ciò — ha spiegato l'ass. Venier — per esigenze di traffico, dato che le manovre rotatorie in largo Barriera risultano pregiudizievoli per lo scorrimento veicolare); e la eliminazione del sovrapprezzo per le corse serali e festive sull'autolinea per Trebiciano.

Lunghe discussioni ha comportato la ratifica di alcune delibere che rinnovano per un anno le licenze a vari gruppi di autotassametristi. I comunisti hanno espresso favore per il rinnovo delle licenze limitato a un anno soltanto, i liberali hanno sostenuto l'opportunità di prolungare a più anni la validità delle licenze essendone titolari aziende e cooperative che nell'esercizio dell'attività devono poter contare su una prospettiva proiettata nel futuro, e i missini hanno contestato che le licenze possano — in attesa del rinnovo del regolamento — essere rilasciate per più di una volta a titolo provvisorio. Infine le delibere (che rinnovano la licenza ai gruppi Piave, Aurora, Roma, Isonzo, Trieste e un paio di individuali) sono passate in blocco.

Visita di Mazza all'Associazione artigiani

Ieri mattina, il Commissario generale del Governo, dott. Libero Mazza, aderendo ad un invito rivoltogli dal presidente dell'Associazione degli artigiani, cav. Ostilio Sprugnoli, in occasione della presentazione della nuova Giunta esecutiva, ha visitato la sede dell'Associazione, ricevuto dal presidente cav. Sprugnoli, dal vice presidente sig. Turrini, dal tesoriere economo sig. Suban e dai membri di Giunta sigg. Budani e Seganti, nonchè dal direttore dott. Alesani. Il dott. Mazza si è soffermato nei singoli uffici, intrattenendosi con i funzionari sui compiti da essi svolti e soffermandosi particolarmente ad esaminare lo schedario, che comprende i 4.075 soci, suddivisi per categorie. Nella sala maggiore dell'Associazione, gli sono stati presentati i presidenti ed i vice presidenti dei 20 Sindacati provinciali di categoria, in cui l'Associazione si articola.

Il presidente dell'Associazione ha rivolto al dott. Mazza, il fervido saluto dell'artigianato triestino, unitamente alla espressione della più viva riconoscenza per la sua ambita visita, che riconferma l'interessamento e l'appoggio sempre da esso accordato alla categoria. Il cav. Sprugnali ha tracciato un quadro della situazione organizzativa dell'Associazione, con l'esposizione dei dati numerici circa gli appartenenti ai singoli Sindacati di mestiere e sulle varie pratiche assistenziali che l'Associazione svolge, nel campo sindacale, economico - commerciale, legale, fiscale, previdenziale ed amministrativo a tutela degli associati. Ha messo in rilievo che l'Associazione inquadra la quasi totalità degli artigiani locali ed è l'unica esistente nel territorio, per il settore, ciò che dimostra la validità della sua azione e la considerazione di cui essa gode presso gli artigiani della provincia.

Il dott. Mazza ha risposto con un nobile ed elevato discorso, rilevando l'importanza sociale, oltrecchè economica, del settore ed i valori umani e spirituali che esso rappresenta e che si ricollegano alle gloriose nostre tradizioni rinascimentali. Il Commissario generale ha espresso viva simpatia per questi valorosi lavoratori autonomi, di cui conosce ed apprezza la tenacia, lo spirito d'iniziativa, l'attaccamento al lavoro ed alla famiglia, ed assicurando il suo migliore interessamento alle loro sorti ed ai loro problemi.

Il presidente dell'Associazione ha infine fatto omaggio al dott. Mazza, di un oggetto ricordo, consistente nella riproduzione della Cattedrale di San Giusto, pregevole opera del noto artigiano Ricciotti Pittoni.

I deputati triestini nelle Commissioni parlamentari

I deputati democristiani hanno deciso le assegnazioni dei parlamentari triestini alle varie commissioni. L'on. Belci è stato assegnato alla prima commissione, quella degli Affari costituzionali; inoltre è stato assegnato alla commissione decima (Marina mercantile, Trasporti), subentrando al Presidente del Consiglio on. Leone. A sua volta l'on. Bologna ha mantenuto il posto di componente della commissione settima, quella della Difesa.

I Volontari giuliani al rito di Oslavia

ADESIONE DELL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

La Compagnia volontari giuliani e dalmati informa i commilitoni che le iscrizioni per le cerimonie del 19 corr. sono aperte fino a mercoledì 17 corr.; in sede sociale al lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 19.30 (tel. 38573). Negli altri giorni dalle 13 alle 17 telefonare al 43273. Il viaggio è gratuito; quota rancio lire 1100.

L'Unione degli Istriani, come deciso dalla Giunta esecutiva nell'ultima seduta, parteciperà con rappresentanze di tutte le proprie «Famiglie» ai riti predisposti dalla Compagnia volontari giuliani e dalmati per il 19 luglio ad Oslavia, dove sarà scoperta e benedetta una stele in memoria dei 55 volontari giuliano-dalmati caduti nel settore alto e medio Isonzo. Le adesioni vengono ricevute presso la sede dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico n. 2 (tel. 95293) dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Il Presidente dell'ENI a Vienna per l'oleodotto

Il presidente dell'ENI, prof. Marcello Boldrini, è atteso per la fine di questa settimana a Vienna. Lunedì prossimo egli svolgerà con la direzione del Consorzio petrolifero austriaco conversazioni su problemi d'interesse comune, in particolare per quanto concerne l'oleodotto Trieste-Vienna.

Il prof. Boldrini s'incontrerà lunedì anche con il Cancelliere Gorbach e con il Cancelliere Pittermann e ripartirà martedì mattina in aereo per l'Italia.

Azione comune PSI-PCI nel settore giovanile

Si sono riunite ieri le segreterie della F.G.S. (Federazione giovanile socialista) e della F.G.C.I. (Federazione giovanile comunista italiana) per «uno scambio di opinioni sulla situazione della gioventù operaia e studentesca della città». Un comunicato dice che «alla fine dell'incontro si è deciso di dar vita ad una commissione permanente per lo studio dei problemi dei giovani triestini. La commissione, composta da membri delle due Federazioni, avrà anche il compito di concertare le iniziative che risulteranno opportune per segnalare all'opinione pubblica i risultati delle sue inchieste e per sollecitare concreti e radicali interventi nel campo giovanile».

TORNATE AL COMUNE LE CASE DEL DOPOGUERRA

Scaduta la convenzione con l'IACP

La Giunta provinciale amministrativa, in sede di tutela, ha recentemente approvato la deliberazione del Comune di Trieste di riprendere in consegna e gestione le case che aveva costruito nell'immediato dopoguerra con il finanziamento dello Stato e che poi aveva affidato in gestione all'Istituto autonomo case popolari, in base a una apposita convenzione fra i due enti. Tale convenzione era scaduta il 1.o luglio dello scorso anno ma successivamente era subentrata una proroga nella gestione con termine fissato al 30 luglio di quest'anno.

In sostanza il ritorno delle case alla gestione comunale non comporta alcuna modifica di rapporto tra l'ente proprietario e gli abitanti delle case stesse. Gli aspetti contrattuali di abitazione rimangono invariati sotto ogni aspetto. Il Comune, che ne era e ne è il proprietario è ridivenuto l'amministratore di 113 edifici per un complesso di 1014 alloggi e di 16 locali d'affari. Si tratta, in particolare, di 21 immobili per 265 alloggi situati in piazzale Giarizzole, di 15 immobili per 227 alloggi e 5 locali d'affari della zona di Guardiella - S. Giovanni superiore, nelle vie S. Pelagio, Caravaggio e Tintoretto, di 12 case per 164 alloggi e 6 locali d'affari in Strada per Longera, di 12 case per 120 alloggi di via Pier della Francesca in Guardiella - S. Giovanni superiore, di 13 immobili per 159 alloggi e 4 locali d'affari al viale dei Campi Elisi e ditorni, di 24 villini per 48 alloggi a Roiano - Vernielis; in via Giaggioli e, infine, di 16 villini per 31 alloggi e 1 locale d'affari nella zona di Cologna in monte. I 113 immobili sono ritornati in gestione al Comune a far data dal 1.o luglio del corrente anno. Il provvedimento riguarda anche l'assunzione da parte del Comune dei portinai di varie case.

Sciopero di 48 ore nel settore petrolifero

ASSEMBLEA DEGLI EX P.C.

Il sindacato petrolieri della CCdL informa che ieri ha avuto inizio, presso la raffineria Esso Standard di San Sabba, lo sciopero di 48 ore proclamato su base nazionale dalle federazioni di categoria in tutte le aziende petrolifere associate all'USIP. Intanto nel pomeriggio, a Roma, presso la sede della Confindustria, sono state riprese le trattative per il rinnovo del contratto petrolieri delle aziende Asschimici; queste trattative dovrebbero continuare anche nelle giornate di oggi e domani.

Si sono riuniti ieri in assemblea straordinaria gli associati al Sindacato statali r.s.e., già appartenenti ai corpi di polizia della V. G., assegnati all'Amministrazione delle poste e telegrafi; oggetto della riunione, la grave condizione economica derivante dalla mancata regolarizzazione degli stipendi, a due anni di distanza dall'assegnazione presso quella amministrazione. Nel corso dell'assemblea, il vicesegretario rag. Pesel ha reso noti gli interventi effettuati dal comitato direttivo sia in sede romana che locale, per sbloccare la critica situazione.

Irreversibile per il PRI il centro-sinistra

Il consiglio direttivo della Sezione di Trieste e dell'Istria del PRI, esaminata alla luce degli ultimi avvenimenti la situazione politica nazionale e quella politico-amministrativa locale, riconferma l'adesione all'indirizzo fondamentale e irreversibile del centro-sinistra ed auspica che nell'intervallo consentito dalla soluzione «ponte» del Governo amministrativo dell'on. Leone maturino le condizioni per la sua attuazione integrale e definitiva. Sottolinea, sul piano locale, l'esigenza che, nel rispetto della politica generale del partito, sia garantita la continuazione dell'amministrazione elettiva negli Enti locali cittadini.

ORE DI ANGOSCIOSA ATTESA PER LE NOTIZIE DALL'ARGENTINA

Anche il Trio di Trieste fra i naufraghi del Rio de la Plata

De Rosa, Zanettovich e Baldovino stavano per ritornare in Patria al termine di una tournée a Rio de Janeiro, S. Paolo e Buenos Aires

La tragedia del «Ciudad de Asuncion», il battello fluviale incendiatosi e colato a picco al [illegible] di Rio de la Plata, ha purtroppo una ancosciosa eco nella nostra città: a bordo del natante si trovavano infatti i componenti il Trio di Trieste. A tarda sera infatti è giunta notizia che nella lista dei passeggeri figurano Dario De Rosa, Renato Zanetovich e Amedeo Baldovino, nomi notissimi in campo internazionale quali appartenenti ad uno dei più acclamati complessi cameristici.

Fino a tarda ora, nessuna notizia è intervenuta a chiarire la sorte dei tre concertisti; si sa solamente che il numero dei dispersi (a bordo c'erano oltre 400 passeggeri) assomma ad una trentina, come ampiamente riferito in altra parte del giornale. Ma per il momento non sono stati diramati i nominativi degli scomparsi; è da confidare pertanto che i componenti del Trio che ha portato il nome di Trieste in tutto il mondo, abbiano potuto uscire incolumi dalla spaventosa tragedia.

De Rosa, Zanetovich e Baldovino (questo è la più recente formazione del Trio di Trieste dopo il distacco di Libero Lana) si trovavano nell'America del Sud da circa tre settimane per un ciclo di concerti a Rio de Janeiro, San Paolo e Buenos Aires. Secondo le prime notizie sembra che i tre artisti si dirigessero, a bordo della «Ciudad de Asuncion», verso l'aeroporto, dove dovevano prendere un aereo.

A Trieste i congiunti e gli amici dei tre valorosi artisti hanno trascorso la notte in angosciosa attesa tenendosi in continuo collegamento con la nostra redazione per apprendere più precise informazioni da Buenos Aires.

Piove a diluvio sulla calda estate

Secondo l'opinione di esperti meteorologi, recentemente dichiarata, luglio avrebbe dovuto essere contraddistinto da una insopportabile calura. Forse — si era detto — la più torrida temperatura da cent'anni a questa parte. La realtà meteorologica ci presenta invece il volto arcigno, improvvisamente rabbuiato, di temporali insistenti. La caratteristica del maltempo ha assunto da qualche giorno un ritmo costante provocando un abbassamento medio della temperatura.

L'attesa estate triestina con i suoi spettacoli all'aperto, con il suo movimento sulle spiagge sta subendo un duro colpo. L'esperienza della prima metà di giugno ci dice che il maltempo va perdendo la caratteristica di sfogo momentaneo e rapido per ripercuotersi con preoccupante costanza anche per periodi lunghi. Luglio aveva cominciato bene ma continua sotto il tormento della pioggia serale. A constatare la abbondanza dei rovesci d'acqua guastafeste i dubbi più fondati salgono alla mente sulla bontà dell'estate '63. Un solo augurio fra lampi e tuoni allo orizzonte: essere altrettanto divinatori che quegli esperti meteorologi che ci avevano predetto un luglio bollente.

Il temporale di ieri sera non ha provocato ritardi negli arrivi e nelle partenze dei convogli ferroviari alla nostra Stazione. Per l'abbondante caduta di fulmini la scorsa sera, invece, si era dovuto lamentare qualche sensibile ritardo negli arrivi. Minacciata e molto limitata è stata invece l'attività peschereccia. Molte imbarcazioni hanno dovuto rientrare in porto. Altre non hanno preso il largo di fronte alla minaccia del mare grosso.

DA UN MESE ALL'ALTRO LE RILEVAZIONI DI MERCATO

Ancora in assestamento l'agitato fronte dei prezzi

Normalizzato lo zucchero, ferma la carne sui rincari

Vari miglioramenti, ma anche qualche peggioramento: così può essere sintetizzata la situazione nell'andamento dei prezzi dei generi di prima necessità, riflettente il mese di giugno. Le osservazioni derivano dalla relazione che viene mensilmente stilata dal Comando dei vigili urbani, dalla quale risulta un aumento del prezzo delle carni di manzo, vitello e cavallo, pollame, formaggi e uova, e un ribasso di tutti gli ortaggi, del pesce, olio di oliva e carne di agnello. Nel settore dello zucchero si è potuta registrare una normalizzazione, semprechè i rifornimenti siano in seguito costanti e adeguati. Si può ritenere, pertanto che il mese trascorso ha segnato un ulteriore miglioramento rispetto a quello precedente, tenuto anche conto delle varie iniziative degli enti cooperativistici locali; d'altro canto la relazione osserva che il rincaro di taluni generi è dovuto molto spesso ai concorsi a premi, molto diffusi, e che «in ultima analisi sono interamente a carico degli acquirenti».

In particolare, il mercato delle carni ha mantenuto inalterate le quotazioni di maggio, che sono state le più alte rispetto ai mesi precedenti, sia in rapporto agli aumenti di costo, avvenuti in quel periodo, come pure all'incidenza della minore richiesta delle pelli e dei sottoprodotti — dovuta all'uso che oggi largamente viene fatto della materia sintetica — che ha causato un minor ricavo. Questa situazione particolare ha determinato un immediato adeguamento dei prezzi al dettaglio, al quale hanno fatto seguito, in giugno, ulteriori e sostanziali rincari. Infatti il prezzo delle carni di manzo e di vitello ha subito una maggiorazione che supera, per le qualità migliori, le 50 lire il kg.; permane tuttora la scarsità dei bovini, che dovrebbe ancora protrarsi, qualora i pascoli restino favorevoli agli allevatori.

Per quanto riguarda il pollame, nel mese in esame si sono avuti ulteriori rincari, dovuti anzitutto al contemporaneo aumento della domanda sulla offerta da parte dei centri balneari e di villeggiatura. La carenza degli equini ha provocato non solo un secondo rialzo dei prezzi al minuto e, quindi, una diminuzione delle vendite, ma anche la necessaria chiusura di due macellerie (via Settefontane e via G. Gallina), oltre alle tre già segnalate lo scorso mese. I prezzi del burro hanno registrato un aumento, all'origine, di 50 lire il kg., attribuito alla carenza di materia prima; ripercussioni si sono avute anche al dettaglio, ma limitate a una decina di marche.

La relazione dei vigili urbani fa ancora rilevare come i prezzi dell'olio d'oliva abbiano registrato un altro ribasso: il mercato è stato vantaggioso non solo per la contrazione delle richieste, di circa il 50 per cento dovuta agli aumenti precedenti, ma anche e soprattutto in relazione ai nuovi raccolti che si prospettano, in tutto il bacino mediterraneo, più che favorevoli se non proprio eccezionali. Sono proseguite le importazioni dell'olio spagnolo in lattine, ma è stato lamentato dai grossisti interessati l'eccessivo ritardo nella definizione della nota questione del «dazio sospeso», collegata con l'esenzione doganale.

Localmente è stata lamentata una certa carenza di zucchero, determinata in parte dai primi accaparramenti, ai quali però ha fatto subito seguito — anche per l'immediato intervento dei vigili urbani che hanno frenato ogni speculazione e arbitrarie maggiorazioni del prezzo CIP — l'autodisciplina dei consumatori e degli stessi esercenti. Il Comando dei VV.UU. ha elevato contravvenzione a 15 esercenti, di cui due per maggiorazione dei prezzi di vendita.

Per quanto concerne il latte fresco, la situazione è analoga a quella del mese precedente; la produzione, però, è in lenta diminuzione, mentre per contro è aumentata la domanda. Nessun fatto nuovo comunque da parte dei venditori, che si erano ripromessi di chiedere una maggiorazione dei margini di ricavo.

Il mercato ortofrutticolo ha registrato un sensibile miglioramento sia come disponibilità di derrate che prezzi di vendita; infatti il notevole afflusso di prodotti — che è ammontato complessivamente a 45.200 quintali contro i 41.600 di maggio — ha determinato una lunga serie di ribassi, all'ingrosso e al dettaglio, specialmente sugli ortaggi. Aumenti, invece, si sono avuti sui limoni, dovuti pure alle esportazioni in Germania, Russia e Inghilterra. Anche il mercato ittico è migliorato, specialmente nella seconda quindicina di giugno, durante la quale sono stati pescati nel golfo discreti quantitativi di sardoni, venduti poi a prezzi molto convenienti. Il pesce azzurro è stato il più vantaggioso, eccetto gli sgombri che hanno segnato sempre prezzi poco accessibili.

APPENA SCESI DAL MARCIAPIEDE

CONIUGI TRAVOLTI DA UN'AUTO IN PIAZZA VICO

La donna è rimasta seriamente ferita

Verso le 22 di ieri sera, marito e moglie, mentre scendevano il marciapiede di via San Giacomo in Monte, e stavano per attraversare la piazza Vico, sono stati investiti da una vettura, targata TS 55777. L'investitore, il dottor Marco Sustercich di anni 30, abitante a Precenico n. 3, procedeva a velocità ridotta, proveniente dalla Galleria Sandrinelli e diretto a San Sabba. I due malcapitati pedoni sono stati trasportati al nosocomio con un automezzo della CRI. Il sig. Giuseppe Quinto, di anni 61, abitante in via D.F. Guerrazzi n. 9. è stato ricoverato in ortopedica, con prognosi di 20-30 giorni, salvo complicazioni, per una sospetta frattura dell'omero sinistro, e contusioni ed escoriazioni al ginocchio destro. La moglie, Michelina, nata Scardigna, di anni 55, è stata solamente medicata in quanto presentava un piccolo ematoma all'occipite e contusioni varie al gomito e rispettivamente alla gamba destra. I rilevamenti sono stati fatti dalla radiomobile dei carabinieri di via Hermet.

Concorsi dell'INPS

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso per esami e per titoli a 24 posti di aiuto medico (1.a categoria, ruolo sanitario, grado VII). Il bando relativo è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 154 in data 10 giugno 1963 alle pagine 3128 e seguenti. Il limite massimo di età per partecipare al concorso è di 35 anni, salve le elevazioni di legge. Il termine utile per far pervenire le domande alla Direzione generale dell'INPS (Servizio personale - Ufficio concorsi), via Marco Munghetti 22, Roma, scade alle ore 19 del giorno 9 agosto 1963.

Canoni Rai-TV per il secondo semestre

L'Intendenza di Finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 luglio da parte degli abbonati alle radioaudizioni ed alla televisione che debbono effettuare il versamento della seconda rata semestrale o della terza rata trimestrale:

Rinnovo abbonamenti ordinari alle radioaudizioni: 2.a rata semestrale lire 1.250; 3.a rata trimestrale lire 650.

Rinnovo abbonamenti ordinari alla televisione: 2.a rata semestrale lire 6.125; 3.a rata trimestrale lire 3.190.

Rinnovo abbonamento speciali. Per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni ed alla televisione, si precisa che i canoni relativi devono essere corrisposti utilizzando uno dei moduli perforati contenuti nel libretto di iscrizione in possesso di ogni abbonato.

A carico di coloro che non provvederanno entro il suddetto termine del 31 luglio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le soprattasse di legge, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi sulle radiodiffusioni.

Concorsi per posti di segretario comunale

Sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 173 sono in pubblicazione i decreti relativi ai concorsi per esami e titoli e per soli titoli per il conferimento di posti di segretario comunale di 2.a classe in prova a norma della Legge 8-6-1962 n. 604. Al concorso possono prendere parte i laureati in giurisprudenza o equipollente laurea; mentre per quello a soli titoli possono prendere parte i candidati in possesso del diploma di abilitazione alle funzioni di segretario comunale. Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero competente entro il 20 agosto p. v.

Relazione al Rotary sulla «Galileo Galilei»

Alla riunione rotariana tenutasi ieri sotto la presidenza dell'ing. Crovetti, nella sede estiva, si è avuta una breve relazione dell'amm. Capponi, Presidente del Lloyd Triestino il quale ha riferito ai presenti sul viaggio inaugurale della nuova ammiraglia della società la «Galileo Galilei», partita il 22 aprile scorso per il suo primo collegamento Italia - Australia.

L'amm. Capponi ha messo in evidenza l'eccezionale «comportamento marinaresco» della bella unità rinnovando l'apprezzamento e le lodi dell'armatore per i Cantieri Riuniti dell'Adriatico che hanno costruito la nave. Nel primo viaggio la «Galilei» ha segnato un movimento complessivo di 4300 persone, compresi gli imbarchi interscalo, il che basta a dare la misura dell'apprezzamento del pubblico e del successo della nuova nave. Il viaggio, ha detto l'ammiraglio Capponi, ha segnato un autentico trionfo dell'industria cantieristica ed armatoriale italiana. E il Lloyd Triestino, che già gode nei Paesi dell'Oriente di un prestigio eccezionale, ha raccolto nuovi allori e nuove attestazioni di fiducia e di simpatia. La nave, che era partita con lo slogan «quindici giorni di viaggio fra l'Italia e l'Australia» (contro i venti che venivano impiegati prima e che tuttora vengono impiegati dalle navi di altre bandiere) ha pienamente corrisposto a tutte le attese e a tutte le esigenze.

Molti applausi all'amm. Capponi e parole di soddisfazione e di compiacimento anche del presidente del Rotary ing. Crovetti, che solo un mese e mezzo fa ha lasciato i CRDA.

Successivamente i soci presenti hanno discusso problemi interni del sodalizio con viva partecipazione e appassionati dibattiti.

ORA ANDRÀ ALL'ESAME DEL MINISTERO

DEFINITO IL PIANO PER LA RIFORMA OSPEDALIERA

Il prof. Daniele Calabi, progettista della nuova ricostruzione degli Ospedali Riuniti, è giunto ieri da Venezia nella nostra città, per prendere ulteriori accordi sul problema che sta tanto a cuore alla cittadinanza: l'ammodernamento dell'Ospedale maggiore e la creazione ex novo di quello della Maddalena.

L'arch. Calabi si è incontrato con il presidente degli OO. RR., avv. Morgera, con il direttore amministrativo dott. Berni, con il vicedirettore sanitario dott. Bisiani — in assenza del direttore dott. Catolla — e con alcuni primari, per affrontare nuovamente il non semplice tema della ripartizione nei due ospedali. La composizione, in linea di massima, sarà quella già resa nota in precedenza, salvo qualche lieve ritocco, determinato da una maggiore ricerca della razionalità e dell'opportunità di collocamento di un settore invece di un altro.

La riunione di ieri ha investito un certo interesse, in quanto ora sarà possibile sottoporre il progetto al Ministero della Sanità per ottenere il preventivo benestare sulla situazione generale e dare poi il via, finalmente, al progetto di massima. Il progetto nella sua interezza sarà stilato non appena il Ministero della Sanità avrà concesso il suo parere favorevole all'impostazione dei vari reparti. Poi sarà possibile procedere sul terreno più pratico e funzionale, al fine di veder realizzato — nel termine previsto di sette anni — l'intero progetto, articolato sulla conservazione, con opportuni rifacimenti, dell'attuale nosocomio, e sul totale rifacimento, invece, della Maddalena.

I collegi dell'Opera per l'assistenza ai profughi

SONO APERTI ANCHE A TRIESTINI E GORIZIANI

In applicazione ad una recente legge i collegi dell'Opera per l'assistenza ai profughi giu- nazionali accoglieranno con il prossimo anno scolastico anche studenti triestini e goriziani, purchè meritevoli e bisognosi. L'assistenza viene assicurata per il ciclo completo di studi a tutti quei giovani che, avendo volontà ed attitudine agli studi, non abbiano altrimenti la possibilità di frequentare le scuole medie inferiori e superiori. Le domande devono pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione improrogabilmente entro il 20 luglio. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Delegazione di Trieste dell'OAPGD, via del Teatro 2, o all'Ufficio staccato di Gorizia, corso Italia 236.

Anche il concorso per i collegi dell'Opera, che accoglieranno bambini e bambine frequentanti le scuole elementari, è stato prorogato a tutto il 20 luglio. Le domande devono essere indirizzate all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, piazzale di Porta Pia 121, Roma.

(«Giornalfoto»)
Procedono i lavori stradali nella zona di piazza della Borsa

PROTESTA E AGITAZIONE NELLE UNIVERSITA'

Decurtata la dotazione di fondi entra in crisi la ricerca scientifica

E' cominciato ieri mattina in tutta Italia lo sciopero di protesta proclamato per tre giorni dall'Associazione nazionale dei ricercatori del Consiglio Nazionale delle Ricerche. L'astensione dal lavoro si concluderà sabato prossimo. Il provvedimento di protesta interessa presso il nostro Ateneo, e in particolare presso l'Istituto di fisica, una cinquantina di studiosi, fra fisici e tecnici.

Il significato della protesta su scala nazionale è stato illustrato ieri mattina all'Istituto di Fisica dell'Università dal prof. Taffara e dal prof. Poiani. Il prof. Taffara ha dato lettura di un comunicato ricordando le principali ragioni della agitazione, cioè la mancata approvazione da parte del Parlamento della legge per il secondo piano quinquennale del Comitato nazionale dell'Energia Nucleare e il mancato aumento dei fondi in dotazione per il prossimo esercizio finanziario al Consiglio Nazionale delle Ricerche.

La situazione è stata delineata in termini estremamente gravi ed incredibili. In termini finanziari essa è prospettata dalla seguente realtà: Il Comitato Nazionale delle Ricerche aveva richiesto, per le necessità di attività scientifica, sette miliardi in più nel nuovo esercizio finanziario ed ha invece ricevuto un miliardo in meno rispetto all'esercizio testè conclusosi.

L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare da cui dipende lo stesso Istituto di Fisica della nostra Università contava nel precedente esercizio su 2 miliardi e 450 milioni. Ora avrà un solo miliardo sui tre richiesti. Le borse di studio dalle 100 del '62-'63 si riducono ora a 18. L'Istituto di Fisica di Trieste che percepiva finora dall'INFN un contributo di 70-80 milioni, vedrà conseguentemente ridursi notevolmente quella somma. Si è rilevato che la crisi della ricerca scientifica, già ormai aperta, diventerà insostenibile fra qualche mese se nuovi adeguati provvedimenti non saranno adottati. In tal senso i ricercatori inizieranno una vasta agitazione destinata a richiamare l'attenzione del Paese.

Particolare allarmismo ha suscitato il drastico calo del numero delle borse di studio per la ricerca scientifica in tutta Italia, ridotte a 18. Presso il solo nostro Ateneo gli studenti laureandi in fisica nella prossima sessione d'esami sono 7. In tal modo nessuna prospettiva favorevole si apre a quei giovani che desiderino continuare un'opera di ricerca e di studio presso l'Istituto.

Tre giorni di sagra a San Floriano del Collio

A San Floriano del Collio, nella suggestiva cornice del parco della baronessa Tacco, si svolgerà da domani, sabato, a tutto lunedì una sagra popolare sullo schema delle caratteristiche feste popolari nostrane. Nelle tre serate, allietate da un complesso orchestrale, si svolgeranno le danze sul «breàr». Per domenica pomeriggio alle 17 è in programma un concerto corale con la partecipazione di alcuni complessi del Goriziano e di Trieste e, in via straordinaria, di un complesso orchestrale. Naturalmente non mancherà un ottimo servizio di ristoro con vini genuini delle cantine di San Floriano, con cibi freddi e con i «cevapcici», ghiotta specialità in auge nelle vicine località d'oltre frontiera.

Il cinquantenario dell'INA stasera alla televisione

Oggi, venerdì 12 luglio alle ore 22,55 la TV, primo canale, trasmetterà l'intervista del presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni sul cinquantenario dell'Ente, le cui manifestazioni di chiusura del cinquantenario stesso sono state celebrate a Roma nei giorni 27, 28, 29 e 30 giugno, sotto l'alto patronato del Capo dello Stato.

Concorso dell'INAIL per borse di studio

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) ha bandito anche per l'anno accademico 1963-64 sei concorsi a borse di studio per il perfezionamento postuniversario, all'interno ed all'estero, in medicina del lavoro, medicina legale e delle assicurazioni, ortopedia e traumatologia, radiologia e terapia fisica, igiene, altra disciplina medica che possa interessare l'attività sanitaria dell'Istituto. Ciascuno dei sei concorsi è dotato di borse di studio da lire 600 mila, 400 mila e 100 mila per il perfezionamento all'estero. Le norme e le condizioni per la partecipazione ai concorsi risultano dal relativo bando che gli interessati possono ritirare presso la sede provinciale dell'INAIL, Gorizia, via Roma.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27; minima 18.6; umidità 61%; temperatura del mare 25; vento km. 3 S.S.E.

Oggi. S. Felice. - Il sole sorge alle 4.26, tramonta alle 19.55. La luna nasce alle 23.22, tramonta domani alle 10.19.

Maree — OGGI: alta alle 13.39, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 20.09, cm. 10 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 7.31, cm. 34 sotto il l. m.

Farmacie con servizio notturno: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36120-36274; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

11 luglio 1963

MORTI DENUNCIATE: Vajs Francesco a. 68; Friedersdorf in Baudaz Emilia a. 67; Cantoni ved. Centa Emilia a. 74; Dabbeni Ottorino a. 90; Srdocz in Magnani Lodovica a. 52; Piani Salesio a. 52; Cok Mario a. 56; Ovsec in Bressi Francesca a. 89; Ferrigutti Aquilino a. 66; Bartole Tullio a. 49.

Nascite denunciate: 16.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7, tel. 23-362

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IMPORTANTE INDUSTRIA DETERSIVI CERCA
viaggiatori dinamici
PER GORIZIA E UDINE - PROV. SUD.
RICHIEDESI: Età non superiore ai 30 anni - Residenza preferenziale: Monfalcone - Patente di guida - Servizio militare assolto.
OFFRESI: Remunerazione fissa - Rimborso spese - Auto della Società.
SI ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA
Inviare dettagliato curriculum, pretese, fotografia, a Casella 215/N SPI Milano

IL FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA

Mediocre l'anfibio russo tentiamo qualche pronostico

Le sorprese possono venire ancora dal film francese di Kast e da «L'uomo dagli occhi a raggi X» interpretato da Ray Milland

Giro di boa al Festival di Fantascienza con una serata di notevole impegno per la varietà e la lunghezza complessiva dello spettacolo comprendente tre film; «L'uomo anfibio» di Kasancki (URSS), che invano si era tentato di proiettare durante l'acquazzone di ieri l'altro; «The World of Little Ig» («Il mondo del piccolo Ig») di Frank Tipper, cortometraggio della durata di otto minuti, e infine «Attack of the Puppet People» («Gli uomini miniatura all'attacco») di Bert I. Gordon (Stati Uniti d'America).

Così nel programma, ma purtroppo nemmeno ieri sera lo spettacolo è stato portato a termine, sicchè il pubblico accorso numeroso a San Giusto ha visto solamente il film russo che racconta le favolose avventure dell'uomo-pesce e il divertente e indovinato cartone inglese.

Delle vicende raccontate nel l'«Uomo anfibio» abbiamo già detto brevemente ieri: in una cittadina di un imprecisato paese sudamericano vive uno scienziato che spera di donare alla umanità un nuovo regno d'amore e di fratellanza nelle verdi profondità dell'Oceano. A tale scopo egli ha trasformato il figlio in un essere anfibio, che può vivere agevolmente sott'acqua o alla luce del sole. Ma il «Diavolo marino», come viene popolarmente definito lo strano mostro dai pescatori del villaggio, si innamora di una fanciulla che egli è riuscito a salvare dall'attacco di un pescecane. Il «Diavolo» gira per la cittadina e, disabituato com'è ai costume degli uomini non subacquei, attrae su di sè l'attenzione della sospettosa e borbonica polizia di quello Stato, tanto che deve fuggire nella casa del padre, non senza essersi dichiarato prima alla bella Alicia. Ma il padre della fanciulla vorrebbe sposarla, per interesse, al ricco Pedro, uomo privo di scrupoli. Alice, dopo il matrimonio, si barrica nella sua stanza e non vuole cedere. Il padre tenta di rabbonire il cattivo Pedro, ma viene cacciato in malo modo. Accortosi quindi del passo sbagliato che aveva compiuto, il vecchio medita vendetta e in seguito ucciderà il genero. Nuove avventure del «Diavolo» che elude tutti i tranelli escogitati per imprigionarlo, finchè viene catturato insieme al padre. Quando un amico giornalista lo libera, egli si accorge che il suo destino è nel mare; si congeda per sempre dall'Amata Alicia e si tuffa nel liquido elemento a cui sarà legato definitivamente.

E' una vicenda ingenua ed estranea dagli interessi della fantascienza, se non per la trovata iniziale dell'uomo anfibio e per la vaga e marginale aspirazione ad una utopistica armonia sottomarina degli uomini. Rimane nel ricordo degli spettatori l'accuratezza della ricostruzione ambientale, la bravura degli interpreti, la bellezza dei colori, l'ottima fotografia, e un certo generoso tono popolaresco che anima la vicenda e ne sottolinea gli aspetti drammatici con sincera partecipazione.

«The World of Little Ig», («Il mondo del piccolo Ig») di Frank Tipper (Granbretagna) è un cortometraggio della durata di otto minuti che narra le avventure di Ig, bimbo preistorico del pianeta Iglandia, scoperto dall'Occhio Solare, un telescopio parlante. Ig non sa dire che «Ig», ma corre e salta velocissimo. Aiutato da Elastorus, mostro gigantesco dal lungo collo e dal cuore d'oro sconfigge la cattiva tigre e sottrae uno dei tigrotti che diventerà, nell'intimità della vita familiare, il suo giocattolo preferito.

E' una favola gentile inventata con garbo e con fine senso dell'umorismo, contrapponendo il mondo irreale degli antichissimi mostri e la durezza di un costume preistorico alla gentilezza dei gesti infantili raccolti nella dolce intimità della vita familiare. Il pubblico si è divertito, benchè la pioggia avesse già inondato il piazzale. Dopo l'intervallo non è stato quindi possibile riprendere la proiezione e lo speaker ha annunciato che «Gli uomini miniatura all'attacco» sarà rappresentato sabato alle ore 19 all'Auditorium.

Giunto ormai il Festival a metà del suo percorso, è tempo di azzardare qualche pronostico. Si può supporre che il dilemma di fronte al quale si troverà la giuria sarà quello inerente la valutazione ponderata dei cortometraggi rispetto ai film normali. Sarà opportuno gravare i cortometraggi di un handicap e riservare l'astronave d'oro», modellata da Marcello Mascherini, come premio ad uno dei film di lunghezza normale? Se non si imboccherà questa strada, sarà facile scegliere fra «La nonna Cibernetica» e «Le Jetée» — che è annunciato per domani sera fuori programma — il film da consegnare alla storia del cinema, come opera premiata al Primo Festival di Fantascienza. Ma se si deciderà di escludere i cortometraggi dal massimo riconoscimento, la scelta sarà più difficile e laboriosa.

Fra i film di lunghezza normale che abbiamo visto finora, infatti, nessuno ha quella forza assoluta per cui possa imporsi duramente agli altri, a meno che «Amour de Poche» di Kast o «L'uomo dagli occhi a raggi X» di Corman non sostituiscano una sorpresa di tale portata da sconvolgere le previsioni.

Gerin rieletto presidente della proprietà edilizia

A seguito dell'assemblea generale della Associazione della Proprietà Edilizia, tenutasi il 28 giugno, si è riunito il Consiglio Direttivo nominato nella assemblea stessa, per la assegnazione delle cariche sociali, e che attualmente è così composto: Presidente: prof. avv. Guido Gerin; vice presidente: avv. Werner Escher e ing. Mario Genel; consiglieri: Augustini Giuseppe; Cantoni rag. Adriano; Curuppi avv. Spiro, Degrandi dott. Oliviero; Fabbretti Mario; Gropazzi dott. Carlo; Kunz Emilio; Krischan rag. Gualtiero; Losich avv. Giuseppe; Nezzo Paolo; Trevisan Attilio; Zanier dott. Ubaldo; Zennaro avv. Ferruccio; revisori: rag. Mario Pilato e col. Ugo Niccolai; sostituto; rag. Elio Buzzi.

La «Famiglia Orserese» aderente all'Unione degli Istriani organizza una gita alla volta di Orsera per domenica 4 agosto. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 24958 oppure all'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2 (tel. 95293).

Malattie contagiose denunciate dall'1 al 10 luglio: difterite casi 2; scarlattina 13 (1 fuori Comune); febbre tifoidea 2; morbillo 27 (2 fuori Comune); varicella 4; eresipola 1; pertosse 3; parotite ep. 33; febbre melitense 1; epatite infettiva 1; tetano 1.

Cronache della televisione

Michele Settespiriti

Si è inaugurato ieri, nel secondo canale, un ciclo di farse a firma di Gaetano De Mejo e Nino Taranto, che ne è anche l'interprete. Il ciclo s'intitola «Michele Settespiriti» e Michele Settespiriti è appunto il nome con cui Taranto affronta le vivaci peripezie dell'uomo che conosce bene la cosiddetta arte di arrangiarsi. Nel primo episodio lo abbiamo veduto farsi in quattro nei panni d'un sensale di matrimoni. Squattrinato come ogni buon napoletano da commedia, e assediato dai creditori, questo Michele cerca di far quadrare il magrissimo bilancio familiare combinando matrimoni dietro congrua ricompensa. Senonchè il mestiere è difficile, riserva sorprese e contrattempi continui, imprevedibili: c'è la levatrice che ha seppellito due o tre mariti, la quale mette in fuga, con i suoi lugubri discorsi, il pretendente becchino; c'è la bruttona che vorrebbe prendersi il marito di un'altra: c'è il vecchio colonnello in pensione, che scambiando la moglie di Michele per un'aspirante al matrimonio, se ne accende e comincia a corteggiarla. Per poter reggere alla situazione, resa più drammatica dall'intransigenza di qualche creditore ostinato non bastano davvero i sette spiriti del povero Michele: ce ne vorrebbe un supplemento, di cui egli non può disporre. Cosicchè tutte le sue abili manovre per unire almeno una delle quattro o cinque coppie che si sono date convegno in casa sua, falliscono miseramente ed egli si trova al punto di partenza, con le tasche vuote, e travolto dal turbine schiamazzante dei clienti delusi. Questo, in breve, il contenuto del primo episodio, il quale ha rispettato le regole classiche della farsa, creando un continuo e ben calcolato flusso di andirivieni, di equivoci, malintesi e saporose invenzioni comiche. Crediamo che i telespettatori abbiano gradito questo semplice divertimento animato dalla fresca vena di Nino Taranto e dei suoi bravi compagni, fra i quali occorre menzionare Regina Bianchi, Carlo Taranto, Giuseppe Porelli, Gennaro Di Napoli, Amma Maestri e Piero De Vico.

Il primo canale aveva in programma «Almanacco» di cui si è particolarmente apprezzato il servizio di apertura che rievocava, con un persuasivo corredo di immagini documentarie, lo sbarco alleato in Sicilia nel luglio del 1943. Alla piccola enciclopedia di scienze, storia e varia umanità è seguita la sintesi registrata del dibattito alla Camera sulla fiducia al nuovo Governo.

Ber.

Notiziario scolastico

Scuola media statale «Francesco Rismondo» di via Rismondo n. 8: le iscrizioni, per coloro che hanno ottenuto la licenza elementare nella sessione estiva, sono aperte fino al 25 luglio p. v. Le modalità per l'iscrizione vengono fornite dalla segreteria che rimane aperta al pubblico giornalmente dalle 8 alle 13.

GLI ESAMI DI ABILITAZIONE ALL'ISTITUTO INDUSTRIALE «VOLTA»

DA COSA DERIVA IL FILETTO VERDE CHE I BERSAGLIERI PORTANO SULLE DIVISE?

(«Giornalfoto»)

Una visita sia pure superficiale all'Istituto tecnico industriale «A. Volta» propone qualche riflessione sulle finalità dell'Istituto che sforna periti meccanici, edili, elettrotecnici e di altre specializzazioni tecniche. La preparazione viene impartita sotto il duplice aspetto teorico (materie propedeutiche come matematica, fisica e chimica e disegno) e pratico, al livello di stabilimento industriale, con un duro tirocinio in laboratori e officine.

La funzione precipua di tal genere di istituti è di preparare la categoria dei tecnici cosiddetti intermedi, tra l'ingegnere la cui preparazione è essenzialmente teorica, e l'operaio altamente specializzato; tecnici in grado di istruire e guidare le maestranze con la sicurezza di una capacità tecnica pratica.

Studi recenti hanno portato alla allarmante conclusione che in Italia, con l'attuale ritmo di sviluppo industriale, la richiesta di tecnici di questa categoria sarà tra dieci anni di gran lunga superiore (si parla di 200 mila unità) a quella dei laureati, cui dovrebbero essere riservate essenzialmente le funzioni dirigenziali.

E' a questo tipo di tecnici che si aprono le più rosee prospettive di sviluppo e di scelta.

Un avvertimento preliminare: dalle prove orali di maturità non è molto facile farsi una idea completa della scuola e degli allievi, l'importanza maggiore va alle prove pratiche sulle quali è impossibile riferire. Anzitutto una occhiata alle prove, secondarie ma sempre importanti, di materie letterarie: italiano, educazione civica, storia.

Stanno interrogando un candidato sulla storia italiana attorno al periodo delle due guerre di indipendenza. Il candidato è disorientato da una domanda semplice e tace per qualche istante; una sola parola lo rimette in carreggiata, e inizia a esporre con sicurezza e dovizia di riferimenti sull'argomento della guerra di Crimea, sull'opera del Cavour alla conferenza di Parigi.

Una domanda un po'... fuori dell'ordinario. Da cosa deriva il filetto verde che i bersaglieri portano oggi sulle divise? E' il ricordo della decorazione del cordone verde che fu concessa loro in Crimea dal Sultano in riconoscimento del loro valore.

Qualche cenno di educazione civica. La repubblica italiana è presidenziale o parlamentare? Parlamentare... Un esempio di repubblica presidenziale? Gli Stati Uniti. Cosa limita i poteri del presidente italiano? Il parlamento.

Neppure in questa scuola si può ignorare Dante e i principali argomenti di letteratura italiana. Il giovane maturando dimostra anzi in tale campo una notevole profondità di vedute e sicurezza di giudizio. sceglie il canto secondo del Purgatorio, con l'episodio di Manfredi, poi dichiara una spiccata preferenza per la poesia del Leopardi, affermando di sentirla più vicina al suo carattere e, osserva, forse al carattere dei giovani in genere.

Lasciamo l'aula per assistere agli esami di tecnologia e di macchine per i «meccanici».

... la stellite ... una lega molto difficile, di particolare resistenza; un impiego pratico lo si ha nei motori a scoppio ove viene depositata, mediante fusione con il cannello, sulle valvole di scarico e relative sedi. Viene usata anche per le punte delle pinze che sollevano nelle forgerie i blocchi di metallo incandescente.

Come si ottiene la sinterizzazione? Quando il cobalto si rammollisce nel forno allora si inizia la compressione del materiale ...

Quale lega si lavora peggio? ... la ghisa bianca ...

Come si ottengono le guide rettificate dei banchi di un tornio? ... esse vengono fuse assieme al basamento, ma raffreddate prima e bruscamente per indurirle ...

Ora il discorso si fa veramente incomprensibile, su prove di flessione, moduli di elasticità; di resistenza, di estensibilità ...

Accanto parlano di motori. Come si avviano i grossi motori Diesel? Con un sistema a volano azionato a mano e innestato per mezzo di frizione... per i piccoli Diesel tuttavia si usano i motorini elettrici ...

Ancora il discorso si indirizza su sforzi di taglio distribuiti su di un pezzo meccanico; la discussione si svolge tra schemi e complessi calcoli algebrici, con citazione di coppie torcenti, fattori di correzione alfa e via dicendo.

L'attenzione è rivolta ora al funzionamento dei frigoriferi a compressione e infine a un problema di trasmissione di moto tra due alberi obliqui non perpendicolari tra loro.

Solerte esecuzione dei calcoli necessari al dimensionamento degli ingranaggi occorrenti, indi la domanda:

Dove si applica tale sistema? Nei motori a scoppio per trasmettere il moto dall'albero a cammes a quello dello spinterogeno...

Cosa è collegato all'albero dello spinterogeno? Silenzio!

E' una risposta che ogni possessore di patente deve conoscere.

Il professore sconcertato cerca la figura nel testo per far vedere che l'organo incriminato è la pompa dell'olio.

Dovreste essere voi a insegnarci queste cose, commenta.

Moto di un piede di biella...

E siamo di nuovo sul terreno delle formule misteriose...

Un'ultima rapida occhiata a un laboratorio di prove pratiche: qui i giovani si sentono a loro agio, ce la mettono tutta; ci viene confermato che in questo campo i risultati sono eccellenti, sia pure con macchine non sempre moderne ed efficienti.

LA VITA NEL PORTO

Dirottano su Capodistria le arance africane Cellulosa finlandese e scandinava - Caffè IBC

Nel Lloyd Triestino

Per l'Estremo Oriente. A giudicare dall'avvenuta piena utilizzazione della nuova m/n «Palatino», che ha ieri lasciato il nostro porto diretta a Venezia, e dalle numerose richieste di spazio di stiva pervenute da parte degli operatori nazionali ed esteri, si può ben prevedere che un grande successo arriderà alle quattro motonavi recanti i nomi dei colli di Roma che il Lloyd Triestino sta immettendo sulla linea commerciale Italia, India, Estremo Oriente. Agli ultimi di luglio e primissimi d'agosto opererà a Trieste la m/n «Viminale», a fine agosto - primi settembre, opererà l'«Esquilino» e verso la fine settembre - primi d'ottobre opererà, nel nostro porto, la «Quirinale».

Sulle rotte africane. Nella giornata odierna è attesa lasciare Trieste la m/n «Indiana» della linea Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale.

La m/n «Aquileia» della linea Africa Occidentale, Congo, Angola è attesa verso il 15/16 luglio e ripartirà intorno al 17/18, dopo aver assunto automobili, carta, conserve alimentari, prodotti industriali ed altre merci varie.

Nell'Italia

Diamo qui appresso i movimenti delle navi di linea della Società Italia, interessante le tre rotte che hanno il termine a Trieste:

Linea Nord America. E' partita ieri dal nostro porto, al comando del cap. sup. Alfredo Cosulich, la m/n «Saturnia», diretta a New York. La nave lascierà l'Adriatico con a bordo un buon numero di passeggeri transoceanici e mediterranei delle tre classi; vi hanno inoltre preso imbarco comitive turistiche tedesche e svizzere. La «Saturnia» ha pure caricato partite di merci varie destinate a Halifax e New York.

Linea C. America - N. Pacifico. Proveniente da Venezia, è arrivata oggi a Trieste la m/n «Antonio Pacinotti», che — come già segnalato — scaricherà nel nostro porto numerose partite di legname, borace, cellulosa e frutta conservata. Ripartirà in uscita il 18-7 per i consueti scali della linea, con a bordo un buon carico di merci varie sia nazionali che d'origine austriaca e jugoslava.

Linea Sud America. Pure proveniente da Venezia, sarà a Trieste verso il 20 luglio il p.fo «Nereide» con partite di riso da Buenos Aires e lotti di caffè brasiliano. La partenza per il prossimo viaggio di andata è prevista al 27 di questo mese.

La «Export Commerce»

Il giorno 17 arriverà a Trieste, in occasione del suo viaggio inaugurale, la motonave «Export Commerce», della serie «C», appartenente all'American Export Line, rappresentata dalla Adriatic Shipping. Si tratta di una nuovissima unità, la prima della serie «C» che giungerà nel nostro porto nel quadro dei servizi regolari attuati dalla Compagnia americana con il Mediterraneo - Adriatico.

Il 18, poi, giungerà la «Expeditor», della stessa società, inserita sulla rotta mensile dei Grandi laghi americani.

Arance sudafricane

Settimane addietro abbiamo reso noto che due unità trasportanti arance sudafricane per il retroterra triestino erano state deviate su Capodistria o su altri porti. Erano ancora prefissati due arrivi con la «Pacific Express» e la «Joh Gorthon», trasportanti ciascuna circa 2000 tonnellate di arance, imbarcate a Città del Capo. Anche queste due navi erano state assegnate al nostro scalo. Purtroppo, per decisione dei ricevitori, le unità sono state dirottate verso Capodistria. Le ragioni del trasferimento sono dipese dalla forte differenza nei costi delle manipolazioni portuali fra Trieste e gli altri scali jugoslavi.

Crociere della Jadroline

Le crociere a carattere turistico organizzate dalla Jadroline di Fiume continuano nelle loro partenze da Trieste. La «crociera del sole» viene attuata dalle motonavi miste «Orebic» ed «Opatija», sulla Trieste - Pireo - Trieste; l'altra, la «crociera dei tre mari», da Trieste al Pireo, ad Eraclea ed al Capo Matapan, per ritornare poi nel nostro porto. Il servizio è attuato dalla misto «Lastovo».

Nuova linea jugoslava

Con il 1.o di luglio la Jadranska Liniska di Fiume ha aperto un nuovo servizio merci per la Turchia, con le toccate di Salonicco, Istanbul ed Izmir. Nell'Adriatico, le navi toccano anche Venezia e Fiume. La prima partenza sperimentale è stata quella del 1.o luglio con la m/n «Ilovik», di 800 tonn. di portata lorda seguirà il giorno 15 la «Umag», che ha pressappoco la stessa portata. Le navi dispongono di una capienza di 1200 mc. per ciascuna. Se la fase sperimentale darà buoni e concreti risultati, la società fiumana inserirà una terza unità, per rendere il servizio settimanale.

Cellulosa scandinava

A Monfalcone sta scaricando 600 tonnellate di cellulosa finlandese la unità «Sirius», della società di navigazione «Finska» di Helsinki. La materia prima è destinata alle Cartiere del Timavo.

Il 26 p.v. arriverà sempre a Monfalcone la «Scandinavia», unità appartenente allo Svenska Lloyd, con un carico di cellulosa, per le Cartiere del Timavo e per altri impianti industriali dello Udinese. Nelle prime due decadi di agosto arriveranno ancora due unità, l'una svedese e l'altra finlandese, sempre con carichi di cellulosa per le cartiere regionali.

I due servizi sono appoggiati all'agenzia Tripcovich.

Grossi carichi di caffè

Per il deposito permanente dell'IBC di Trieste giungeranno le seguenti due unità, noleggiate dal Loide Brasileiro: il giorno 24, il «Polidoros», di bandiera panamense, con 80.000 sacchi da 60 kg.; il 2 agosto, il tedesco «Hansen», con 55.000 sacchi.

I servizi sono in appoggio alla Tripcovich.

Nella Tarabocchia

Sabato sarà in porto la cisterna nazionale «Anna Maria Martini», con un carico di greggio e di fuel-oil, proveniente dallo scalo siciliano di Augusta.

Si trova al pontile della Italsider di Servola la nave somala «Kriss», che sta sbarcando 10.500 tonn. di carbone russo proveniente da Odessa.

Nella Audoly

Martedì 16 arriverà in porto il piroscafo «Anna M.» per imbarcare circa 1500 mc. di carico generale, composto da autovetture, scooters, filo di ferro, carta, macchinari ecc. per Caifa e Tel Aviv. Seguirà il 19 la «Santa Maria» per prendere un carico di 500 tonn. di merci varie.

Le due navi che battono bandiera greca e sono state noleggiate dalla ZIM Israel Cy. di Caifa. L'appoggio è presso l'agenzia Audoly.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«P I C N I C»
TECHNICOLOR
W. Holden - K. Novak
R. Russell - S. Strasberg

CASTELLO DI SAN GIUSTO (Cortile delle Milizie). I Festival internazionale del film di fantascienza. Questa sera alle ore 21.30: «La jétée» (Francia); «I fratelli celesti» (URSS). Doppiato in italiano. Prezzi: lire 500 e 300. Prenotazione biglietti: Galleria Protti.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle 21: «L'ultimo Lord» di Falena.

CIRCO TOGNI (Montebello). Questa sera debutto ore 21.15. Prenot. posti: Biglietteria Centrale (tel. 38547) o cassa Circo (tel. 733344).

BASTIONE FIORITO. Eccezionale spettacolo del complesso negro-americano dei «Normans Davis Dancers», i notissimi interpreti dei film «Io amo tu ami», «Universo di notte» e dello show televisivo «Leggerissimo». Ingresso dal Piazzale Puccini. Prenotazione tavoli 95959. Prezzi normali.

ARCOBALENO. 16: «Cavalca vaquero». Un grandioso spettacolo presentato dalla M.G.M. con 3 grandi attori: Robert Taylor, Ava Gardner, Howard Keel, Anthony Quinn in technicolor. Escluse tessere.
EXCELSIOR. 16: «Racconti d'estate», in cinemascope technicolor. Un grande ritorno, con A. Sordi, M. Mastroianni, Michèle Morgan, Sylva Koscina, G. Ferzetti, Dorian Gray. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «La giungla del quadrato», con Tony Curtis, Pat Crowley.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Picnic». Una grandiosa riedizione in cinemascope technicolor con W. Holden, K. Novak, R. Russell, S. Strasberg.
NAZIONALE. 16: «Fabbrica di ufficiali». Tratto dal romanzo di H. H. Kirst, l'autore di «08/15», con Erik Shuman, Gisela Tantan.
SUPERCINEMA. 16. Rassegna internazionale d'arte cinematografica: «Una maniera d'amare», con A. Bates e T. Hird. «Orso d'oro» al Festival di Berlino. Domani: «Avamposto distrutto». Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Africa sexy». Eccezionale cinemascope technicolor in edizione integrale. Il fascino delle Veneri, nei segreti delle notti africane. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30 (ult. 22 precise). Ritorna un grande capolavoro di John Ford: «Sentieri selvaggi», con John Wayne, J. Hunter e V. Miles. Cinemascope.
CAPITOL (Aria condizionata). 16.30: «Satank, la freccia che uccide». Un bellissimo western, con John Payne, Rod Cameron e Faith Domergue.
CRISTALLO. 16.30: «Il gabinetto del dott. Caligaris». Il più impressionante film del terrore degli ultimi anni con Hjnis Jokus e Dan O'Herlihj. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «I diavoli alati». Grandioso film di guerra, con la superba interpretazione di John Wayne, R. Ryan e J. Carter.
GARIBALDI. 16: «Il marchio del rinnegato», con Ricardo Montalban, Cid Charisse. Technicolor.
IMPERO. 16.30 (ultima 21.45 inizio film): «South Pacific». Capolavoro Fox in cinemascope e technicolor con J. Kerr, M. Gaynor e R. Brazzi.
MASSIMO. 16.30: «Bill il bandito». Possente e sensazionale western in technicolor tra i fuorilegge del Texas, con Anthony Dexter e Mary Windsor.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 16: «Il trionfo di Robin Hood», con Don Burnett, Sanson Burke. Una grandiosa e spettacolare avventura in technicolor cinemascope.
VITTORIO VENETO. 17. Indro Montanelli presenta Lea Massari, Aroldo Tieri, Ivo Garrani nel film: «I sogni muoiono all'alba». Rievocazione delle drammatiche giornate passate a Budapest nel 1956 come inviato speciale e una storia d'amore inserita in questo film realista. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno a grande richiesta.

ABBAZIA. 16: «Il sepolcro indiano». Il colosso della cinematografia realizzato da Fritz Lang in technicolor, con Debra Paget e Paul Hubschmid.
ALCIONE. 17. Solo oggi: «Nato con la camicia». Jack Watling, Carole Lesley. Una risata continua.
ARISTON. Vedi estivi.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ASTORIA. 17: «La freccia e il leopardo». Avventuroso in technicolor.
ASTRA. 16.30. L'indimenticabile capolavoro di John Ford: «I cavalieri del Nord Ovest», con John Wayne e Victor McLaglen. Technicolor.
IDEALE. 16.30: «I due samurai». Un capolavoro di comicità in cinemascope a colori con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margaret Lee.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15, ult. 22): «La bella Otero». Il film della bella époque con Maria Felix e Jacques Berthier.
NOVO CINE. 16: «L'ultimo bazooka tuona». Spettacolare con John Payne, Mona Freettan.
RADIO. 16: «Paquito». La meravigliosa storia di un bambino con V. Texeira e M. Benet.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Marinai a terra». Allegra vicenda in technicolor, con M. Rooney e Barbara Bates.

ARENA DEI FIORI (Via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo), Herbert Lom e Heater Sears nell'avvincente capolavoro in Eastmancolor: «Il fantasma dell'Opera», con Thorley Walters e Michael Gouch.
ARENA DIANA. 20.30. Il più applaudito ed originale film di tutti i tempi: «Mondo cane», in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
EX SOCI. «I gialli di Edgar Wallace n. 2». B. Lee, R. Redmond. Giallo poliziesco. Vistavision.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo): «Sette spose per sette fratelli». Cinemascope a colori, con Jane Powell, Howard Kell, Jeff Richards, Russ Tamblyn.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «L'eclisse». La storia di un amore frenetico, con Monica Vitt e Alain Delon.
MARCONI. 20.15 (ult. 22): «La bella Otero». Il film della bella époque con Maria Felix e Jacques Berthier.
PARADISO. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Torna a settembre». Brillante e sentimentale cinemascope a colori, con R. Hudson, G. Lollobrigida e S. Dee.
PONZIANA. 20.15: «Dove la terra scotta». Cinemascope, con la meravigliosa interpretazione di Gary Cooper.
PRIMAVERA. «Uno, due, tre». Capolavoro, scope, brillante. J. Cagney, H. Buchholz.
SATELLITE (Borgo S. Sergio, cap. 21). 20.30: «Il grande impostore». Avventuroso. T. Curtis, E. O'Brien..
SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «Fantasma Ges il bandito». Avventuroso western. John Ireal, Ann Divorak.

SERVOLA. 20.30: «I pascoli dell'odio». Errol Flynn e Olivia De Havilland. Un meraviglioso western.
STADIO. «Alla fiera per un marito». Un uragano di risate in un scintillante technicolor cinemascope, con Pat Boone, Bobby Darin.
VALMAURA. 20.15: «Anastasia». L'indimenticabile capolavoro in cinemascope a colori con Ingrid Bergman e Yul Brynner.

RIDUZIONI E.N.A.L. - Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Ginnastica.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 20.30: «Le svedesi».
ROMA. 20.30: «Lo sceriffo implacabile».
VERDI. 17: «Dracula il vampiro», con Peter Cushing.
VOLTA. 18: «I cavalloni» con Sandra Dee.

Sviluppa e stampa le vostre fotografie in bianco e nero e a colori
GIORNALFOTO TRIESTE

Ha vinto il Concorso per un tema sulla Marina

Giovanni Longo, uno scolaro che ha da poco concluso il periodo di istruzione elementare, è stato uno dei venti vincitori tra migliaia di partecipanti al concorso «Premio di Natale» istituito dall'Associazione marinai d'Italia. Recentemente alcuni dei vincitori, tra cui il ragazzo triestino, sono stati ospiti della Marina militare a bordo della fregata «Rizzo» per un'uscita in mare al largo d'Ancona.

Il terzo concorso bandito dall'ANMI si era proposto, come nelle due precedenti edizioni, di richiamare l'attenzione dei ragazzi sulla Marina e sulla passione per il mare. Tema del concorso è stato: «Perchè mi piace la Marina».

Trieste ha avuto un doppio riconoscimento con la scelta, fra le migliaia di temi inviati, di due, svolti da Giovanni Longo e dal suo compagno di scuola Pier Luigi Morpurgo. E' stato inevitabile però il sorteggio fra i ragazzi vincitori del concorso per partecipare alla gita navale in onore dei Caduti sul mare.

Nella famiglia del giovane Longo l'affermazione in questo concorso non è nuova, in quanto nella prima edizione dello stesso concorso ottenne una brillante affermazione con un tema di argomento marinaro la sorella maggiore Rossanna. La proclamazione dei vincitori avviene nel periodo natalizio, come il nome del concorso definisce l'istituzione del premio, ma la sua effettiva conclusione si ha nel periodo estivo quando ai vincitori prescelti è riservata la possibilità di trascorrere una completa giornata sulle navi della Marina.

Castello di San Giusto
(CORTILE DELLE MILIZIE)
I Festival Internazionale del film di fantascienza
QUESTA SERA alle ore 21.30
«La jétée»
(Francia)
«I fratelli celesti»
(U.R.S.S.)
Doppiato in italiano
PREZZI: LIRE 500 e 300
Prenotaz. biglietti: Galleria PROTTI
NELLE SALE DEL MUSEO dal 6 al 14 luglio 1963
MOSTRA DEL LIBRO E DEL PERIODICO DI FANTASCIENZA
Aperta dalle ore 10 alle 24
Azienda Soggiorno e Turismo

Domani al NAZIONALE
ROSALIND RUSSELL • JACK HAWKINS
MAXIMILIAN SCHELL • RICHARD BEYMER

SIGNORA DI LUSSO

UNA GRANDE RIEDIZIONE
Oggi al Grattacielo

WILLIAM HOLDEN
picnic
con KIM NOVAK
BETTY FIELD • SUSAN STRASBERG • CLIFF ROBERTSON
con ROSALIND RUSSELL
NELLA PARTE DI ROSEMARY
sceneggiatura di DANIEL TARADASH
regia di JOSHUA LOGAN • prodotto da FRED KOHLMAR
CinemaScope • Technicolor

Domani al Fenice
Riderete dal... terrore, piangerete dal ridere...

IL CASTELLO MALEDETTO
con TOM POSTON
ROBERT MORLEY | JANETTE SCOTT | JOYCE GRENFELL
PRODOTTO DA WILLIAM CASTLE e ANTHONY HINDS
REGIA DI WILLIAM CASTLE
UNA PRODUZIONE WILLIAM CASTLE-HAMMER
EASTMANCOLOR

SPETTACOLI

«Karol» di Mrozek al Club della Cantina

Il Club della Cantina ha offerto iersera al pubblico ristretto degli amici un breve e successo atto unico, «Karol», del giovane commediografo polacco Slawomir Mrozek. Un atto che presenta diversi motivi d'interesse, non ultimo dei quali la possibile constatazione che, se opere anticonformiste e poco meno che anarchiche come questa vengono pubblicate in Polonia, (e «La polizia» dello stesso Mrozek fu persino rappresentata per qualche sera in un teatro di Varsavia con caldo successo), ciò significa che di tutti i Paesi d'oltre cortina la Polonia dev'esser quello che dispone d'una maggiore indipendenza intellettuale, o forse, di una censura relativamente tollerante.

«Karol» appartiene a quel genere di satira che, apparentemente sbilanciata in un'aura di irrealtà, fa invece balenare, tutto ad un tratto, la lama della burla, del «persiflage». Perciò anche se lo scrittore stesso si premura d'informarci che nei suoi lavori non c'è nulla di allusivo, nessun significato sottinteso d'una situazione concreta, basta però ch'egli metta di fronte i suoi strani personaggi e li faccia discorrere, perchè sul taglio di quel frigido, impassibile umorismo s'instauri un clima di realtà che morde nella polpa della condizione contemporanea, politica o umana che sia.

Ed ecco, in breve, cos'è questo «Karol», allestito sul piccolo palcoscenico della Cantina per le cure intelligenti di Hansi Cominotti. La storia (se così possiamo chiamarla) si svolge nel gabinetto d'un oculista. Qui arrivano due curiosi clienti: il nipote e il nonno, quest'ultimo armato di fucile. Ben presto si viene a sapere che il motivo della loro visita è tutt'altro che quello d'una consultazione medica. La verità è che i due maniaci danno la caccia a un uomo, Karol appunto, ch'essi non conoscono, che può essere chiunque, non escluso naturalmente l'oculista, il quale, anzi, ha un bel proclamarsi innocente e declinare le proprie generalità, visto che in definitiva questo Karol non ha volto e caratteristiche particolari, ma è comunque condannato a morire. Il morto, insomma, ci deve essere ad ogni costo. Sarà uno qualsiasi, che ignaro, ha bussato alla porta dell'oculista, a farne le spese.

Compiuta la loro missione nonno e nipote se ne vanno, ma appena usciti con la promessa, o la minaccia, di ritornare, lo oculista riceve una telefonata da Karol. Il medico, ormai preso nell'ingranaggio, gli fissa un appuntamento per l'indomani e si affretta ad avvertire il nonno, in modo che la caccia all'uomo e le fucilate continueranno all'infinito.

Mrozek raccomanda di non cercare nelle sue commedie significati speciali o allegorie politiche, che noi invece, liberi dalla paura del coraggio, saremmo tentati di raccogliere in molte pieghe di questa satira e di questi personaggi. Tuttavia una licenza almeno vogliamo prendercela: la licenza di pensare che se «Karol» non è davvero nulla più che un gioco, è però un gioco nato dal sentimento che l'uomo si trova in balìa di forze oscure, ignote, crudeli, pronte ad annientarlo e a frustrarne la personalità in quel labirinto di ragioni misteriose in cui s'annida l'assurdo della situazione contemporanea. Un breve atto, dunque, questo «Karol» di Mrozek, pieno di fermenti e di sottile intelligenza, che Hansi Cominotti (cui si deve anche la bella scena) ha preso di petto con chiara risolutezza, sciogliendo i nodi di quell'umorismo nero e di quella sostanziale ambiguità che donano al testo la grazia elegante d'un divertimento raro. Hanno assecondato Hansi Cominotti nella sua fatica registica tre bravi ed entusiasti attori del Teatro Nuovo, Mimmo Lo Vecchio (il nipote), Giorgio Valletta (l'oculista), Dario Penne (il nonno), i quali meritano lode senza riserve.

g. b.

La segreteria dell'Unione provinciale del lavoro CISNAL e del Patronato ENAS informa del trasferimento degli uffici in via Battisti 14 II piano (telefono 31680).

OGGI ALL'ARCOBALENO
UN GRANDIOSO SPETTACOLO

Metro-Goldwyn-Mayer presenta
ROBERT TAYLOR
AVA GARDNER
HOWARD KEEL
Cavalca Vaquero
Fotografato in New Ansco Color
con ANTHONY QUINN • KURT KASZNAR

Oggi all'Excelsior
UN GRANDE "RITORNO" CON IL PIU' IMPORTANTE BINOMIO ITALIANO
SORDI-MASTROIANNI

RACCONTI D'ESTATE
ALBERTO SORDI
MARCELLO MASTROIANNI
FRANCO FABRIZI
ENIO GIROLAMI
JORGE MISTRAL
GABRIELE FERZETTI
MICHELE MORGAN
SYLVA KOSCINA
DORIAN GRAY
FRANCA MARZI
LORELLA DE LUCA
DANNY CARREL
regia GIANNI FRANCIOLINI
EASTMANCOLOR • TOTALSCOPE

EUROSTILE servizi porcellana cristallo CORSO ITALIA 12 articoli regalo Rosenthal studio linie

(«Giornalfoto»)

Il dott. Magris, presidente dell'Azienda di soggiorno, parla alla Tavola Rotonda di fantascienza

SCRITTORI, STUDIOSI E REGISTI A TAVOLA ROTONDA

In Inghilterra e Russia fantascienza affare di Stato

E' stato criticato il cinema che con la sua tendenza reazionaria dà luogo alla fantasia dell'orrore - Importanti interventi

Il primo Festival internazionale del film di fantascienza ha registrato ieri una manifestazione di notevole rilievo: la «tavola rotonda» di scrittori e registi della fantascienza, tenutasi nella sala maggiore della Camera di commercio. I lavori del convegno, che si protrarranno fino a tutto domani, sono stati aperti dal dott. Magris, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, organizzatrice del Festival.

Il dott. Magris ha posto in rilievo come il tema del convegno si presenti sotto una luce affascinante, per cui si è voluto abbinare tale manifestazione al Festival propriamente detto, perchè esso non è che la sua conseguenza, in sede non più critica ma di vera e propria sociologia. Siamo — ha detto il presidente — nella fase di congiuntura fra una civiltà e un'altra, che potrà essere dominata dai robot e dalla tecnologia, come potrà tenersi sempre e tenacemente aggrappata ai sentimenti, alle vecchie care cose di questa terra e del nostro animo. Del resto, questo dilemma e questa speranza permeano — e tutti lo abbiamo constatato — i film proiettati al Castello di San Giusto, anche quelli più avveniristici e tecnologici, e quelli che provengono da Paesi dove certi sentimenti possono venir considerati come una tematica superata. La nonna terrestre della piccola bambola di Trnka, il sasso che gli astronauti di Icaria si passano come portafortuna, non sono altro che lo sviluppo di questi temi, in contrapposto con le immaginate conquiste della mente umana.

Il dott. Magris ha ricordato poi i temi che saranno svolti alla «tavola rotonda», che possono essere così riassunti: le conseguenze sociali di ciò che oggi si chiama fantascienza: il futuro del film di tale genere, tenendo conto particolarmente se lo stesso potrà svilupparsi in progressione geometrica con lo sviluppo della tecnica, o rimarrà ristretto a una cerchia di intenditori, oppure comincerà a invadere gli schermi di tutto il mondo. E ancora, quali saranno le implicazioni del subcosciente umano nella visione del cosmo, quali le forme che i letterati e i cineasti italiani, francesi, tedeschi, inglesi, americani, sovietici, jugoslavi preferiscono scegliere per diffondere questa nuova visione del futuro? E quali, infine, i rapporti tra fantascienza e mitologia? Il presidente dell'Azienda di soggiorno si è poi augurato che il convegno sia fertile di discussioni e di approfondimento fra tutti i partecipanti, che sono chiamati a individuare la strada migliore da percorrere in questa nuova forma espressiva ed a proporla alle nuove generazioni.

La serie delle relazioni è stata aperta dal prof. Jacques Bergier, l'insigne saggista e scienziato francese, il quale ha rilevato come esista un rinascimento della fantascienza, che si è sviluppato in modo indipendente in Inghilterra e in Russia, dove ciò diventa un affare di Stato. La fantascienza — ha continuato — aveva perduto molte qualità a causa di scrittori che non hanno dimostrato la minima cognizione scientifica, mentre inglesi e russi ne possono vantare una vera e propria tradizione. La vera fantascienza — ha detto ancora il prof. Bergier — consiste nel partire dalle scoperte degli scienziati e dei tecnici, e ciò suppone che l'autore sia capace di capirle.

Il futuro del film di fantascienza è stato trattato dal sig. Harry Harrison, il quale ha rilevato che la storia del film di questo genere può essere facilmente e accuratamente tracciata dai suoi inizi nelle opere di Verne e di Wells: e dalle prime piccole novelle comparse nelle riviste di fantascienza americane lo sviluppo delle idee e del contenuto è giunto alle forme più elaborate del giorno d'oggi. Il film di fantascienza, da parte sua, segue lo stesso progresso dopo l'inizio degli «anni ruggenti». Se questo è vero, noi possiamo fare qualche previsione su ciò che avverrà dei film di fantascienza nello immediato futuro, in quanto gli argomenti e le idee che sono comuni degli attuali film non saranno tali, e se lo saranno, in forma comunque molto limitata. Sarà invece trattato principalmente il tema sociale che deriverà dal grande uso dei robot, sì da costituire un parallelo fra il mondo passato e quello immediatamente prossimo, con i temi dominanti di esso.

Roger Manvell, ultimo relatore della giornata, ha affermato che la fantascienza sta a metà strada tra la realtà e la fantasia, tra il futuro quale può essere previsto al giorno d'oggi e una specie di profezia. Ma l'immaginazione tende a collegare la profezia con le paure dell'immaginazione stessa, che possono essere retrospettive e che traggono origine dai primitivi inconsci timori di inondazioni, terremoti ed eruzioni vulcaniche, ecc.

La cinematografia — ha detto il relatore — offre un mezzo ottimo ma spesso difficile per realizzare le opere di fantascienza, in quanto ha la possibilità di creare un ambiente perfetto grazie ad una tecnica sviluppatissima, ma a livello della fantascienza pura. I film hanno dimostrato finora una tendenza reazionaria, vale a dire una tendenza a muoversi in un mondo primitivo, in mondi spaventosi, più adatti ad un'immaginazione medioevale che a quella del XX secolo: questa è la fantasia dell'orrore e non fantascienza, che deve invece ispirarsi alla conoscenza scientifica moderna e da questa trasferirsi sul piano della fantasia.

Alle relazioni sono seguiti vari interventi, fra i quali quelli del prof. Umberto Eco, del giornalista Raiola e di Brian Aldiss, il quale ha esaminato da vicino il contenuto morale dei romanzi di Wells. In sostanza, si è trattato di un attacco in piena regola alla tesi rigorosamente tecnologica della fantascienza, che è quella razionalistica.

I relatori iscritti all'incontro di oggi sono l'inglese Brian Aldiss, il francese Franco Valora e lo jugoslavo Joze Dolnicar.

Appaltati i lavori per la costruzione della variante

Nella sede dell'ANAS di Trieste ha avuto luogo ieri l'altro l'asta per l'assegnazione dei lavori per la variante del centro di San Giorgio di Nogaro. Aggiudicatrice è stata la Ditta CISA, che inizierà i lavori a quanto prima.

La deviante inizierà all'altezza del Municipio e terminerà dopo il ponte sul fiume Corno di Chiarisacco.

Invito agli ex GMA

Il comitato direttivo della Unione ex G.M.A. invita il personale inquadrato nel R.S.E. ai sensi e agli effetti dell'art. 3 della legge 1600/60 a presentare entro il 19 luglio (pena la decadenza dei termini) al Ministero di appartenenza, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero del Tesoro, la dichiarazione dei servizi di ruolo e non di ruolo prestati per l'eventuale riscatto ai fini della quiescenza. Inoltre va fatta istanza: a) la consegna del decreto d'assegnazione previsto dall'art. 4 della Legge 1600/60, provvedimento che sancisce il definitivo inserimento nello Stato; b) richiedere che la data del proprio inquadramento sia uniformata alla data di entrata in vigore della legge (19 gennaio 1961) istitutiva del ruolo.

Fac-simili delle istanze di cui sopra possono essere ritirati dagli iscritti presso la sede dell'Unione — piazza S. Giovanni 1 — ogni martedì e venerdì dalle 18 alle 19.

Cede un solaio al Campo profughi

Un padiglione del Campo profughi di Campo Marzio (costruito al tempo del Governo militare alleato, e allora adibito a lavanderia), ieri l'altro è stato teatro di un incidente. Mentre la signora Graziosa Zacchinia, sistemata nel box n. 2, sull'entrata del padiglione, si stava allontanando, parte del soffitto crollava improvvisamente.

Del fatto venivano avvisati i vigili del fuoco che si portavano immediatamente sul posto, per accertare la gravità del danno. Intervenivano pure alcuni tecnici del Genio civile, ed il dott. Enzo Guarella, direttore del Centro raccolta profughi. I vigili del fuoco, esaminata la situazione, hanno fatto trasferire le 25 persone che abitavano nel padiglione in altro alloggiamento.

L'entità del danno non è rilevante. Il crollo è stato provocato — secondo i tecnici — dal gelo dell'ultimo inverno, il quale ha provocato delle screpolature. Ed ora per l'infiltrazione d'acqua parte del solaio ha ceduto.

Schede a ricalco se ne riparla a dicembre

Ancora una udienza alla Corte civile d'Appello di Trieste per la causa Tamanini-Totocalcio. Assente il consigliere istruttore dott. Geri, il titolare del brevetto delle schedine a ricalco per i concorsi a pronostici, l'appellante Vittorio Tamanini ha presentato la perizia elaborata dall'ing. Tozzi, consulente tecnico in materia di proprietà industriali, dell'ufficio brevetti di Trieste. La perizia stabilisce il raffronto fra il brevetto del Tamanini e le schede a ricalco utilizzate dal Totocalcio e dall'Enalotto. L'udienza conclusiva è stata fissata per il 5 dicembre; essa dovrebbe essere seguita da quella in cui sarà emessa la sentenza della Corte di Appello.

Con l'atto di appello del Tamanini era rimasto in vigore il sequestro conservativo delle schede a ricalco emesse dal Totocalcio e dall'Enalotto. La domanda risarcitoria del Tamanini, rigettata dal Tribunale, riguardava l'importo di 420 milioni, corrispondente al periodo intercorrente fra l'inizio dell'uso delle schedine a ricalco e l'inizio della causa.

Indennità una tantum al pensionati dell'ECA

Il comitato amministratore dell'Ente comunale di assistenza ha deliberato di corrispondere ai pensionati totalmente o parzialmente a carico del bilancio istituzionale, diretti e indiretti — ed il cui trattamento di quiescenza non sia agganciato al trattamento economico del personale in servizio — l'indennità «una tantum» di cui alla legge 28 gennaio 1963 n. 29. I pagamenti dell'indennità stessa agli interessati avranno inizio nella mattina di venerdì 12 corrente mese, presso la Tesoreria dell'ECA (Esattoria comunale di Trieste, via A. e F. Nordio n. 11).

Indennità ai disoccupati per il mese di luglio

Il giorno 16 luglio inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della prima quindicina del mese di luglio, della indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 16, marittimi; giorni 17, cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 18, cognomi dalla G alla R; giorno 19, cognomi dalla S alla Z.

ULTIME BATTUTE DEL PROCESSO AI GIOVANI RAPINATORI

Il P.M. ha chiesto 54 anni da dividere fra sette imputati

Elegante polemica della Difesa con la Pubblica Accusa sulle confessioni ritrattate davanti al magistrato inquirente

Ultime puntate del processo contro la banda dei giovani ai quali vengono imputati sei rapine aggravate e cinque furti aggravati o pluriaggravati, compiuti nel periodo fra il marzo 1961 e il settembre 1962. L'udienza di ieri, esaurita l'assunzione delle prove fino a martedì scorso, ha avuto inizio con la requisitoria del P.M. dott. Ballarini, conclusasi con la richiesta di una pena complessiva, distribuita fra soltanto 7 imputati, di 54 anni e 11 mesi di reclusione e 4 milioni 120 mila lire di multa.

«Ascoltando gli imputati — ha esordito il P.M. — ed esaminando gli atti, ho pensato ai giuochi d'infanzia, alla costruzione dei castelli di sabbia, distrutti dopo la laboriosa edificazione. Così infatti le dichiarazioni fatte in Polizia, le confessioni ampie e particolareggiate fatte dinanzi ai carabinieri, sono state buttate giù con un colpo di mano dinanzi al magistrato. Sta a noi esaminare le loro dichiarazioni per accertare se si trattava di castelli di sabbia oppure di costruzioni dalle solide fondamenta».

Il dott. Ballarini è passato poi all'esame astratto delle confessioni e delle ritrattazioni, precisando che le prime possono costituire delle prove quando siano sostenute da elementi obiettivi, da circostanze deducibili dall'ambiente in cui il fatto è avvenuto, anche se non accertato in maniera decisa. «Le confessioni — ha aggiunto — non possono essere cancellate dalla sola ritrattazione: per cancellarle occorrono gli stessi elementi che le convalidano».

Il rappresentante della Pubblica accusa ha esaminato quindi ciascuna imputazione, traendo la conclusione che per quasi metà di esse la prova della colpevolezza degli imputati è risultata dalla concordanza delle deposizioni delle parti lese con le confessioni fatte ai carabinieri. E per quanto riguarda le imputazioni per rapine o furti commesse a danno di persone che hanno preferito rimanere sconosciute, per non mettere in risalto l'ambiente in cui vivono, il P.M. ha osservato che le conclusioni possono essere le stesse già fatte per le altre imputazioni, essendo molti i punti in comune, sia per le persone sia per i fatti.

Soffermandosi da ultimo sulle ritrattazioni fatte dagli imputati (uno solo, «Tuli» Candela ha sempre negato la sua partecipazione) il dott. Ballarini ha ribadito che esse devono essere determinate da validi elementi, mentre i vari Furlan, Ranalli e compagni hanno fatto ricorso alla spiegazione che è comune a molti imputati già confessi; la spiegazione cioè che la precedente confessione è stata determinata dagli schiaffi dei carabinieri quando non sia addirittura frutto della loro fantasia verbalizzatrice.

In conclusione della sua requisitoria il P.M. ha chiesto che gli imputati Furlan, Ranalli, Giorgini, Fazio, Milotich, Muciaccia e Godina siano ritenuti responsabili dei reati a ciascuno ascritti (salvo qualche «ritocco» di poco rilievo) e condannati alle seguenti pene: Furlan (minore): rapina continuata aggravata 4 anni 10 mesi e 400 mila lire di multa, furto 10 mesi 60 mila lire di multa; Ranalli: 4 anni 10 mesi 400 mila (rapina), 2 anni 4 mesi 90 mila (furto); Giorgini: 5 anni 10 mesi 600 mila (rapina), 3 anni 60 mila (furto); Fazio (recidivo): 8 anni 9 mesi 900 mila (rapina), 3 anni 90 mila (furto); Milotich: 4 anni 10 mesi 400 mila (rapina), 3 anni 60 mila (furto); Candela: assoluzione per insufficienza di prove; Muciaccia: 4 anni 10 mesi 400 mila (rapina); Potossi: non imputabile perchè dichiarato totalmente incapace di intendere e di volere con perizia effettuata per altra causa ma risalente alla stessa epoca dei fatti per i quali viene adesso giudicato; Godina: 5 anni 10 mesi 600 mila (rapina), 3 anni 60 mila (furto); Sciacca e Mini: non doversi procedere per amnistia (atti osceni); Giorgini: n.d.p. per amnistia per il porto abusivo d'arma.

A parlare primo per la difesa, riunitasi in collegio, è stato in mattinata l'avv. Antonini che ha impostato il tema difensivo a raggio molto vasto, ben oltre il campo d'azione entro il quale si è trovato ad agire il suo patrocinato Giorgini. Gli è però che data la natura delle imputazioni, che parlano di concorso per gruppi di sei-sette imputati, era ovvio che parlando di uno si dovesse alla fine parlare anche degli altri.

L'arringa dell'avv. Antonini è stata lucida nella parte in diritto, meticolosa nella parte in fatto, nella quale ha mirato a scalzare, punto su punto, quelli che parevano dati certi nei verbali di interrogatorio e di cui sono stati messi in risalto invece i notevoli contrasti, sia in ordine al tempo sia alle persone.

Citando Pannain il difensore ha ricordato che una confessione per essere valida deve essere «spontanea, verosimile, costante, particolareggiata, mai ritrattata». Tutto questo ha spiegato, in elegante polemica con il P.M., non è avvenuto nella causa in oggetto, giacchè le confessioni sono state fatte solo dinanzi ai carabinieri e ritrattate subito dinanzi al magistrato inquirente, come risulta nei primi atti giudiziali.

Dopo avere esaminato l'aspetto psicologico della confessione in rapporto alla mentalità dei giovani all'ambiente in cui vivono e crescono, l'avv. Antonini è passato ad elencare (ha parlato in tutto per oltre due ore) tutte le contraddizioni emergenti dai verbali di interrogatorio, fatti a suo dire a singhiozzo, per maggiore comodità, in modo da far emergere volta a volta la cercata corrispondenza degli elementi. Mentre parlava lo avv. Antonini il sorriso è affiorato più volte sulle labbra di tutti gli imputati (Sciacca e Mini detto «Mago» non si sono più fatti vedere dopo le prime udienze: sono i soli a piede libero), evidentemente sollevati e confortati dalle stringate dimostrazioni di inattendibilità dei verbali fornite dal difensore del Giorgini, al cui carro più o meno tutti sono legati.

L'avv. Antonini ha concluso la sua discussione chiedendo per il Giorgini l'assoluzione, per insussistenza dei fatti e in subordine per insufficienza di prove.

Nel pomeriggio è stato inizialmente di turno l'avv. Amodeo, difensore del Milotich. Egli ha fatto risaltare che le confessioni rese in merito alla rapina ai danni del Palmisano differiscono dalla testimonianza della parte lesa. Per la seconda rapina, quella dei preziosi ai danni di uno sconosciuto, ha ricordato che le chiamate di correo del Milotich sono state contrastanti. Ha definito quindi assurda la versione — risultante dalle confessioni — del tuffo nel lago dei cigni cui sarebbe stato costretto un altro sconosciuto, mentre la rapina ai danni del Mini è stata addirittura negata dalla parte lesa. Conclusioni: in via principale assoluzione per non aver commesso i fatti, subordinatamente per insufficienza di prove o prevalenza delle attenuanti sull'aggravante e scarcerazione.

Molto sottile e stringata la arringa dell'avv. Morgera, difensore del Godina. Senza entrare nei fatti, se non richiamandosi a quanto detto dai colleghi, ha ricordato che le più gravi imputazioni sono affidate a indicazioni confessorie degli imputati e che il P. M. ha dato per provati anche fatti mancanti della prova generica (indicazioni delle parti offese, dei denuncianti, dei testi) mentre non sono risultate le richieste concomitanze di tempo, di modo e di luogo, atte ad attribuire ai soggetti i fatti criminosi contestati. Lo avv. Morgera ha chiesto per il Godina l'assoluzione con formula piena.

Ultimo difensore della giornata (si riprende stamane alle 10) l'avv. Borgna, patrocinatore del Muciaccia. «Qui ci sono le rapine ma non i rapinati» ha esordito, sostenendo quindi che non sussistevano i motivi per la permanenza nell'incognito delle presunte vittime. L'avv. Borgna ha concluso chiedendo l'assoluzione del Muciaccia dai due reati di cui è imputato per non averli commessi.

Ferma l'automobile cazzotta il guidatore

Di un episodio di insofferenza, trasceso a vie di fatto, è stato protagonista l'altra sera sulla SS. 14, alla periferia di Monfalcone un giovane automobilista triestino, di cui non ci è stato ancora fatto il nome. Le autorità inquirenti possiedono il numero di targa della sua vettura. Sarà cosa agevole, pertanto, dare un nome al protagonista del fattaccio.

Il giovane sconosciuto era alla guida di una Fiat 1100 targata TS 49377, diretto verso la nostra città. Procedeva dietro una Mercedes targata MI 761873, guidata da Agostino Pergami, di 46 anni, residente a Genova. Il Pergami si è visto superare dalla media cilindrata, che aveva segnalato il sorpasso in precedenza. Ma la vettura del triestino, anzichè filare in corsa verso Monfalcone, si è accostata ai margini della carreggiata e si è fermata. Ne è disceso lo sconosciuto, che ha fatto segno al Pergami di fermare a sua volta la vettura. La Mercedes dell'automobilista genovese si è fermata dietro alla 1100 e il Pergami ha aperto lo sportello per chiedere la ragione dell'invito al guidatore dell'altra macchina. Per tutta risposta ha ricevuto un diretto in piena faccia. Il giovane, dopo il gesto violento, sulle cui ragioni si può argomentare indefinitamente dato che in apparenza sembra che non ne esista alcuna fondata, è risalito sulla sua vettura e si è allontanato. Al Pergami non è restato altro che recarsi all'astanteria dell'Ospedale civile per farsi medicare un'escoriazione in regione periorbitale sinistra che gli è stata giudicata guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Scontro d'auto ferita una donna

In via San Spiridione, angolo via Genova, l'utilitaria 55.613 — guidata dal sig. Pasquale Steffin, di anni 40 ed abitante in via C. Rittmeyer n. 39 — è venuta a collisione con una autovettura di grossa cilindrata. Nello scontro, avvenuto verso le 17 di ieri, è rimasta ferita la moglie dello Steffin, che viaggiava a lato del marito. Trasportata all'Ospedale maggiore con un automezzo della Squadra traffico, è stata accolta nel reparto osservazione, con prognosi di 3-4 giorni, salvo complicazioni in quanto presentava un ematoma alla regione fronto-parietale destra. L'altra macchina coinvolta nello scontro, era condotta dal sig. Renato Zotti di anni 64, abitante in via Coroneo 36 e, proveniva dalla laterale sinistra.

SEGNALAZIONI

«La sporcizia delle nostre strade è stata rilevata ormai da molto tempo e la situazione non accenna a migliorare soprattutto per la mancanza di educazione e di civismo di moltissimi cittadini che considerano la strada come il pubblico immondezzaio. Basta osservare un po' attentamente certe strade per convincersi di quanto sopra. Bottegai, baristi, gerenti di locali, ecc., al mattino fanno la pulizia rovesciando poi le spazzature sulla pubblica via. Che dire poi dei biglietti del tram, che anche in vicinanza dei cestini vengono lasciati cadere a terra! E dei cittadini che si liberano di cartacce e di involucri, di scatole vuote gettandole sulla strada. E' sempre ora di dare inizio a una campagna per la pulizia della città ammonendo preventivamente, che i trasgressori saranno puniti con forti multe, che dovrebbero partire dalle cinquemila lire almeno con raddoppio per i recidivi. Sarebbero necessari dei vigili urbani in borghese, che dovrebbero girare tutta la città per pescare tali trasgressori. Vorrei vedere se la situazione non migliorerebbe e subito con questi provvedimenti? T. P.».

Pene pecuniarie per chi insudicia la pubblica via sono previste. Comunque non è solo il valore venale della pena a risvegliare in taluni lo smarrito senso di educazione, quanto la possibilità di operare un effettivo controllo. La prima sensazione che si ricava nella nostra città è che il vigile urbano è una solertissima guardia al traffico veicolare. In effetti multiformi e svariatissimi sono i compiti riservati al Corpo dei vigili urbani ma, forse per difetto di personale, la parte del leone viene riservata al controllo del traffico mentre altri aspetti di prevenzione e tutela si svolgono su un piano di controllo minore. In merito alla sporcizia i problemi potrebbero risolversi anche con un potenziamento della Nettezza Urbana e con un aumento del personale a disposizione.

«Sono anni ormai che frequento con la mia famiglia uno stabilimento balneare di Barcola e, a dir la verità, negli anni passati, questo stabilimento poteva considerarsi almeno decente. Da circa tre anni a questa parte però le cose sono cambiate, soprattutto dal punto di vista igienico. Infatti, chiunque può notare lo stato di abbandono e di trascuratezza in cui si trova lo stabilimento. La superficie del mare racchiusa nella vasca interna, dove gradatamente la profondità aumenta, è cosparsa di rifiuti, nafta, limo ed altra cose non nominabili in questa sede. La vasca di sabbia, dove generalmente giocano i bimbi più piccoli è costellata di cocci di bottiglie, cartacce e da una infinità di altri rifiuti. Nella parte dove l'acqua è più bassa, un ammasso di alghe putride e maleodoranti impedisce ai bambini di giocare. Sarebbe facile rispondere che nessuno è obbligato a frequentare questo stabilimento e che ciò probabilmente stimolerebbe i proprietari a provvedere alla pulizia, ma vorrei chiarire che detto stabilimento può essere considerato uno dei pochi, dove si possono portare i propri figli più piccoli ed insegnare loro a nuotare, vista la particolare natura del fondo sabbioso che scende gradatamente in profondità verso l'estremo limite della vasca interna. Penso che un attento controllo delle autorità sanitarie si impone in quanto lo stabilimento è un luogo pubblico e come tale viene frequentato anche dai bambini che fra l'altro, sono i più soggetti a risentire delle deficienze igieniche. Molti controlli di natura igienica vengono effettuati dalle autorità nei locali pubblici (cinema, sale da ballo, trattorie, ecc.), dove le più elementari norme vengono rispettate. A. L.».

«Caro "Piccolo", con riferimento all'obbligo di esporre i prezzi delle consumazioni nei pubblici locali, sollevato recentemente nelle "Segnalazioni", mi permetto ritornare sull'argomento che mi pare di notevole attualità. Vengo subito al sodo: 1) nei giorni scorsi ho cenato con amici in un ristorante di Opicina. Prima di ordinare le consumazioni chiesi di vedere la lista cibaria: un cameriere rispose che non l'avevano. Terminata la cena provvidi a regolare un conto che, come sospettavo, era decisamente sproporzionato a quanto avevamo consumato. Ora, se è tassativo, come tu affermi, l'obbligo di esporre il prezzo delle consumazioni, tale obbligo può essere disatteso da un ristorante? E se la risposta è, come spero, negativa, cosa può fare un cliente (oltre che cambiare locale)? 2) tempo addietro ho pernottato in un albergo di Villa Santina. Al mattino successivo, regolando il conto, mi fu richiesta una somma superiore a quella indicata nell'apposito cartellino appeso nella stanza da me usata. Per giustificarsi la proprietaria mi disse che "i cartellini non erano aggiornati". Anche qui ti chiedo: cosa servono i cartellini dei prezzi nelle stanze d'albergo se poi l'albergatore può chiedere un prezzo diverso? S. O.».

E' di ieri l'altro il comunicato da noi pubblicato che richiama gli esercenti all'obbligo dell'esposizione dei prezzi. Poichè il comunicato stesso preannuncia visite di controllo, c'è da auspicare che le ispezioni si facciano e con continuità. Quanto poi ai prezzi «non aggiornati» non pare dubbio che il cliente debba pagare solo quanto risulta dal cartello esposto nell'albergo.

«Desideriamo far conoscere la situazione in cui si sono venuti a trovare i degenti del Sanatorio di Opicina, in seguito ad una recente disposizione della direzione in merito all'assistenza notturna. Premettiamo che il servizio notturno per l'assistenza ai degenti praticato precedentemente, era già fatto con una certa economia per mancanza di personale, comunque garantiva ai degenti un minimo di assistenza. Ora con il nuovo provvedimento preso dalla direzione, l'assistenza è stata ridotta a tal punto che l'ammalato deve augurarsi di non trovarsi nelle condizioni di avere bisogno. Per l'assistenza a 5 reparti di uomini (236 degenti) dislocati in 4 piani, sono destinati un inserviente ed una suora-infermiera ultrasettantenne, e per i 3 reparti delle donne (129 degenti circa) un'altra inserviente e un'altra suora-infermiera pure in avanzata età. Essendo il nostro un ospedale-sanatorio, vi sono dei degenti in differenti condizioni di salute, per cui può capitare che più di uno contemporaneamente, possa aver bisogno di una urgente assistenza. Evidentemente le nuove disposizioni trascurano in pieno questa necessità, e si propongono unicamente di fare economia sul personale. Ci sarebbero anche altri rilievi da fare, ma ci limitiamo a segnalare per ora il vitto, che consideriamo estremamente deficiente sia per qualità che per quantità alle voci carne e condimenti. La proibizione da parte della direzione di costituire una commissione interna, non permette quel dialogo tra direzione e ammalati, che sarebbe auspicabile e che sicuramente aiuterebbe a risolvere democraticamente tante cose. Vorremmo pregarti caro «Piccolo», di essere così gentile di pubblicare questa nostra protesta, con la speranza che questo nostro esposto sia di aiuto per la soluzione dei nostri problemi. Ringraziandoti a nome di tutti i degenti per la cortesia, ti porgiamo i nostri più distinti saluti. Un gruppo di degenti». (Seguono le firme).

Da Kamnik, in Slovenia, ci giunge una simpatica lettera: «Un giovane, venuto in città per acquisti negli ultimi giorni di giugno, smarriva la sua borsa con denaro e documenti personali. Quando si accorgeva dello smarrimento, i negozi erano chiusi e allora egli cercava per telefono di rintracciare i custodi delle chiavi dei vari negozi da lui visitati e si informava se la sua borsa era stata ritrovata. Fra gli altri, interrogava anche la custode del negozio «Ferrania Color» di piazza Goldoni 7, dalla quale aveva finalmente una risposta affermativa: la borsa era stata ritrovata ed era a sua disposizione nel negozio. Sebbene la signora che aveva risposto al telefono abiti piuttosto lontano dal negozio, si era volentieri offerta di recarsi subito sul posto e aveva restituito la borsa al suo proprietario. Desidero segnalare pubblicamente questo episodio di onestà e di coscienza civile. H. J.».

«Prendo lo spunto da quanto scrive il signor Licio Peterle di Legnago (Verona), anche a nome di 700 persone che formano la Società Amici della Musica di quella località, per dire che non il solo «Comunale» di Trieste dovrebbe imporsi il dovere di includere una delle opere di Antonio Smareglia nel cartellone '63-'64 ma i teatri lirici di tutta Italia dovrebbero sentire finalmente il bisogno di far conoscere agli amanti della bella musica questo grande musicista che è stato forse uno tra i maggiori operisti italiani. Questo persistere nel dimenticare un grande musicista nostro mi fa pensare a qualcosa di premeditato, di voluto. Eppure Antonio Smareglia fu rappresentato con successo alla Scala e al Dal Verme di Milano, ai teatri di Corte di Weimar, a Praga, Venezia, Trieste, ecc., ecc. Non era uomo dal carattere accomodante; temperamento scontroso e originale non amava piegarsi troppo spesso alla volontà degli altri e se in vita, per questo suo carattere indomito, non fu compreso e quasi sempre osteggiato oggi, a 34 anni dalla morte, sarebbe opera meritoria di giustizia il ricordarlo e farlo conoscere e non dicano i saccenti di oggi quanto con troppa superficialità di giudizio dissero i saccenti di ieri: Sentire il «Nostro» l'influsso wagneriano e sovente abusarne. Quale musicista anche tra i grandissimi non ha sentito e subito l'influsso del secolo in cui viveva e dei «Grandi» che vi hanno lasciato il segno? Ma a questo proposito il discorso mi porterebbe lontano e fuori strada, in un campo vastissimo di esempi lontani e vicini che soltanto in sede critica potrebbero essere discussi da chi ne ha la preparazione e la competenza, non certo da me che di queste cose ne so ben poco. Mi si è presentata l'occasione di dire quanto modestamente penso di Antonio Smareglia e di questa occasione sono grato al signor Peterle di Legnago e a "Segnalazioni" G. P.».

FATALE IL QUATTORDICESIMO

Pensava di giorno i colpi della notte

Tre anni e sei mesi per sedici furti

Sedici furti, di cui tre tentati, portati a compimento nel periodo compreso fra il 26 febbraio e il 20 aprile scorsi, in termini di Codice penale fanno 3 anni e 6 mesi di reclusione e 1 1 mila lire di multa. Questa è infatti la pena cui è stato condannato ieri dal Tribunale penale Sergio Starec, di 24 anni, abitante in via Lavareto 70, imputato di furto specificamente aggravato e continuato, in parte consumato in parte tentato.

Giovane d'ingegno, seppure a suo modo, e dotato di una discreta intraprendenza, Sergio Starec pensava di giorno ai colpi da effettuare di notte. E doveva studiarli veramente bene, perchè ne ha messi a segno quattordici prima di venire pescato. I sospetti su di lui sono maturati presso gli incaricati delle indagini dall'esame del «modus operandi» attuato dall'ignoto ladro in tutti i negozi ed esercizi dove era passato. La tecnica era sempre quella; in più venivano trovate tracce di calzatura con le suole di gomma, che erano come un timbro postale. Era stato accertato inoltre che lo Starec, pur risultando disoccupato, conduceva una vita relativamente dispendiosa in relazione alle sue possibilità finanziarie. Tenuto d'occhio dopo l'ennesimo furto, era stato rintracciato presso un albergo di via della Geppa, il mattino del 23 aprile scorso. Messo alle strette, ed essendo trovato a calzare un paio di scarpe con la suola uguale a quella che lasciava le tracce riscontrate in tutti i locali da lui visitati, lo Starec aveva confessato senza difficoltà tutti i furti commessi.

Eccone sinteticamente l'elenco: 26 febbraio, trattoria Scala Santa 42 di Angelo Pahor, danno lire 7 mila; 7 marzo: tentato furto cinema Arcobaleno; stessa notte trattoria «Ai due amici» di viale Miramare 139, forzando anche la cassettina delle elemosine, danno lire 5 mila; 13 marzo: macchina fotografica e tre medaglie d'oro nel negozio di oggetti di plastica in via San Francesco, danno lire 85 mila; 18 marzo: Istituto cinofilo di bellezza, danno lire 25 mila; 23 marzo: trattoria «Al gambero», via Udine 37, dollari e dinari per 40 mila lire; 28 marzo: pasticceria via Roiano 1, danno lire 60 mila; stessa notte, tentato furto ufficio deposito legna e carbone Giovanni Poropat (intaccata cassaforte con piccone); 3 aprile: valori bollati per lire 87 mila presso ufficio Ribi, via S. Anastasio 3; stessa notte pasticceria via Roiano 1 (già visitata) cioccolato e crema marsala per lire 500; panetteria campo Belvedere 1, lire 1000; 13 aprile: gelateria caffè Arnoldo, viale Miramare 13, un apparecchio radio, orologi da uomo e donna, rasoio elettrico e una torta grande, per lire 23 mila; 16 marzo: negozio pelletteria «Bussola», via Roma 20, danno lire 20 mila; 13 aprile: fiaschetteria via del Toro 13, danno lire 6 mila; stessa notte, tentato furto nella trattoria «Leon d'oro» di via del Toro 18; 20 aprile (ultima impresa): negozio frutta e verdure di via S. Michele 12, lire 11 mila di danno, più 2 mila lire sottratte dalla cassettina dell'elemosina a favore dei frati della chiesa Madonna del Mare.

Qui la misura era veramente colma, e allora il cerchio si era ristretto, fino all'arresto del ladruncolo. Per lui il P.M. ha chiesto ieri mattina la condanna a 4 anni e 6 mesi di reclusione e 135 mila lire di multa. Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Boschini lo ha condannato lo Starec, come detto, a 3 anni e 6 mesi di reclusione, più 120 mila lire di multa.

LE ORE DELLA CITTA'

Atto d'onestà

Segnaliamo con piacere un atto di onestà che ci viene reso noto dalla signora Gilda Cosulich, che avendo smarrito un portafoglio contenente una somma di 10.000 lire, un orologio d'oro, occhiali ed altri oggetti, presumibilmente in taxi, l'ha ritrovato all'ufficio degli oggetti smarriti dove era stato consegnato dall'autista che aveva dichiarato di rinunziare ad ogni compenso. Scrive la signora Cosulich: «Mi è grato e doveroso segnalare il nome di Libero Germani, taxi n. 112 all'opinione di coloro che ancora credono nell'onestà, disinteresse e rettitudine».

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Ristorante La Bussola

Punta Olmi - Riviera di Muggia, presenta pesce fresco di giornata, brodetto con polenta. Mercoledì e sabato Gimmi Tromba.

Offerta speciale

con prezzi inferiori a qualsiasi

Svendita

su tutte le merci esistenti, da *Drioli*, in via Diaz 4. Alcuni esempi: vestiti estivi uomo lire 1900; calze lire 90; tessuti pura lana lire 990 al m. Ultimi giorni! *Drioli*, via Diaz 4.

A Bibione

con la Sezione giovanile della Lega Nazionale. La Sezione giovanile della Lega Nazionale, con l'autorizzazione dell'EPT n. 3429 d. d. 5 luglio 1963, organizza per il il giorno 21 c. m. una gita sulla spiaggia di Bibione. La quota è fissata in lire 1000. Le iscrizioni si accettano fino a sabato 20 p. v. ogni giorno nella sede sociale di corso Italia 9, dalle ore 18 alle 20.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 13 e domenica 14 corr., gita di chiusura del XXXIV corso di arrampicamento con salita del Montasio per varie vie e gita sociale sul monte Zabus. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede di piazza dell'Unità d'Italia n. 3.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. I soci dell'Alpina e dell'A.N.A. che desiderano partecipare al soggiorno nel Rifugio Contrin (Marmolada) dal 24 al 28 corrente mese sono invitati in sede sociale stasera alle ore 19.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. Domani, sabato, con partenza alle ore 15 da piazza Oberdan, gita alpinistica a Zoppè, Rifugio Venezia (m. 1947) e salita al Pelmo (m. 3168). Continuano le iscrizioni ai soggiorni di Valbruna e S. Cassiano. Informazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

A. S. EDERA. Viene organizzata per domenica 21 c. m. una gita in autopullman a Forni di Sopra con salita facoltativa al Rifugio Giaf e traversata al Passo Mauria. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c dalle ore 19.30 alle 21.30. Tel. 96132.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giornaliera ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
PORTOROSE 7.45 - Pirano 10.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

† Ieri 11 giugno 1963 rendeva l'anima a Dio

Giovannina Badalich

Ne danno il triste annuncio la sorella MARCELLA con il marito ARTURO, la nipote LICIA con il marito SERGIO CROCIATO.

Vada un grazie riconoscente, per le cure prodigate, al Primario dott. prof. Lovisato, ai Medici assistenti e alle Infermiere della II Medica donne dell'Ospedale.

I funerali dell'Estinta avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 luglio 1963

† L'11 corr. si è spenta

Lodovica Magnani

Ne danno il triste annuncio il figlio DANTE con la moglie CONCETTA (assenti), la figlia AURORA con il marito ALFREDO ALBERTI, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. L. Lovisato per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

†

Il 10 corr. è spirata serenamente dopo lunghe sofferenze

Elisabetta Hunke ved. Baatz

La piangono i desolati figli dott. GIOVANNI e MARGHERITA in CAMUS, i nipoti RENATA, ROBERTO, SUSANNA e il piccolo GILLI, il genero, la nuora, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Cantoni v. Centa già v. Blaznik

Ne dànno il triste annuncio le congiunte famiglie CENTA, BONIFACIO, RECUPERO.

I funerali seguiranno oggi, 12 corr., alle ore 15,15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo una vita dedicata alla famiglia e con cristiana rassegnazione è mancato ai suoi cari

Vulmaro Zoffi

di anni 61

Profondamente addolorati, lo partecipano la moglie ELSA, i figli MIMO, LUISA e ALBERTA con il marito GENNARO e il nipotino NINO, la sorella OLIMPIA, la suocera e i cognati uniti ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 luglio alle 17.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Romans d'Isonzo, 12 luglio 1963

O. F. Sartori Romans - Tel. 9023

† Dopo lunga malattia è mancato al nostro affetto il

dott. Ottorino Federico Dabbeni

Lo ricordano MARIUCCIA, il figlio GIANPAOLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'AQUILA S.p.A. prende viva parte al dolore dei familiari per la perdita di

Emilio Russian

per lunghi anni suo affezionato collaboratore.

† Si è spenta il 10 corrente la nostra brava mamma

Francesca ved. Bressi

I figli e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri

Ricciotti Comici

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla via dei Giardini 75.

La moglie e la figlia del compianto

Italo Marino Paoletti

in unione ai parenti tutti, profondamente commosse per le unanimi attestazioni d'affetto tributate al loro caro, desiderano ringraziare quanti, in qualsiasi modo, ne hanno voluto onorare la memoria.

L'addolorata moglie e i familiari dell'amato

Stelio Germani

ringraziano il prof. Tagliaferro, i medici e il personale della I Medica e quanti hanno preso parte al loro dolore.

Ricorrerà domani 13 luglio il IV anniversario della morte del nostro adorato

Corrado Dalla Pozza

I genitori e i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore.

Una Messa verrà celebrata alle ore 8 nella Chiesa di Santa Teresa di via Manzoni.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

NELLA SUA LUSSUOSA VILLA SITUATA NEL QUARTIERE DI ALBARO

Il cantautore Gino Paoli tenta di uccidersi con due colpi di pistola

Un errore di mira di qualche centimetro ha salvato il cuore - Non si conoscono i motivi del tragico gesto compiuto dall'artista monfalconese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 11

Il noto cantautore Gino Paoli ha tentato di uccidersi sparandosi due colpi di pistola al cuore, ma la mira sbagliata gli ha forse, salvato la vita. Il drammatico episodio è avvenuto questo pomeriggio alle ore 18.20 circa.

La moglie di Gino Paoli, Anna Fabbri, questo pomeriggio è andata a trovare assieme a una amica una signora conoscente che abita in via Zara nella zona elegante della città. Per un po' le signore hanno conversato poi ad un certo momento lo studente ventunenne G. B Dellepiane ha detto: «Vado a trovare Gino e lo faccio venire qui».

Il giovane, strada facendo, ha incontrato la cameriera a ore della famiglia Paoli che, avendo terminato il servizio, se ne tornava a casa. Lo studente che la conosceva, le chiedeva se Gino fosse in casa al che la donna ha risposto: «E' a letto. Credo che dorma. Se però vuole andarlo a trovare, torno indietro, così le apro la porta».

Così è stato fatto e il giovane entrato in camera di Paoli lo ha trovato nel letto, completamente svestito, in uno stato pietoso; l'impressione dello studente è stata quella di trovarsi dinanzi a un uomo con la febbre a 40 gradi oppure a uno in preda a una colossale sbornia.

Il cantautore delirava e pronunciava frasi sconnesse che il giovane, lì per lì, non ha afferrato. A un certo momento però, Paoli è parso riaversi e con un filo di voce ha chiesto un bicchiere d'acqua. Il giovane ha ubbidito ed è andato in cucina per accontentare il cantautore. Consegnato il bicchiere, il Dellepiane si è ritirato in salotto. Dopo qualche minuto una detonazione. Lo studente è accorso e ha trovato il cantautore riverso sul letto con il petto insanguinato. Gino Paoli respirava ancora.

Dellepiane ha subito telefonato in casa sua avvertendo la moglie del cantautore che è accorsa. Un'autoambulanza della Croce Bianca ha immediatamente trasportato all'ospedale il ferito che è stato ricoverato con prognosi riservatissima per due ferite d'arma da fuoco all'emitorace destro. I sanitari hanno accertato che i proiettili si sono fermati nella fascia muscolare. E' un fatto che l'errore nella mira è stato di pochissimi centimetri.

Durante il trasporto all'ospedale, il cantante con un filo di voce invocava la moglie «Anna, Anna» e poi ha aggiunto: «I vestiti li lascio ad Armando» — un altro affezionato amico.

Circa i motivi del presunto suicidio, nulla è possibile sapere. Il cantautore non può parlare e la moglie, dal canto suo, è chiusa nel mutismo amaro delle donne che hanno un marito celebre, pieno di soldi, e corteggiato. Recentemente al cantautore era stato attribuito un flirt con Stefania Sandrelli, la giovanissima interprete di «Divorzio all'italiana» e di «La bella di Lodi». S'era perfino parlato di separazione tra moglie e marito, ma poi i fatti parvero smentire queste illazioni.

Secondo alcuni vicini di casa — il cantante abita al secondo piano della lussuosa Villa Paradisetto nel magnifico quartiere di Albaro — Gino Paoli ieri sera s'era ubriacato con grappa di mele. Lo studente G.B. Dellepiane è stato interrogato a lungo per tutta la notte dalla polizia; è infatti l'unico testimone che può dare una spiegazione al misterioso fatto di sangue.

Le condizioni di Gino Paoli sono stazionarie, con qualche lieve miglioramento. Il cantante è stato visitato dal primario dell'ospedale, prof. Prussia, dal vice primario prof. Berri e da altri quattro medici dell'ospedale. L'intervento chirurgico è stato stabilito per domattina.

Il cantautore Gino Paoli, è figlio di un ex colonnello ed è nato il 29 settembre del 1934 a Monfalcone. Egli è vissuto però quasi sempre a Genova: a 15 anni lasciò la scuola media per dedicarsi alla pittura, allestendo un piccolo studio in una soffitta, ove dipinse quadri espressionisti. Sui venti-ventidue anni, fu disegnatore in una famosa tipo-litografia genovese, ai cui impiegati dedicò qualcuna delle sue prime canzoni. Paoli lasciò poi il tavolo tecnico-artistico per dedicarsi completamente al mondo della canzone, esibendosi in locali notturni genovesi e soprattutto della vicina Riviera di Levante, ove ebbe ben presto successo. Il suo maglione nero e gli immancabili occhiali neri, il suo comportamento trasandato, divennero di moda a Santa Margherita e a Rapallo, soprattutto dopo i risultati ottenuti al Festival di Sanremo 1961 dove Paoli presentò «Un uomo vivo».

Paoli s'è sempre dimostrato insofferente della sua popolarità ed agli amici più volte ha dichiarato che non «gli andava di non poter passare inosservato» nella sua Genova. Le canzoni più note da lui composte sono: «Chiudi», «Co-Eds», «Dedicato a te», «Dormi», «Grazie», «Il cielo in una stanza», «In un caffè», «Io vivo nella Luna», «La gatta», «La notte», «La tua mano», «Maschere», «Non occupatemi il telefono», «Però ti voglio bene», «Per te», «Sassi», «Senza parole», «Un uomo vivo», «Volevo averti per me». Ultima, in ordine di tempo «Sapore di sale».

Nel settembre scorso, Gino Paoli ebbe un serio incidente d'auto a Milano, in cui perse la vita un allievo di chitarra di origine fiamminga, Victor Van Der Faber. Oltre alla passione per le armi, Paoli ha sempre avuto l'«hobby» delle automobili sportive, costose ed eccentriche, che mutava ogni sei-sette mesi. Con la moglie ha spesso alternato periodi di buon accordo, con periodi di litigi, talvolta furiosi.

B. L. C.

60.a UDIENZA DEL PROCESSO FENAROLI

Sacchi e il dr. Savi testimoni malleabili

Il «ragioniere» paragonato a metallo fuso che cola nella forma e vi si plasma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

«L'accusa è stata preordinata dalla polizia e dagli inquirenti, i quali — come se ciò non fosse sufficiente — si sono dati da fare per creare il riscontro a quanto venivano scoprendo nel corso delle indagini. Così è nato Egidio Sacchi l'uomo che è paragonabile al metallo fuso che cola nella forma e si adegua, anzi aderisce alle pareti. Sacchi dunque è uno strumento della polizia che lo ha modellato a suo piacimento, trovandolo docile, remissivo a ogni richiesta».

«Egidio Sacchi non ha detto mai nulla di nuovo — ha affermato De Cataldo — ha confermato le tesi precostituite degli inquirenti rendendo loro un servizio impareggiabile. La prova è che quando Sacchi uscì dal carcere disse a Brielli, che gli chiedeva se avesse accusato Fenaroli: «Ho dovuto fare così, non potevo fare diversamente. Per favore non chiedermi altro». Il comportamento del ragioniere è illogico. Qualsiasi persona che si decide dopo martellanti interrogatori a confessare, crolla di colpo ed ammette tutto in una volta sola. Egidio Sacchi, invece, «il supertestimone», fa ammissioni un poco per volta, dice di non ricordare il cognome di Raoul, Ghiani, mentre è provato che lo conosceva benissimo. Ammette di aver disdetto l'8 settembre la prenotazione aerea a nome Rossi, e risulta invece che ciò è impossibile, e cioè che la prenotazione non fu disdetta da lui. Parla di un certo Rossi e soltanto dopo che Borgna, il direttore dell'Alitalia, fa sapere che ha viaggiato un certo Luigi Rossi, precisa il nome: «Ah, sì, il nome era Luigi».

E dopo Sacchi, il difensore si è occupato del dott. Carlo Savi, il medico al quale Giovanni Fenaroli si sarebbe rivolto chiedendogli di uccidere Maria Martirano, con una iniezione «o con altro mezzo violento». Il dott. Savi fu costretto a far pubblicare in Germania un suo libro scientifico, ritenuto amorale in Italia. Aveva forse anche altre ragioni per temere la polizia e quindi parlò accusando il suo amico Fenaroli. Carlo Savi, però, si è contraddetto più volte. In istruttoria ha affermato che gli incontri con Giovanni Fenaroli furono 6 o addirittura 7, poi in dibattimento, adeguandosi alla versione di Egidio Sacchi, affermò che non potevano essere più di tre. Anche per lui c'è quindi questo progressivo adeguamento alla tesi ufficiale del delitto.

L'avv. De Cataldo ha poi affermato che, da via Monaci, Ghiani «non» avrebbe potuto raggiungere la stazione, fare il biglietto nel tempo indicato dall'Accusa. E rivolto all'avv. Pacini di Parte civile ha detto: «Quale strada vogliamo scegliere?».

PACINI (sorridendo ironicamente): «Io preferisco quella di Fenaroli...».

DE CATALDO: «Allora è la strada della verità e della onestà!».

AUGENTI: «Prendiamo allora quella di Gaetano o Luigi Martirano...».

PACINI: «Lo vedremo, lo sentiremo in seguito».

Su queste battute polemiche si è chiusa la sessantesima udienza al processo nei confronti di Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. Domani continuerà a parlare l'avv. Franco De Cataldo, il quale concluderà il suo intervento sabato chiedendo la assoluzione di Giovanni Fenaroli per non aver commesso il fatto.

Franco Salomone

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Miami — Al suo arrivo in Florida per partecipare al concorso di Miss Universo, Miss Inghilterra (Susan Pratt) riceve l'offerta di un'oliva da Miss Italia (Gianna Serra). Al centro assiste divertita alla simpatica scenetta Hilga Zieseman, che rappresenta la Germania

QUATTRO MORTI E 4 FERITI IN UN TERRIFICANTE INCIDENTE IN LIGURIA

Schiacciati contro le rocce i corpi scagliati fuori dal taxi

L'auto pubblica, urtata frontalmente da un autocarro, è precipitata nel burrone senza trovare un ostacolo che ne rallentasse la corsa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 11

Quattro persone hanno perduto la vita in un tremendo incidente stradale avvenuto stamane alle ore 10.40 sulla strada che da Sori, cittadina rivierasca a pochi chilometri da Genova, conduce a Teriasca nell'entroterra.

Una vecchia «Fiat 1400», adibita al servizio pubblico fra i due centri, stava salendo da mare a monte, quando, in un punto strettissimo della strada, ha urtato contro la parte anteriore sinistra di un autocarro che scendeva verso Sori. L'auto pubblica è stata sbalzata verso la scarpata dove è precipitata per una ventina di metri, schiantandosi contro un grosso albero che l'ha letteralmente sventrata. La «1400» targata Genova 66081, era condotta dal sessantanovenne Arturo Razeto, abitante a Sori in via Garibaldi 7, che pure era praticissimo della strada, perchè esplicava il suo servizio almeno dieci volte al giorno in senso ascendente e discendente.

Sulla vecchia auto erano stipate otto persone. Il Razeto, nella caduta nel precipizio, è stato sbalzato fuori per l'improvvisa apertura della portiera ed è finito contro un albero, morendo sul colpo. Anche una donna e un uomo, Teresa Bozzo di 61 anni e Gottardo Poggi di 73 anni, entrambi da Teriasca, sono stati proiettati fuori della vettura e sono precipitati in una «fascia» rimanendo uccisi all'istante. Un quarto occupante, Giovanni Casareto di 40 anni, genero del Poggi, è stato raccolto agonizzante ed è morto durante il tragitto verso l'Ospedale S. Martino di Genova.

L'autocarro, targato Milano 728985, appartenente all'impresa «Lodigiani Ec.» di Milano, era condotto dall'autista Dino Benigni di Arezzo. Testimoni del fatto sono stati alcuni operai che lavoravano nel sottostante cantiere dell'autostrada Rivarolo-Sestri Levante. Uno di essi, il trentenne Umberto Zanardi, dipendente della ditta «Moratti», abitante a Sori in via Andora 11-A, arrivava per primo sul posto, seguito a poca distanza da alcuni compagni e da altri operai dell'impresa «Lodigiani», che ha un cantiere poco più a monte, e da dove proveniva il camion milanese.

Tutti insieme, gli operai estraevano dai rottami della macchina i corpi dei cinque passeggeri che ancora vi si trovavano imprigionati. Il più grave appariva subito il Casareto, che veniva affidato all'autoambulanza di Sori, immediatamente accorsa. Ma il poveretto, come abbiamo riferito, decedeva durante il tragitto verso Genova, senza aver ripreso conoscenza.

Un'altra passeggera del tragico «taxi», Adelina Benvenuto di 32 anni, da Teriasca, appariva anch'essa in gravi condizioni. E' stata più tardi ricoverata a San Martino con prognosi riservata per la frattura della quinta vertebra cervicale. Meno gravi le condizioni delle altre tre donne che avevano preso posto sull'auto del Razeto: la signora Carmelina Bozzo di 58 anni da Teriasca (dieci giorni di prognosi), la signora Giovanna Poggi di 39 anni (trenta giorni) e la suora Dorotea Capobianco di 19 anni, da Monteleone di Puglia, che fa parte dell'Istituto delle Immacolatine di via Parini a Genova (20 giorni).

Scene strazianti sono accadute, non appena la signora Poggi si è resa conto di avere perduto, nella sciagura, il marito, Giovanni Casareto, e il padre Gottardo Poggi. La poveretta resta così sola con due figli, un maschio e una femmina di 16 e 11 anni.

Le vittime della sciagura, eccettuata la suora, che si recava a Teriasca presso l'Asilo di quel Comune, erano o sono contadini. Povera gente, abituata a camminare a piedi per chilometri o ad attendere mezze giornate l'unica corriera che fa servizio fra Teriasca e la riviera. Ma questa mattina era stata una giornata diversa per loro. A Sori era giornata di mercato e, all'alba, i contadini avevano lasciato le loro case, ammassando negli zaini e nelle ceste i prodotti dei loro campi e dei loro allevamenti: ortaggi, galline, frutta, funghi trovati nei boschi. Avevano venduto la loro merce, avevano guadagnato qualcosa, tanto da andare avanti un'altra settimana e, contenti per gli affari conclusi, avevano deciso, tutti insieme, di concedersi il piccolo lusso di un taxi.

L'incidente è accaduto al chilometro 0,900, poco dopo l'abitato di Sori. La strada che collega i due paesi è comunale ed ha una larghezza media di 5,50 metri. L'incidente è accaduto in un tratto rettilineo. La «1400» procedeva lentamente, per il carico eccessivo e il camion scendeva a velocità normale. L'incidente appare quindi dovuto ad una tragica fatalità perchè, obbiettivamente, le condizioni di pericolo non esistevano. Dopo l'urto contro il camion, per altro di lieve entità, il «taxi» ha sbandato paurosamente ed ha infilato la scarpata, senza trovare un paracarro che ne potesse arrestare la corsa.

Dalla vettura, che precipitava ribaltando giù per il burrone, come un fuscello, venivano scagliati fuori, ogni tanto, i corpi degli sventurati.

Un operaio che ha seguito lo incidente, ha avuto uno «choc» e oggi pomeriggio non si era ancor ripreso. Purtroppo per il taxista, per Renzo Poggi e per la signora Teresa Bozzo non c'è stato nulla da fare. La loro morte è stata istantanea. Sbalzati fuori dalla vettura, hanno picchiato il capo contro le rocce e gli alberi. I loro corpi sono stati pietosamente coperti da indumenti e stracci, sul luogo stesso della sciagura dove, poco dopo, è sopraggiunto l'arciprete di Sori don Lorenzo Moggio. Coadiuvato da don Natale Garaventa, il sacerdote ha impartito l'assoluzione «in extremis» ai corpi straziati e quindi li ha benedetti.

B. L. C.

HANNO PARLATO I PROFESSORI DE MARSICO E PANNAIN

«Lezioni di diritto» della Difesa per salvare le donne di Mastrella

Se l'«ispettore miliardo» è responsabile di sola malversazione Aletta e Anna Maria dovrebbero essere pienamente assolte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Terni, 11

Anna Maria Tomaselli si sta lentamente riprendendo. Nella stanza n. 9 all'ospedale civile di Terni, questa mattina ha cominciato a sorridere. Per ordine del cardiologo dott. Massimo Lotti, che l'ha presa in cura dopo la crisi di ieri in Tribunale, allorchè è svenuta cadendo pesantemente al suolo, la ragazza ha potuto liberarsi dei due fastidiosissimi tubicini per l'ossigeno. Le è stata concessa qualche leggera lettura. Anna Maria ha bisogno soltanto di riposo. L'elettrocardiogramma, infatti, non ha dato risultati disastrosi come in un primo tempo si pensava, per cui nel giro di qualche settimana la ragazza dovrebbe ristabilirsi perfettamente. Cesare Mastrella avrebbe voluto inviare alla sua amante un mazzo di fiori, ma è stato sconsigliato dai difensori che hanno ritenuto la mossa, anche se gentile, inopportuna.

I professori Alfredo De Marsico e Remo Pannain hanno svolto due arringhe che possono essere considerate due lezioni di diritto in materia di concorso.

«Non è sufficiente la consapevolezza delle illecite attività di un terzo per essere incriminati di concorso — ha detto il prof. Alfredo De Marsico — è necessario che la volontà preceda la consumazione del reato. L'adesione di Aletta Artioli ai disegni criminosi del marito è soltanto una presunzione quindi un elemento gratuito e arbitrario. Allorchè si è voluto applicare alla Artioli il criterio secondo cui quando un numero multiplo di ricettazioni sono relative al medesimo delitto, si verifica il reato di concorso perchè la ricettazione diventa stimolo ad ulteriore delitto, si è dato vita ad una eresia giuridica. Si è detto che Aletta Artioli non poteva ignorare lo stato di passività delle aziende a lei intestate poichè vedeva il marito versare costantemente danaro in queste attività. In effetti — secondo De Marsico — la donna credeva che le aziende fossero attive per una «illazione inconsapevolmente erronea» in quanto pensava che il marito investisse il danaro in una attività redditizia. Del resto è ancora da dimostrare il passivo della boutique e della casa di bellezza. Le «spese pazze» non erano che investimenti coraggiosi per dare notorietà alle aziende appena nate».

Anche per quanto riguarda un eventuale reato di ricettazione, il prof. De Marsico ha escluso che la signora Aletta Artioli fosse consapevole della provenienza del danaro che le passava Mastrella. Se fosse stata al corrente della provenienza del danaro — ha osservato De Marsico — di certo Aletta Artioli non avrebbe messo in vista la sua posizione ostentandola. In conclusione il prof. De Marsico ha chiesto la assoluzione con formula piena per Aletta Artioli.

Tuoni, fulmini e grandine all'inizio dell'arringa del prof. Remo Pannain che assiste Anna Maria Tomaselli rimasta in ospedale per la crisi di ieri. Il difensore ha cercato di inquadrare giuridicamente i reati commessi da Cesare Mastrella, reati nei quali avrebbe concorso la ragazza. «Finora — ha detto Pannain — nessuno ha saputo dare una delimitazione precisa stabilendo di che cosa è responsabile Mastrella: di peculato o di malversazione». Secondo il prof. Pannain, Mastrella si è reso responsabile soltanto di malversazione. «Allora ad Anna Maria Tomaselli spetta l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato dalla accusa di concorso in quanto, ammesso che ci sia consapevolezza per il peculato, la ragazza non poteva certo sapere della malversazione ai danni della «Terni», della quale ignorava l'esistenza».

Per quanto riguarda la consapevolezza, se è esatto che perchè si compia il reato di concorso non è necessario il previo concerto fra i concorrenti, è però necessario un quid di partecipazione, è necessario almeno che la causale sia antecedente all'evento. Gli accusatori hanno affermato che Mastrella è un megalomane sempre alla ricerca dell'applauso e in questo hanno voluto vedere la funzione avuta da Anna Maria Tomaselli nel «rafforzamento del proposito criminoso», ma secondo Pannain, l'applauso viene sempre dopo, quindi il reo nel compiere il delitto ha perseguito soltanto il proprio interesse.

Il difensore ha quindi esaminato anche la eventualità che il Tribunale ritenga l'imputata responsabile di ricettazione perchè non era al corrente della provenienza del danaro. Il prof. Remo Pannain ha infine invitato i giudici a «spersonalizzarsi» mettendosi sullo stesso piano della persona che debbono giudicare.

A. B.

INUTILMENTE OPERATO PER CINQUE VOLTE

Si parla di miracolo al Policlinico di Roma

Guarito improvvisamente il bimbo che chiese di vedere il «Papa buono»

Roma, 11

Giovanni Frosio, il bambino di sei anni, gravemente malato, che a suo tempo aveva chiesto di essere visitato nello ospedale, nel quale si trovava, da Papa Giovanni XXIII, è improvvisamente guarito.

Aveva nei reni grossi calcoli e per cinque volte, inutilmente, i medici del Policlinico lo avevano operato; tutti dicevano che solo un miracolo avrebbe potuto salvarlo. Giovanni Frosio, tra le angosce del suo male, chiese di vedere il Papa e il Pontefice accolse il suo desiderio, ma non fece in tempo ad esaudirlo. Alcuni giorni fa, però, è sopraggiunto un imprevisto ed insperato miglioramento.

La sera prima Giovanni stava male, come al solito, nella corsia della clinica di patologia chirurgica, e le infermiere che si erano affezionate a lui facevano la spola attorno al letto per tenergli compagnia. Accanto al letto era una immagine del «Papa buono». Il mattino successivo, d'improvviso, i colori tornarono sul volto del bambino, lo sguardo si fece più vivo e la parola riprese più fluida sulle sue labbra. Era il miglioramento che nessuno più si aspettava ed i medici che avevano seguito il decorso della malattia trassero un grosso respiro di sollievo e non si nascosero, nello stesso tempo, una grande sorpresa nel constatare il repentino mutamento delle condizioni di salute del piccolo Giovanni.

Le infermiere parlano ora di miracolo ed i genitori del bimbo si sono recati in Vaticano a pregare sulla tomba di Giovanni XXIII per ringraziarlo.

FILM DI PASOLINI sul Vangelo di S. Matteo

Roma, 11

Lo scrittore e regista Pier Paolo Pasolini, in compagnia di don Andrea Carraro, è arrivato all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Beirut con un aereo dell'«Alitalia».

Lo scrittore e il sacerdote si sono trattenuti quindici giorni in Giordania e nello Stato di Israele, per compiere sopralluoghi necessari per il prossimo film di Pasolini, «Il Vangelo secondo Matteo». Pasolini si è valso della collaborazione di don Andrea Carraro, della segreteria missionaria della «Pro Civitate Christiana» di Assisi, per essere più preciso e più fedele al testo del Vangelo.

«Leggendo il Vangelo, ho inteso la necessità, il piacere di renderlo in pellicola», ha detto lo scrittore a chi gli chiedeva come si fosse orientato verso questa nuova esperienza cinematografica. Il film sarà «girato» a metà settembre.

In questa stagione Pasolini curerà un suo nuovo libro di poesie, che uscirà nell'autunno prossimo.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: Storie e canzoni di mare; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Il girasole; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto; 17: Giornale; 17.25: Il Grandopera, a cura di C. Casini; 18: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Mia cugina Rachele», di Du Maurier; 21: Concerto sinfonico. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta il Quartetto Radar; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Fonografie con dedica; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - Tour de France; 17: Album di canzoni dell'anno; 17.30: Notizie; 17.45: «Caccia alle anitre», di G. Feroni; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tour de France; 20: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Cento città; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: Appuntamento con le canzoni; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.15: Polifonia antica e moderna; 10.55: Musiche romantiche; 12.10: Musiche di Ch. Marin Loeffler; 12.30: Musiche di M. Ravel; 13.30: Un'ora con R. Wagner; 14.30: «Faust», di Ch. Gounod; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Variazioni di L. van Beethoven.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche inglesi del Medio Evo e del Rinascimento; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Tartini; 21: Giornale; 21.20: «Un tintinnio risuonante», di Norman F. Simpson; 22.15: Musiche di I. Strawinsky.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'orchestra della settimana: Armando Sciascia; 13.35: Parole e musica - Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 13.50: Concerto del pianista Sergio Cafaro; 14.10: Dalla Destra Tagliamento - Lettere di Giuseppe di Ragogna: «La battaglia di Fontanafredda»; 14.20: A tempo di valzer con Franco Russo e il suo complesso; 14.35: Istantanee in jazz - a cura del Circolo triestino del jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.30 (17.30): Musiche di F. Mannino; 8.35 (18.35): Musiche di A. Dvorak; 9.35 (19.35): Compositori inglesi; 10.35 (20.35): Musiche di C. Regamey; 11 (21): Un'ora con G. Mahler; 12 (22): Quartetti per archi; 12.55 (22.55): Quintetti; 13.45 (23.45): Liriche da camera di G. Rossini; 14.35 (0.35): Una suite; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Lelio Luttazzi canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

16: Eurovisione. Francia: Besançon: Tour de France: Arrivo della tappa Arbois-Besançon; 18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Il giocoliere della Vergine», mistero di Ronald Duncan; 22.05: La traversata dell'America. Presenta Van Heflin; 22.55: Dibattito del Telegiornale: «50 anni di I.N.A.» - Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.20: Guerra nel Pacifico: «La battaglia di Midway»; 22.55: Notte sport.

Alle 22.05 sul «Nazionale» TV un bel documentario intitolato «La traversata dell'America». Lungo i 3500 chilometri dell'autostrada n. 1, che attraversa gli Stati Uniti dal Maine alla Florida, il documentario ci accompagna in una scorribanda tra paesaggi, costumi e città americane. Una sorta di «viaggio sentimentale», alla scoperta (o meglio alla riscoperta) delle bellezze naturali e del patrimonio di storia, di tradizioni, di usanze che fanno dell'America uno dei Paesi più vari ed affascinanti del mondo. Sul «Secondo», alle 21.15 «La Fiera dei sogni», telequiz a premi presentato da Mike Bongiorno. Uno dei protagonisti è Giampiero Scafarelli (nella foto), studente universitario, che ha la fortuna di somigliare a Anthony Perkins.

UDENDO LA RICHIESTA DI 28 ANNI DI CARCERE

LA FIGLIA DELL'IMPUTATO SFONDA CON LE MANI UNA FINESTRA

Il padre era accusato di omicidio volontario in seguito ad uno squallido «ménage à trois»

Roma, 11

Un clamoroso incidente è avvenuto al Palazzo di Giustizia allorchè Angela Trobia, figlia dell'imputato Achille Trobia, dopo che il P.M. aveva chiesto 28 anni di reclusione per il padre, alla Corte di Assise di Roma presieduta dal dott. La Bua, è corsa alla finestra che dà sul corridoio della cella di sicurezza nella quale il padre, (che non aveva voluto ascoltare la fine della requisitoria del P.M.), era stato condotto. La ragazza si è avvicinata alla finestra e, avendo sentito il padre, che si era sentito male, invocare: «Figlia, figlia mia», ha sfondato con le mani la finestra ferendosi ad una mano e cadendo quindi a terra, in stato di choc. E' accorsa una gran folla, sono accorsi i tutori dell'ordine, e il tenente Varisco comandante la tenenza del Tribunale, il quale ha provveduto a fare medicare Angela Trobia, nonchè il fotografo Cesare Rocca feritosi a sua volta con le schegge di vetro, nel tentativo di trattenere la ragazza. La ragazza è stata giudicata guaribile in due giorni.

Achille Trobia era comparso questa mattina in Corte di Assise per rispondere dell'omicidio volontario di Giovanni Simone e di lesioni nei confronti della moglie di costui, Esperia Pomezi. Il fatto era avvenuto il 20 luglio 1961, a conclusione di uno squallido episodio che già dieci giorni prima aveva determinato un grave incidente.

Il Trobia, secondo la sua affermazione, aveva allacciato una relazione con la Esperia Pomezi mentre il marito di costei era in carcere. La Pomezi informò il marito detenuto del fatto e, allorchè questi, uscito dal carcere, tornò a vivere con la moglie, fu sopportata in casa la presenza del terzo uomo. Il «menage» a tre portò a una violenta discussione il dieci luglio: il Trobia minacciò di uccidere marito e moglie e per questo fatto fu denunciato dal Simone.

Saputo della denuncia, egli si allontanò da casa facendovi, però, ritorno la mattina del venti. Incontratosi con la coppia, dopo un tentativo di conciliazione, scoppiò una nuova e violenta discussione. Il Trobia affermò di aver agito in stato di legittima difesa, allorchè, minacciato con la pistola dal Simone, riuscì ad impossessarsi dell'arma colpendo con tre colpi il rivale. A tale versione non ha però creduto il P.M., il quale come si è detto ha chiesto per l'imputato 28 anni di reclusione. Subito dopo si è verificato l'incidente.

La polizia «bonifica» la Fontana di Trevi

Roma, 11

La polizia ha deciso di «bonificare» la piazzetta di Fontana di Trevi multando e denunciando i giovinastri che organizzano inutili chiassate e i turisti che sogliono immergere i piedi nell'acqua della fontana, scambiata evidentemente per un bagno di terzo ordine.

Si sta, infatti, cercando di arginare la moda, diffusa tra i turisti anche grazie ad alcuni films, di gettare non più i soldi nella fontana ma di immergersi personalmente nelle fresche acque.

In pochi giorni sono stati presi circa 30 provvedimenti a carico di romani e di turisti indisciplinati. I vigili urbani, dal canto loro, hanno ricevuto dall'Assessorato al turismo severe disposizioni per intensificare la sorveglianza nei pressi di tutte le fontane artistiche romane, per evitare il ripetersi di spettacoli che non vanno ad onore del turismo di Roma.

Una «500» s'incendia: tre morti carbonizzati

Taranto, 11

Tre persone sono morte ed una è rimasta ferita in un uno scontro sulla provinciale San Giorgio-Fagiano; in seguito al violento urto, uno dei due mezzi si è incendiato.

Una «Fiat 500» guidata da Luigi Manigrasso, di 44 anni, con a bordo la moglie Lidia Trani, la loro figlia di 18 mesi, e una congiunta — non ancora identificata — nell'abbordare una curva a velocità sostenuta, è finita contro il parapetto di un ponte. Nell'urto, è scoppiato il serbatoio del carburante e l'auto ha preso fuoco.

Le fiamme hanno in breve avvolto la vettura e i quattro passeggeri sono rimasti prigionieri tra le lamiere. Tra i primi ad accorrere è stato il contadino Antonio Sergio, di 58 anni, che lavorava in un vicino vigneto ed era stato richiamato dal fragore dello scoppio del serbatoio. Il Sergio, con prontezza di spirito, è riuscito ad estrarre dalla vettura il conducente e la piccola Lucia. Con mezzi di fortuna ha poi domato le fiamme ma per gli altri due occupanti non c'era più nulla da fare: i loro corpi erano già completamente carbonizzati.

Con un'automobile di passaggio, il Manigrasso e la figlioletta sono stati trasportati all'Ospedale civile di Taranto. Poco dopo il ricovero, però, la bambina è morta per le gravi ustioni riportate in varie parti del corpo.

Esordio nel cinema della figlia di Power

Città del Messico, 11

Romina Power, la figlia di 11 anni dell'attore scomparso Tyrone Power e dell'attrice Linda Christian, farà il suo debutto cinematografico in un film che verrà girato a Roma.

L'annuncio è stato dato a Città del Messico dalla signora Blanca Alvarez Amezquita, madre di Linda Christian

ZUCCA
è più di un aperitivo!
stimola l'appetito
facilita la digestione

ZUCCA
è il rabarbaro
ZUCCA - RABARZUCCA S.p.A.
MILANO VIA V. DA SEREGNO 47

CRONACHE SPORTIVE

LE ULTIME ASPERITA' NON CAMBIANO LA SITUAZIONE DEL TOUR

PRIMO IL GIOVANE BELGA BRANDS CON 3 MINUTI DI VANTAGGIO SUL GROSSO

Van Looy vince la volata del plotone - Ultimi conati della lotta nell'ascesa del Col de La Faucille - In testa Ignolin - L'intera corsa sotto la pioggia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lons le Saunier, 11

Bailetti si è piazzato quarto nella pacifica quart'ultima tappa del Tour in cui il giovane belga Frans Brands ha vittoriosamente portato a termine una lunga non contrastata fuga e Anquetil ha difeso senza fatica la sua maglia gialla. Senza un plateale danneggiamento di Van Looy, il nostro atleta avrebbe però potuto fare meglio e probabilmente vincere addirittura la volata del folto gruppo, giunto a tre minuti dal solitario fuggitivo.

Entrato in testa sulla pista del velodromo, il bianconero ha condotto una lunga volata, nonostante avesse nella scia Van Looy, Beheyt e una muta di velocisti. Lo scopo di Bailetti era evidente: cercare di ripetere l'«exploit» riuscitogli a Rennes dove, partito appunto in testa, non era più stato rimontato. Stavolta c'era da lottare solamente per il secondo posto, ma il poderoso olimpionico si è ugualmente impegnato a fondo. Tanto è vero che Rik non ha potuto affiancarglisi che all'uscita dell'ultima curva. E' qui che, per spuntarla, il pur grande Rik è ricorso ad un autentico «colpo basso»: superato di una ruota il nostro atleta, è bruscamente «sceso» alla corda. Bailetti, sorpreso, si è sbilanciato e per poco non è uscito fuori pista cosicchè, mentre il fiammingo aveva ormai partita vinta, anche Beheyt lo ha potuto superare.

Non c'è stato altro in questa marcia di trasferimento che da Chamonix, attraverso un breve sconfinamento in Svizzera e la scalata al Colle Faucille, ha portato alla vigilia della cronotappa fatta su misura per Anquetil. Bahamontes ha persino snobbato l'ultima scalata, dato che ormai ha già vinto il Gran premio della montagna. Mancando la sua iniziativa, il gruppo ha sonnecchiato al punto da percorrere gli undici chilometri di salita in 48', a turistici tredici orari. Subito dopo è scappato Brands, ventitreenne esordiente, vincitore di una tappa nel recente giro del Delfinato. Mancavano 95 chilometri all'arrivo e il gruppo lo ha lasciato fare, probabilmente mai pensando che egli potesse «tenere» così a lungo. Invece, guadagnati quasi quattro minuti, Brands ha poi resistito alla tardiva offensiva ed è giunto solo al traguardo.

Più che alla fuga di Brands, parecchi «bigs» pensavano probabilmente ai 55 chilometri di domani. Ciò perchè se Anquetil ha ormai il Tour in pugno, vi è ancora lotta per i buoni piazzamenti. Lebaube, per es., potrebbe scavalcare Perez Frances al terzo posto. E Armand Desmet, che è a tre soli secondi dallo stesso Lebaube, aspira a sua volta a superare l'uno e l'altro.

Fontona, è sesto in classifica, sarebbe felice di poter conservare la posizione. Nella cronotappa di Angers (la cui distanza era però di soli 24 chilometri) egli era terminato 57.o, a tre minuti e mezzo da Anquetil. Ma nella cronotappa di Bari, al Giro d'Italia di due anni fa, si era invece piazzato ottavo, a tre minuti dall'asso normanno. Egli spera bene, insomma: spera, s'intende, di non perdere troppo terreno. Sarebbe davvero un peccato che egli vedesse svanire i risultati meritamente conseguiti sulle Alpi. Bailetti, poi, passista poderoso, potrebbe compiere domani una prova positiva e magari sorprendente.

Anquetil, euforico, è persuaso di vincere. A chi gli ricorda che in passati Giri di Francia è stato battuto ben sette volte a cronometro, risponde che tre di queste erano in salita. Nel '58, infatti, Gaul vinse a Chateaulin, al Ventoux ed a Digione. L'anno dopo due cronoprove andarono a Rivière e una terza al Puy de Domen, a Bahamontes, così come quello dello scorso anno a Superbagnères. Stavolta invece il normanno è sicuro di sè. Ad Angers ha guadagnato 45" a Poulidor, 1'38" a Bahamontes, due minuti a Lebaube e Bailetti. Ora può avere maggiormente buon gioco, tanto più che il percorso, ondulato, gli è favorevole.

Sono giunte buone notizie di Barale. Egli sta molto meglio e probabilmente lascierà l'ospedale domani.

Stamane, prima della partenza, è stato osservato un minuto di raccoglimento alla memoria di un motociclista del Tour, deceduto nella notte all'ospedale di Chamonix dove era stato trasportato dopo una terribile caduta nella discesa del Gran San Bernardo. Andato a sbattere contro un piolo di ferro, il poveretto ha avuto la gamba sinistra tagliata netta all'altezza del ginocchio. Con l'arto penzoloni, è stato trasportato in elicottero all'ospedale dove è poi purtroppo spirato. Si chiamava Louis Vecchioni, aveva trent'anni, padre di due bimbi, ed era addetto al servizio sanitario. Al Tour, purtroppo, incidenti mortali si ripetono con tragica frequenza: anni fa il giornalista Alex Virot e il suo motociclista precipitarono sul greto di un torrente e morirono sul colpo.

Tour dell'avvenire. L'azzurro Zandegù è stato «bruciato» sul traguardo dal sovietico Melikov in una volata a dieci alla quale ha preso parte anche Maino, terminato sesto. Pareva che l'atletico veneto potesse vincere: entrato in pista in quarta posizione ha rimontato due avversari, ma Melitov ne ha poi rintuzzato il finale, vincendo per pochi centimetri. Mugnaini e gli altri azzurri (escluso Dancelli, ritiratosi perchè ammalato) sono giunti col gruppo, a tre minuti.

Classifica generale immutata: Zimmermann ha ormai la vittoria assicurata, Mugnaini è sempre quarto, Maino è salito al sedicesimo posto. Domani cronotappa, limitata però a soli 40 chilometri.

Raro

Ordine d'arrivo

1) **BRANDS** (Bel.) 6.43'47" (con l'abb. 6.42'47");
2) Van Looy (Bel.) 6.46'46" (con l'abb. 6.46'16"), 3) Beheyt (Bel.), 4) Bailetti (It.), 5) Dewolf (Bel.), 6) Derboven (Bel.), 7) De Breuker (Bel.), 8) Poulidor (Fr.), 9) Van Schil (Bel.), 10) Van Tongerloo (Bel.), 11) San Emeterio (Sp.), 12) Otano (Sp.), 13) Pauwels (Bel.), 14) Hellemans (Bel.), 15) Beuffeuil (Fr.), 16) Van Geneugden (Belgio), 17) Bracke (Bel.), 18) Hoevenaers (Bel.), 19) Daems (Belgio), 20) Mas (Sp.), 27) Guernieri (It.), 38) Fontona (It.), 43) Battistini (It.), 47) Anquetil (Fr.), 59) Bahamontes (Sp.) tutti con il tempo di 6.46'46".

G. P. Montagna

1) **BAHAMONTES** (Spagna) punti 147;
2) Poulidor (Fr.) p. 70, 3) Ignolin (Fr.) p. 68, 4) Mattio (Fr.) p. 51, 5) Anquetil (Fr.) p. 49, 6) Pauwels (Bel.) p. 46, 7) Epaud (Fr.) p. 38, 8) Fontona (It.) p. 33, 9) Desmet A. (Bel.) p. 29, 10) Soler (Sp.) p. 27, 11) Van Looy (Bel.) p. 24, 12) Martin (Sp.) p. 18, 13) ex aequo Perez Frances (Sp.) e Junkermann (Germ.) p. 17, 15) Manzaneque (Sp.) p. 15, 16) Anglade (Fr.) p. 12, 17) Foucher (Fr.) p. 11, 18) Groussard J. (Fr.) p. 10, 19) Beuffeuil (Fr.) p. 8, 20) Lebaube (Fr.) p. 7, 21) ex aequo Desmet G. (Bel.), Battistini (It.) e Dewolf (Bel.) p. 6.

Classifica generale

1) ANQUETIL (Fr.)		100.52'02"
2) Bahamontes (Sp.)	a	28"
3) Perez Frances (S.)	a	6'43"
4) Lebaube (Fr.) . .	a	8'35"
5) Desmet A. (Bel.)	a	8'38"
6) Fontona (It.) . . .	a	10'29"
7) Soler (Sp.)	a	11'27"
8) Poulidor (Fr.) . .	a	12'12"
9) Junkermann (G.)	a	13'10"
10) Anglade (Fr.) . .	a	15'20"
11) Van Looy (Bel.)	a	15'31"
12) Manzaneque (Sp.)	a	18'11"
13) Pauwels (Bel.) . .	a	19'10"
14) Gabica (Sp.) . . .	a	20'59"
15) Puschel (Germ.) .	a	21'19"
16) Ramsbotton (GB)	a	23'31"
17) Battistini (It.) . .	a	26'23"
18) Gainche (Fr.) . .	a	27'33"
19) Mahe (Fr.)	a	27'39"
20) Pacheco (Sp.) . .	a	28'21"

La «tournée» negli S.U.

Benvenuti rischia come De Piccoli

Roma, 11

Sulla prossima «tournée» che Nino Benvenuti intraprende negli Stati Uniti e sul suo primo incontro con Joe Gonzales, il «Corriere dello Sport» pubblica il seguente ammonimento:

«Nino Benvenuti cominciava uno strano discorso: «Voi capite, quello è un pugile finito...» Si riferiva a Joe Gonzales, il portoricano che sarà suo avversario il 29 prossimo a Madison Square Garden di New York. La stranezza del discorso stava nella definizione di „pugile finito" che egli con troppa disinvoltura affibbiava a Gonzalez. «Lo sai quanti anni ha il tuo avversario?» «No». «Lo sai quanti incontri ha disputato?» «No». «Lo sai chi ha battuto e da chi è stato battuto?» «No». «Sai soltanto che è un pugile finito?» Così mi hanno detto».

«Non ci voleva molto ad arricchire le lacunose informazioni di Benvenuti in merito al suo primo avversario statunitense. Joe Gonzalez, nato nel 1940, vincitore di pugili come Ted Wright, Isac Logart, Joey Archer; battuto solo da campioni come Chico Vejar, lo stesso Archer, Yama Bahama. Portoricano e quindi di casa, perchè i portoricani costituiscono una grossa parte delle platee pugilistiche del Madison. Sono pazzi di questo sport.

«Benvenuti si incupiva. «Questa è una storia che Amaduzzi dovrà spiegarmi». Non sappiamo se la spiegazione ci sia stata. Teniamo ugualmente che il mostriciattolo della superficialità abbia morso i responsabili della carriera di Benvenuti e stia per procurar nuovi guai, dopo il patatrac combinato con De Piccoli.

«Alcuni matches — o uno solo — vinti al Madison, gioverebbero senz'altro alla quotazione dell'olimpionico, che tecnicamente è già tra i primi del mondo ma in realtà deve ancora legittimare, sul ring, il credito di cui gode. Ben venga, dunque, la tournée americana, ma attenzione! Tutto deve essere scontato, sicuro, limpido: scontata e limpida deve essere anche la certezza della vittoria. Si fa presto a raggiungerla: basta una furba scelta dell'avversario, del quale Benvenuti deve sapere tutto, le sue forze e l sue debolezze.

«Invece, abbiamo scoperto in Benvenuti un'opinione grossolanamente approssimativa del suo rivale. L'opinione è condivisa dal manager, da quello Amaduzzi del tutto inesperto di boxe USA? Se la verità è questa, c'è da tremare: al Madison bruceremo una delle vedette superstiti della nostra boxe. E la colpa sarà gravissima: perchè Benvenuti va a New York unicamente per una questione di prestigio: dei due milioni e mezzo di borsa solo gli spiccioli gli rimarranno.

Abbiamo spedito ad Amaduzzi il record di Joe Gonzales».

Boxe a Jesolo

Per 18 a 2 l'Italia «B» batte la «B» d'Inghilterra

Jesolo, 11

In un incontro fra rappresentative nazionali di dilettanti di pugilato, svoltosi stasera a Jesolo, l'Italia «B» ha battuto l'Inghilterra «B» per 18 a 2.

Le avverse condizioni atmosferiche hanno impedito che il pubblico delle grandi occasioni accorresse alla riunione pugilistica che ha visto impegnati i pugili juniores italiani e quelli londinesi. Ecco i risultati: mosca: Massa (It.) batte Biggs (Grb.) ai punti; leggeri: Arcari (It.) batte Anderson (Grb.) per squalifica; welter leggeri: O'Connel (Grb.) batte Panerini (It.) ai punti; welter: Patruno (It.) batte Smith (Grb.) ai punti; welter pesanti: Bruschini (It.) batte Short (Grb.) ai punti; massimi: Canè (It.) batte Gilbert (Grb.) per abbandono alla terza ripresa; mediomassimi: C. Pinto (It.) batte E. Whisterl (Grb.) ai punti; medi: D. Murru (It.) batte K. O'Reilly per k.o. alla seconda ripresa; gallo: F. Zurlo (It.) batte P. Bennyworth (Grb.) ai punti; piuma: G. Girgenti (It.) batte W. Wilson (Grb.) ai punti.

Gli azzurri si sono aggiudicati ben 9 dei 10 incontri in programma. Da segnalare il successo, prima del limite, del massimo Canè sul britannico Gilbert che, ferito all'arcata sopraccigliare, ha dovuto abbandonare alla fine del terzo round.

ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO SOTTO IL DILUVIO

Olinto-Illuso-Rigel: la sorprendente «tris» di ieri

Dalla pioggia e dal fango reso vano l'inseguimento della favorita Katalia - Ai 36 vincitori lire 445.240

Un violento acquazzone si è abbattuto sulla pista nella corsa che precedeva l'attesissima «tris» e gli scrosci hanno accompagnato i tredici concorrenti presentatisi al via del Premio delle Giostre, lungo l'intero arco dei due giri e mezzo di pista.

Il violento fenomeno atmosferico ha falsato l'andamento della corsa e molti dei cavalli pronosticati, si sono dispersi in mezzo alla... marea che allagava la pista. Soltanto Olinto, questo eccellente trottatore, non si è smarrito riuscendo a costruirsi una valida pedana di lancio alle spalle del battistrada Nairobi, ideale trampolino per le mire del cavallo di Quadri. Olinto, sempre sulle peste del figlio di Hit Song, dopo aver controllato la solita irruente follata iniziale di Rigel (che si accodava sulla seconda piegata) smantellava nell'ultimo mezzo giro la resistenza di Nairobi e se ne andava con passo sicuro verso la meritata meta.

Al centro del gruppo, la pioggia e il fango mettevano a dura prova le doti fisiche dei cavalli e la... vista dei guidatori inzuppati sino al midollo. Katalia si vedeva interrompere l'azione da Diomede. il quale sulla prima curva rientrava allo steccato piuttosto deciso dopo aver marcato un errore. Inizialmente, era Asso che s'impossessava di una buona posizione (quinto al passaggio davanti alle tribune), dopo un giro di corsa era invece Illuso, scivolato chissà come in quarta posizione, a dimostrarsi alquanto pericoloso. Lilium, non aveva atteso più d'un giro per dare battaglia, ma gli avversari non si lasciavano piegare. Sulla penultima piegata, quando la battaglia divampava, Katalia marcava un errore retrocedendo di alcune posizioni. L'avanzata di Lilium, che era riuscito ad aggirare Soula, lottava contro un irriducibile Diomede e così il figlio di Mousko Williams, non poteva giungere a contatto con il terzetto d'avanguardia composto da Nairobi, Olinto e Rigel.

Poi Olinto andava a premere su Nairobi questi, dopo una tenace resistenza, doveva arrendersi al cavallo di Quadri che fuggiva seguito da Rigel e Illuso. La strenua gara aveva intanto debilitato il pur forte Lilium, e questi rinfoderava gli entusiasmi entrando in retta d'arrivo. Tre cavalli si staccavano in lotta nel finale di corsa ed era Olinto che salvava egregiamente il successo da una tenace puntata del sorprendente Illuso (grossa sorpresa della corsa) mentre Rigel doveva accontentarsi del terzo posto. Più discosta Katalia faceva suo il quarto posto davanti a Soula, mai riuscita quest'ultima ad inserirsi nel vivo della lotta, mentre Lilium cedeva completamente terminando in coda.

A Trieste, tre soli scommettitori sono riusciti ad azzeccare la combinazione vincente (1-9-6) che, almeno per i conoscitori della forma dei cavalli locali, è apparsa sorprendente. Più numerosi invece (33) i vincitori nelle altre parti d'Italia se si pensa che la quota pagata è stata al di sotto delle previsioni. Ai vincitori della «Tris» spetteranno infatti 445.240 lire.

Premio delle Tenzoni (Lire 262.500, m. 1675): 1) Gerson (G. Bragaloni). 2) Diba. 7 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 18; 12, 14; (44). *Premio delle Sfide* (L. 200.000, m. 1660): 1) Mavva (B. Candotti). 2) Nicco. 6 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 16; 13, 18; (54) 28. *Premio delle Schermaglie* (L. 262.500, metri 1660): 1) Soarez (G. Grandi). 2) Abamy. 3) Ormea. 8 part. Tempo al km. 1.27.5. Tot.: 76; 27, 17, 16; (325) 240. *Premio delle Contese* (L. 250.000, m. 1660): 1) Soprano (F. Mescalchin). 2) Etoile de Bien. 7 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 37; 15, 15; (44) 336. *Premio delle Lizze* (L. 200.000, m. 2060): 1) Splendidus (G. Bragaloni). 2) Elleno. 3) Otre. 8 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 161; 17, 20, 14; (411) 355. *Premio degli Armigeri* (L. 250.000, m. 2080): 1) Ascanio (S. Mescalchin). 2) Curzio. 7 part. Tempo al km. 1.30.1. Tot.: 60; 79, 42; (268) 1061. *Premio delle Giostre* (L. 1.200.000, m. 2100, corsa Tris): 1) Olinto (A. Quadri). 2) Illuso. 3) Rigel. 13 part. Tempo al km. 1.29. Tot.: 78; 24, 52, 33; (3.119) 607. La duplice dell'accoppiata (V e VII corsa) non è stata vinta. L'importo di lire 581.700 verrà aggiunto alla «doppia» di domenica prossima.

M. G.

Manfredini all'Inter dato per quasi certo

Roma, 11

Il presidente della Roma, conte Marini Dettina, è partito questa sera dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Milano, accompagnato dal vicepresidente Startari, Marini Dettina, alla partenza, ha detto di recarsi a Milano per normali riunioni di Lega. Riguardo a Manfredini, ha precisato che il giocatore sarà probabilmente ceduto all'Inter, dato che la società nerazzurra vanta un diritto di precedenza sul giocatore. «La campagna acquisti e cessioni sta per concludersi — ha aggiunto Marini Dettina — e rimane soltanto da concludere le probabili cessioni di Charles e Corsini».

Recagno alla Pro Patria

Brescia, 11

Il Brescia ha ceduto oggi l'attaccante Giuseppe Recagno alla Pro Patria. Il giocatore è stato valutato una quarantina di milioni.

A QUATTRO GIORNI DALLA CHIUSURA DELLE LISTE DI TRASFERIMENTO

La Triestina al mercato

Per ora ha soltanto venduto - Santelli e Trevisan pongono condizioni al loro passaggio al Lecce - La Mestrina propone uno scambio - Il Saici chiede Corso

Sergio Santelli e Gigi Trevisan, che hanno appreso dalla stampa il loro trasferimento al Lecce, si sono messi ieri in contatto con la segreteria della Triestina. Santelli si è recato personalmente nella sede di via Machiavelli, mentre Trevisan, che abita a Mestre, si è fatto vivo con una telefonata. I due giuocatori sono stati invitati a raggiungere Lecce per mettersi in contatto coi dirigenti della loro nuova società.

Sia Trevisan che Santelli non avrebbero fatto particolari commenti in merito a questo improvviso trasferimento. Santelli poi non è nuovo ai cambiamenti di sede, essendo stato nella sua carriera in diverse Società a cominciare dal Torino e dal Bologna per finire al Lecce ed al Cagliari. Santelli ha già giuocato nelle file del Lecce e quindi conosce l'ambiente che lo attende. Trevisan invece è nuovo ai trasferimenti e questo è il secondo della sua carriera calcistica; il primo riguardava il passaggio dal Treviso alla Triestina. I due giuocatori, che dovranno firmare il cartellino federale di calciatore semiprofessionista — il Lecce infatti milita in Serie C — hanno lasciato intendere che si accorderanno con la nuova Società solo a patto che il contratto, che sottoscriveranno, sia favorevole alle loro richieste finanziarie. I due attaccanti partono stamane alla volta di Lecce.

Luigi Trevisan

L'inviato della Triestina Cotta, che ha trattato l'affare in merito alla cessione dei due attaccanti, ha lasciato ieri Foggia per raggiungere Milano, ove oggi avrà luogo l'assemblea delle Società della Lega professionisti. La Triestina sarà rappresentata dal suo presidente conte Giorgio Guarnieri. In questa occasione Cotta e Guarnieri, il quale si trova a Milano già da parecchi giorni, esamineranno, a quattro giorni dalla chiusura delle liste, le prospettive in merito agli sviluppi della campagna acquisti con l'allenatore Montanari, che, pure lui, si trova a Milano.

Sino a questo momento la campagna dei trasferimenti ha portato nella Triestina le seguenti variazioni dei quadri: il centromediano Mercusa ceduto al Potenza, gli attaccanti Santelli e Trevisan trasferiti al Lecce, il portiere Mezzi restituito al Bari ed il centravanti Demenia riconfermato ancora per un anno in prestito al Fanfulla. Questo in materia di cessioni. Nel campo degli arrivi si sono avute soltanto la riconferma del laterale Dalio, che era in comproprietà col Varese, ed il rientro del laterale Bizai per fine prestito dal Potenza. Per le altre novità bisognerà attendere forse la mezzanotte di lunedì prossimo, quando si concluderanno le trattative tra squadre di Lega professionistica.

Si apprende intanto che la Mestrina, che era interessata nell'acquisto della mezz'ala Trevisan, avrebbe offerto all'U.S.T. il centromediano Zamengo di vent'anni. Il giuocatore darebbe delle sufficienti garanzie quale battitore libero. La Mestrina cederebbe Zamengo qualora la Triestina fosse disposta dare in cambio due attaccanti. Poichè Trevisan non è più trattabile, la Mestrina avrebbe presentato una rosa di nomi. Tra questi figurerebbero Mantovani, Corso e Ferrara. La Triestina, a sua volta, avrebbe offerto Risos ed un altro giuocatore.

Il Saici di Torviscosa avrebbe chiesto alla Triestina il centravanti Corso, che tra breve inizierà il servizio militare. La Triestina sarebbe disposta a cedere a titolo di prestito il giuocatore; l'operazione verrà attuata soltanto quando si conoscerà la destinazione del giuocatore per il servizio militare.

Sergio Santelli

A Mercusa piace la città di Potenza

Potenza, 11

E' giunto, ieri sera, il fresco sposo Silvano Mercusa, che aveva incluso Potenza tra le... sedi di tappa del suo viaggio di nozze. Mercusa ha approfittato della sosta in città per definire con il sodalizio rossoblù, che lo avrà in forza per la prossima stagione nel campionato di «B», la questione del suo ingaggio, e per sostenere le rituali visite mediche.

Le prime impressioni su Potenza del triestino sono state positive e, cosa che ha il suo non trascurabile peso, anche la giovane signora del calciatore si è dimostrata entusiasta del capoluogo lucano.

Le partite di pallanuoto Serie B in programma per domenica prossima 14 corr. alle ore 20 e 20.45, si disputeranno invece alle ore 19.45, rispettivamente alle ore 20.30.

Una drammatica istantanea del Dragone «Argeste» in regata con mare grosso e vento duro. La bella imbarcazione triestina sfila nell'avvallamento di un'ondata. Mentre Sergio Sorrentino governa al timone, il suo equipaggio (Pelaschiar e Furlan) bada alle vele. Attualmente l'«Argeste», nelle acque svedesi, partecipa alla Coppa d'Oro in gara con altri 74 scafi di 14 Paesi

NELLE ACQUE SVEDESI LA COPPA D'ORO DEI DRAGONI

Lo scafo triestino «Argeste» è settimo dopo la seconda prova

«Mutafo» del tedesco Ahrendt vince la regata e comanda la classifica, seguito dal norvegese «Twist» e dall'olandese «Barco del oro» - In gara 75 barche

Marstrand (Svezia), 11

Lo scafo tedesco orientale «Mutafo» ha vinto la seconda competizione valida per la Coppa d'Oro internazionale classe Dragoni, passando a condurre la classifica generale.

Settantacinque scafi di quattordici paesi partecipano alla gara che prevede cinque prove ed è considerata come il campionato mondiale dragoni. «Mutafo» ha surclassato le imbarcazioni avversarie terminando la corsa con 2'10" di vantaggio sugli scafi danesi «Caroline e «Chok». Ieri, il dragone tedesco si era piazzato al quarto posto. Il vincitore di ieri, l'olandese «Barco del oro», è finito al ventesimo posto.

Classifica della seconda prova: 1) «Mutafo», Peter Ahrendt, Germania occident.; 2) «Caroline», Henning Jensen, Danimarca; 3) «Chok», Aage Burch, Danimarca; 4) «Oleander III», H. Brownlow Eve, Bermude; 5) «Argeste», Sergio Sorrentino, Italia; 6) «Twist», Thor Thorvaldsen, Norvegia; 7) «Tara», Gordon Smith, Inghilterra; 8) «Monica», Morits Skaugen, Norvegia; 9) «Karen II», K. L. Gumley, Inghilterra; 10) «Penguin», Vernon Stratton, Inghilterra; 11) «White Lady», Ole Berntsen, Danimarca; 12) «Aranea», R. L. B. Carritt, Inghilterra; 13) «Kuling III», Bo Kaiser, Svezia; 14) «Passe Partout», Pierre Desjardins, Canadà; 15) «Debutant», Ulf Sundelin, Svezia

Classifica generale dopo la seconda prova: 1) «Mutafo» Germania orientale, punti 3,372; 2) «Twist», Norvegia, p. 2,895; 3) «Barco del oro», Olanda, p. 2,673; 4) «Tara», Inghilterra, p. 2,652; 5) «Chok» e «Caroline», Danimarca, p. 2,496; 7) «Argeste», Italia, p. 2,158; 8) «White Lady», Danimarca, p. 2,037.

Nella odierna regata la imbarcazione italiana «Tergeste» (Sergio Trevisan dell'Adriaco di Trieste) si è piazzata al 27.mo posto.

Il campionato «snipe»

Secondo l'«Hazel»

Piombino (Livorno), 11

Nelle regate veliche per il campionato nazionale «snipe» nuova brillante vittoria del ligure Massone, il quale, però, a causa della squalifica in cui è incorso nella prima prova ha compromesso le possibilità di vittoria finale.

Classifica della regata: 1) «Zal III» (Massone, Zezzo - U. S. Quarto); 2) «Hazel» (Morin, Michel - SVOC Monfalcone); 3) «Rotarino» (Anzinetta, Ripamonti - Y.C. Verbano); 4) «Namoma» (Mignani, Santini - C.N. Riccione); 5) «Tancin» (Rossetti, Solerio - Y.C. Sanremo).

Rafiu insidia il titolo di Ramos

Città del Messico, 11

Joe Rafiu King, il nigeriano che sabato notte cercherà di strappare il titolo mondiale dei piuma al cubano Sugar Ramos qui a Città del Messico, considera il combattimento come una svolta decisiva nella sua lunga carriera pugilistica.

King ha vinto 44 incontri sui 48 disputati da professionista, ne ha pareggiato uno e perduti tre fra cui il suo primo assalto con Ramos, l'anno scorso a Parigi. In quell'occasione Ramos vinse ai punti.

King ha sostenuto la maggior parte dei combattimenti in Italia, Germania, Francia e Belgio. Il pugile nigeriano vive a Parigi dove gode di molta popolarità.

In vista dell'incontro con Ramos, King si è allenato a Città del Messico. «Ha raggiunto la forma migliore della sua carriera», afferma il suo «manager» Philippe Filippi.

A Trieste il Verona

Con un «manager» nuovo in campo il Radici

Dopo due trasferte consecutive, il Radici Libertas ritornerà a giocare sul campo di casa ospitando domenica, per la seconda di ritorno della Serie A di baseball, il Bencini di Verona. L'incontro si preannuncia quanto mai interessante ai fini della lotta per la salvezza. Le due compagini infatti occupano attualmente il penultimo posto con una sola vittoria in più rispetto alla Juventus di Torino che chiude il gruppo.

Il Radici Libertas gode i favori del pronostico anche se troverà sulla sua strada una avversaria decisissima a vendere cara la propria pelle. Per entrambe infatti la sconfitta potrebbe rappresentare anche la retrocessione. I triestini si presenteranno nella formazione migliore, la stessa cioè che domenica scorsa ha ceduto solamente per un punto (3 a 2) ai campioni d'Italia dell'Europhon. L'unica novità sarà rappresentata dalla presenza ai bordi del «diamante», in qualità di manager» dell'americano Winger che ha rimpiazzato Di Paolo. Con Winger tutto il complesso ha finalmente girato a dovere, come lo conferma ampiamente la sconfitta di stretta misura contro i campioni d'Italia.

Con molta curiosità è attesa inoltre la prova dei tre «azzurrabili», Sironich, Vatta e Francavilla, che dovranno dimostrare di meritarsi la convocazione in Nazionale. Nel pomeriggio odierno il Radici Libertas completerà la preparazione con una leggera seduta d'allenamento a Villa Opicina. L'incontro di domenica avrà inizio alle ore 15.30.

A VELA DA TRIESTE A SPALATO

Una trentina di panfili su due rotte adriatiche

Mercoledì prossimo, 17 luglio, alle 8.30 oltre trenta yachts da crociera prenderanno il via per la seconda transadriatica, regata d'altomare che porterà le tre classi oceaniche sulla rotta per Ancona-Spalato e la classe «C» sulla rotta per Veruda-Cigale-Eso Grande-Spalato.

Trattasi di una duplice prova internazionale di vela d'altomare del massimo interesse tecnico e agonistico. Questa volta l'onere dell'organizzazione grava principalmente sull'Adriaco di Trieste, sul comitato regate altomare in Adriatico nonchè sulla Sezione vela della Stamura di Ancona. Lo scorso anno, essendo partita la regata da Spalato, ebbero parte preponderante nella organizzazione la Federazione della vela croata e i circoli Mornar e Labud della città dalmata.

Certamente oggigiorno è difficile trovare, in Mediterraneo, una regata d'altomare di maggior potere suggestivo di quella che i velisti italiani e jugoslavi vivranno nei prossimi giorni. Di particolare bellezza l'itinerario della classe «C» che corre lungo l'Istria e le isole dalmate, tra baie stupende.

Gli jugoslavi finora si sono limitati a indicare una partecipazione di massima di quasi una ventina di yachts, fra RORC e classe «C». Non sono stati però ancora resi noti i nomi delle imbarcazioni. Da parte italiana le iscrizioni sono state già completamente regolarizzate. Ecco i partecipanti: RORC prima classe: «Maris Stella» (Adriaco); «Mila II» (id.); «Marinella» (id.); «Cigno Nero». Seconda classe: «Annamaria II» (Adriaco); «Afrodite» (id.). Terza classe: «Chiar di Luna» (Marina Militare); «Incoronata» (Adriaco); «Colombine» (Società Triestina della Vela); «Ornella» (Adriaco), «Tiche» (id.). Classe «C»: «Anfitrite», «Dixie», «Suavecito», «Bat», tutti dell'Adriaco.

L'Adriaco e il comitato regate altomare di Venezia hanno predisposto un programma di festeggiamenti in onore dei partecipanti. Martedì, vigilia della partenza, i concorrenti saranno ricevuti dal Sindaco al palazzo comunale; nel pomeriggio all'Adriaco sarà offerto un cocktail.

Circa l'assistenza in mare viene sin d'ora assicurata una stretta collaborazione fra le due Marine da guerra. Sino ad Ancona ci sarà l'accompagnamento di una cannoniera della Marina italiana; da Ancona a Spalato la nave appoggio sarà jugoslava. La classe «C» sarà presa sotto sorveglianza della Marina jugoslava per l'attraversamento del Quarnero e poi avanti sino nel porto di Spalato.

La manifestazione vedrà in mare qualche centinaio di persone.

I. S.

Squadra femminile degli S.U. in Europa

New York, 11

E' stata annunciata la composizione della squadra femminile di atletica leggera che affronterà il 20 e 21 luglio a Mosca la formazione dell'URSS. Le atlete americane affronteranno poi la Polonia a Varsavia il 26 e 27 luglio, la Germania occidentale a Braunschweig il 30 luglio, la Granbretagna a Londra il 3 e 5 agosto. La squadra sarà diretta da Margaret Ellison, che allena il Texas Track Club di Abilene.

Ecco la formazione americana: giavellotto: Ranaer Bair, Frances Davenport; alto: Estele Bakersville, Eleanor Montgomery; 80 ostacoli; Rosie Bonds, Tamara Davis, Jo Ann Terry; m. 200 e staffetta: Vivian Brown, Diana Wilson; m. 400 e 800: Carol Ann Bush; alto e lungo: Billie Pat Daniels; m. 800: Cynthia Hegarty, Sandra Knott; m. 400: Suzanne Knott, Myrtle Lowe; m. 100 e staffetta: Edith Mcguire, Wyomia Tyus; peso e disco: Sharon Shepherd, Cynthia Wyatt; lungo e staffetta: Willie White.

Connolly infortunato

New York, 11

Il primatista mondiale del martello Narold Connolly, sofferente ancora di un vecchio strappo, non farà parte della squadra americana che affronterà l'URSS. In questa specialità gli Stati Uniti saranno rappresentati da Al Hall e da George Frenn.

Tacchini perde

Düsseldorf, 11

Nella seconda giornata del torneo internazionale di Düsseldorf, l'italiano Tacchini è stato battuto in tre set dall'australiano Newcombe. Ecco il punteggio, in favore dell'australiano: 6-2, 5-7, 6-4.

Una lieta riunione del G.S. San Giacomo

In un ristorante del centro, ha avuto luogo la cena sociale del G. S. San Giacomo, riservata agli atleti, soci e simpatizzanti del Gruppo. Graditissimi ospiti, il delegato provinciale del CONI, dott. Aldo Combatti ed il col. Fonda-Savio, presidente onorario della società.

Al termine della lieta riunione, dopo una breve prolusione del presidente Crasso, ha parlato affettuosamente il col. Fonda-Savio, cui è seguito il dott. Combatti che ha avuto parole di vivo elogio e d'incoraggiamento per il «San Giacomo», esprimendo l'augurio di sempre migliori fortune. Nel corso della serata, sono stati premiati due affezionati atleti, Pertotti e Toncic e con una medaglia ricordo il valido atleta Rigo, che fra giorni partirà per il servizio militare.

Campionato di piattello

Allo stand di Muggia si disputerà domenica prossima, con inizio alle ore 14, il campionato di tiro al piattello della Società triestina di tiro a volo. Nella vetrina di un negozio di abbigliamento di Corso Italia saranno esposti fino a domenica mattina i trofei e gli oggetti che costituiranno i premi per i tiratori in lizza.

La tassa di iscrizione è fissata in lire 1500, compresi i piattelli. Alla gara possono partecipare allievi, cacciatori e tiratori, che spareranno ad una diversa distanza.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPROVVISO AMMORBIDIMENTO DI PARIGI NEI CONFRONTI DI LONDRA

Accordo sui contatti tra MEC e Regno Unito

E' stata adottata una proposta italiana basata su un piano tedesco
L'intesa faciliterà l'ingresso della Granbretagna nella Comunità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 11

Con l'adozione di una proposta italiana, basata su un piano presentato in mattinata dal Ministro degli Esteri di Bonn Gerhard Schroeder, si è arrivati finalmente a praticare una apertura nella muraglia politica ed economica che, a seguito dell'atteggiamento assunto dalla Francia, sorgeva fra il Mercato comune europeo e la Granbretagna; a raggiungere, cioè, un accordo in seno al MEC su un incremento dei contatti politici, economici e finanziari fra la Comunità e il Regno Unito.

Nella riunione odierna, che concludeva due giorni di sessione del Consiglio, i Ministri degli Esteri del MEC hanno raggiunto l'accordo sulla procedura da seguire per i contatti con Londra. Finora la Francia si era opposta ad ogni contatto periodico, dicendo che erano sufficienti gli scambi di comunicazioni con l'Ambasciatore britannico presso la Comunità Sir Con O'Neill. In seduta ristretta al Palais des Congres Maurice Couve de Murville ha dato oggi la sua approvazione allo schema generale del piano tedesco.

Si avranno dunque contatti periodici fra i «sei» e la Granbretagna nell'ambito del Consiglio dei Ministri dell'Unione Occidentale Europea, che comprende appunto i paesi del MEC e la Granbretagna. Secondo quanto si è appreso l'accordo prevede un incontro ogni tre mesi a livello ministeriale; questo, ha specificato un informatore francese, in linea di principio, ma rimane ai singoli Governi stabilire chi inviare quali loro rappresentanti ai colloqui. L'agenda delle riunioni riguarderà sempre «problemi internazionali ed europei, politici ed economici»; la commissione esecutiva del Mercato comune prenderà parte alle discussioni solo in quanto siano all'ordine del giorno problemi di economia. La proposta dei contatti periodici nella forma oggi concordata sarà presentata alla Granbretagna dal Presidente del Consiglio dei Ministri del MEC, il Ministro degli Esteri olandese Joseph Luns.

Ha detto Paul-Henri Spaak, Ministro degli Esteri belga, uscendo dalla sala di riunione: «E' un buon compromesso». E un portavoce francese, al quale si è chiesto perchè la Francia abbia accettato i contatti nell'UEO dopo essersi opposta lo scorso marzo all'idea, ha osservato: «L'atmosfera di allora non era altrettanto buona. Abbiamo constatato che dopo tutto siamo tutti amici».

Già alla partenza della delegazione francese da Parigi si erano avuti buoni segni, i portavoce esprimevano speranza. Oggi, quando la seduta è stata sospesa per la colazione, il Vice-Cancelliere tedesco Ludwig Erhard ha affermato sorridendo: «Abbiamo raggiunto l'accordo di massima, ci restano solo pochi dettagli». Aggiungeva il Ministro Spaak: «Penso che oggi riusciremo».

Alla riunione hanno partecipato tutti i Ministri degli Esteri dei Paesi del MEC eccettuato il lussemburghese Eugène Schaus. Il Ministro Piccioni era accompagnato dal Ministro delle Finanze Colombo; anche Maurice Couve de Murville era con il Ministro delle Finanze francese, Valery Giscard D'Estaing. La proposta oggi adottata era stata avanzata dalla Germania Federale, Italia e Benelux subito dopo il veto francese dello scorso gennaio, ma non si era arrivati a conclusione. La Francia ha ripreso l'idea nelle conversazioni tenute giorni fa a Bonn da francesi e tedeschi, e la Germania, dopo qualche esitazione iniziale, si è detta disposta ad accettare, a certe condizioni.

Così Schroeder ha preparato il suo piano, e oggi ha detto ai colleghi che avrebbe preferito un sistema multilaterale di contatti fra i rappresentanti permanenti dei «Sei» e l'Ambasciatore britannico presso le comunità a Bruxelles, ma che data la recisa opposizione francese il Governo di Bonn era disposto ad accettare gli incontri nell'ambito dell'UEO, a quattro condizioni: le riunioni si sarebbero dovute tenere a livello ministeriale, avrebbero dovuto svolgersi regolarmente, si sarebbe dovuta dar garanzia che l'agenda avrebbe incluso questioni politiche ed economiche europee, e nelle questioni economiche sarebbe intervenuta ai colloqui la Commissione esecutiva del MEC.

L'Olanda, a quanto si era appreso, non pareva entusiasta della soluzione; ma si è poi arrivati all'accordo. Quando avverrà la prima riunione con gli inglesi non si è in grado di dire, perchè prima occorre l'accettazione del piano da parte britannica. L'UEO ha sede a Londra, dove le discussioni hanno sin qui riguardato solo i problemi difensivi dei Paesi dell'organizzazione; ma sembra che le riunioni trimestrali siano destinate ad aver luogo a rotazione nelle sette capitali.

L'accordo, dicono gli osservatori, dovrebbe impedire un allargamento delle divergenze fra MEC e Regno Unito, non solo, ma render più facile l'ingresso in epoca ulteriore della Granbretagna nella Comunità. Si pensa inoltre che in cambio della adesione la Francia sia destinata a ottenere qualche concessione in campo agricolo; da quando De Gaulle pose il suo veto Bonn ha mostrato estrema riluttanza ad andar innanzi con la attuazione della integrazione agricola. Dopo l'accordo sulla questione dei contatti con la Granbretagna si è passati da parte dei Ministri a un ulteriore esame del futuro «programma d'azione», in particolare dei problemi agricoli. Fra l'altro era ancora una volta sul tappeto la questione delle tariffe doganali sul pollame americano; ma si diceva che una decisione sarebbe stata probabilmente rinviata alla prossima riunione del Consiglio, che si terrà alla fine di luglio.

Gerhard Schroeder ha espresso stasera la sua soddisfazione per l'accordo raggiunto oggi. Ha detto che non si è ancora stabilito nulla per quanto concerne analoghi contatti con i Paesi associati alla Granbretagna nell'EFTA; si dovrà determinare una procedura per questi contatti, ma ciò non richiederà manovre complicate come nel caso della Granbretagna. Schroeder ha anche affermato che l'odierno accordo è stato raggiunto sulla base di una proposta italiana, formulata sulla base di quella da lui avanzata stamane.

U.P.I.

Proteste in Francia per la legge antisciopero

Parigi, 11

I membri dei sindacati comunista, socialista e cattolico hanno iniziato oggi scioperi a singhiozzo in segno di protesta contro una proposta governativa intesa a prevenire scioperi a sorpresa. Sospensioni del lavoro di cinque o quindici minuti vengono segnalate dalle industrie parigine.

Per la segregazione nel Sud Africa CHIESTA LA CONVOCAZIONE del Consiglio di Sicurezza

Nazioni Unite, 11

I rappresentanti dei 32 paesi africani membri delle Nazioni Unite hanno firmato oggi una lettera nella quale chiedono al Presidente del Consiglio di Sicurezza di riunire il Consiglio per esaminare la situazione esistente nelle colonie portoghesi e la politica d'apartheid del Governo del Sudafrica.

La lettera attira l'attenzione del Consiglio di Sicurezza sulla grave situazione che regna nelle colonie portoghesi e nel Sud-Africa, situazione che «minaccia la pace e la sicurezza internazionale». Il documento menziona anche la risoluzione approvata dai Capi di Stato africani, durante la conferenza di Addis Abeba, con la quale essi chiedono di porre fine al colonialismo in Africa.

E' RINATA DALLE CENERI L'INDUSTRIA BELLICA DELLA GERMANIA OCCIDENTALE

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

La prima foto del «Leopardo», il nuovo eccezionale carro armato prodotto dall'industria bellica tedesca, destinato, nella speranza dei costruttori, a imporsi come l'arma media dell'Occidente

IL NUOVO PANZER SI CHIAMA LEOPARDO

Questo carro dalle caratteristiche eccezionali vincerà la gara con un analogo tipo francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 11

La rinata industria bellica tedesca e la «Bundeswehr», il moderno esercito della Repubblica federale di Bonn, hanno oggi presentato sul campo sperimentale di Munsterlager, il loro gioiello: il nuovo carro armato di 40 tonnellate che è destinato nelle speranze dei costruttori e dell'alta ufficialità germanica a imporsi come l'arma media degli eserciti europei occidentali.

E' noto che i carri armati, costituiscono l'»optimum» tra le armi convenzionali nella attuale fase di veloce evoluzione della strategia, basata sempre di più su criteri atomici. Il «carro» infatti per la sua struttura, agilità, velocità, potenza di fuoco e per il fatto di poter essere «adattato atomicamente», costituisce quasi l'anello di congiunzione tra i due sistemi bellici, quello convenzionale e quello nucleare.

Quello presentato oggi dai tedeschi, che si chiamerà «Leopardo», forse per assonanza ideale con il suo celebre antenato, «Tigre», ha sui modelli della stessa potenza, numerosi vantaggi: costa innanzitutto un dieci per cento in meno, 150 milioni di lire, mentre un analogo tipo francese ne costa esattamente quindici di più, è più robusto, specie nella parte superiore della corazza.

Fra circa un mese, i due prototipi, quello francese (denominato «AMX 30») e il nuovo «Leopardo» tedesco, gareggeranno in una manovra combinata che si svolgerà sul campo di Mally in Francia. Ma fin d'ora — sostengono i tecnici e gli esperti tedeschi — non vi potranno essere dubbi sulla preferenza che sarà espressa dagli osservatori alleati che assisteranno alla esercitazione.

Il «Leopardo», pesa esattamente 39 tonnellate e mezzo, ha una lunghezza complessiva (compreso il cannone) di nove metri e mezzo, una larghezza di tre metri e ventitrè ed è alto due metri e ventotto. E' dotato di un motore di 830 cavalli che può usare indifferentemente tre tipi di carburante, benzina, nafta o cherosene. Sviluppa una velocità di 70 chilometri all'ora ed ha una autonomia di ventidue ore. E' questa, senza dubbio, una delle caratteristiche più importanti della nuova macchina di guerra tedesca, quando si pensi che i carri americani «M47» e «M48» hanno un'autonomia di 4-5 ore.

L'arma principale del «Leopardo» è un cannone inglese di 105 millimetri che ha una gettata di 2500 metri. Il carro tedesco è completamente pressurizzato e sommergibile. E' dotato di aria condizionata e perfino di un impianto frigorifero. Nel primo piano di costruzione, ne sono per ora previsti 1500 esemplari.

Michele Pavissich

Gioielli per 50 milioni rapinati a Londra

Londra, 11

La settantacinquenne duchessa di Northmberland amica della Regina Madre d'Inghilterra è stata rapinata dei gioielli mentre si recava in macchina al banchetto d'addio dei reali di Grecia. Aveva ritirato i gioielli del valore di una cinquantina di milioni di lire, poco prima. Per sicurezza i preziosi erano depositati nelle casseforti del suo gioielliere.

L'auto è stata bloccata da un camioncino, un negro mascherato ne è saltato fuori, ha infranto il finestrino della macchina della duchessa e si è impadronito del pacco contenente le gioie. A fianco dell'autista si trovava un agente privato. I due uomini non hanno potuto reagire efficacemente.

Il negro è stato aiutato da quattro bianchi. La banda si è eclissata con un'altra auto. Lo agente privato è riuscito inseguendo i banditi, a recuperare una scatola contenente un diadema.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

CONFERENZA STAMPA DI HARRIMAN PRIMA DELLA PARTENZA PER MOSCA

Kruscev desidera raggiungere un trattato nucleare con l'Ovest

I russi preoccupati dei progressi atomici della Cina e di alcuni paesi comunisti dell'Est, in particolare della R.D.T.

New York 11

Il Sottosegretario americano per gli affari politici, Averell Harriman, è partito in aereo per Londra nel suo viaggio alla volta di Mosca, dove rappresenterà gli Stati Uniti ai negoziati tripartiti per l'eventuale conclusione di un trattato per la sospensione degli esperimenti nucleari. Nel corso di una conferenza stampa tenuta all'aeroporto prima della partenza, Harriman ha dichiarato tra l'altro di sperare che un accordo possa essere raggiunto. «Se i negoziati falliranno — ha aggiunto — sarà per colpa dell'Unione Sovietica».

Nel corso della conferenza Harriman ha aggiunto che esistono le indicazioni che il Primo Ministro sovietico intende negoziare un trattato limitato durante i colloqui che inizieranno lunedì. Il rappresentante americano ha tuttavia dichiarato che dovranno trascorrere una settimana o dieci giorni prima che i risultati nei negoziati possano essere valutati. Harriman ha evitato di rispondere alle domande relative alle divergenze cino-sovietiche come un fattore destinato a garantire un trattato sulla cessazione degli esperimenti, limitandosi a dichiarare: «Non è escluso che il Primo Ministro Kruscev intenda compiere alcuni progressi operando con l'Occidente».

Egli ha poi affermato che il discorso pronunciato da Kruscev a Berlino il 2 luglio potrebbe costituire un'indicazione che egli è disposto a giungere ad un accordo su quasi tutti i problemi eccettuato quello relativo agli esperimenti nucleari sotterranei «che sarebbe lasciato in sospeso e rinviato a ulteriori discussioni». Harriman ha osservato che, pur desiderando un trattato totale, il quale dovrebbe comprendere clausole relative agli esperimenti nucleari sotterranei, un accordo limitato costituirebbe un passo nella giusta direzione.

Egli ha anche affermato che il «cordiale messaggio» di Kruscev al Presidente Kennedy in occasione della festa nazionale americana del 4 luglio, e la partecipazione del primo vice Primo Ministro Anastas Mikoyan al ricevimento dell'Independence Day all'Ambasciata americana di Mosca, costituiscono ulteriori indicazioni del fatto che Kruscev vuole giungere ad ulteriori rapporti nucleari con l'Occidente. «Tuttavia — ha tenuto a precisare Harriman — non intendo dare alcuna assicurazione nel senso che l'accordo sarà raggiunto». Infine Harriman ha dichiarato di avere ricevuto dal Presidente Kennedy i poteri per discutere altri punti di divergenza tra Est ed Ovest, tra cui il problema del Laos.

L'obiettivo primario del sondaggio anglo-americano sarà quello di accertare i particolari dello schema di proposta delineato da Kruscev nel discorso di Berlino Est, e soprattutto le eventuali omissioni: cioè clausole e impegni collaterali che il Primo Ministro abbia eventualmente tenuto in serbo e che, una volta sul tappeto, siano suscettibili di far apparire inaccettabile una formula che, nella primitiva enunciazione, era apparsa come un passo avanti verso un'intesa. Ma più genericamente, i rappresentanti di Londra e di Washington dovranno accertare l'effettiva esistenza di una disposizione sovietica ad addivenire a quella «apertura verso Occidente» che sembra implicita nel processo di «separazione delle strade» tra Mosca e Pechino, sollecitata dall'amministrazione Kennedy attraverso il lancio della «nuova strategia della pace del Presidente, e imposta dalle prospettive di diffusione delle armi nucleari.

A proposito di quest'ultima, nei circoli di Washington vengono esaminate con interesse informazioni di fonte giornalistica relative ad una presunta preoccupazione sovietica non solo per l'emergere di una «Cina nucleare» ma anche per lo sviluppo della tecnologia atomica in paesi comunisti dell'Est europeo, come la Germania Est, la Cecoslovacchia e la Polonia. Tutti questi paesi hanno in funzione reattori per la produzione di plutonio e hanno già oggi una capacità in fatto di tecnica nucleare che consentirebbe loro la realizzazione di modesti arsenali entro il 1965. L'Unione Sovietica non sarebbe particolarmente allarmata da questa prospettiva puramente teorica ma considererebbe tuttavia la possibilità che essa presto o tardi si manifesti in concreto nell'uno o l'altro dei paesi in questione, ad esempio nella Germania Est.

Mosca del resto, a quanto si nota, si rende conto che il blocco comunista non è più monolitico neppure limitatamente all'area europea. L'ultima crepa quella della Romania, avrebbe confermato anche nell'Est europeo la tendenza verso la trasformazione del blocco in un sistema di Stati a regime comunista non necessariamente legati da indissolubili vincoli di unità d'azione.

L'esito del sondaggio che si sperava Spaak avrebbe potuto compiere durante il suo colloquio con Kruscev è stato ed è oggetto di controverse informazioni. Ai primi dispacci che avevano definito «incoraggiante» l'impressione tratta dal Ministro degli Esteri belga durante l'incontro col Primo Ministro russo erano seguite altre notizie che attribuivano conclusioni pessimistiche a un rapporto sul colloquio pervenuto al Governo americano.

Portavoce del Dipartimento di Stato hanno successivamente precisato che nessun rapporto diretto sull'argomento è giunto nella capitale, ma solo informazioni di fonte diplomatica. Secondo queste a quanto si dice, nel corso del colloquio con Spaak, Kruscev avrebbe ribadito in termini generali le sue proposte, senza consentire allo interlocutore di andare in alcun modo più a fondo. Il tentativo di accertare se l'«apertura verso Occidente» da parte della Russia è ancora un sogno, o è una concreta possibilità, resta affidato perciò alla missione di Harriman e del visconte di Hailsham. E' per questo forse che il primo ha definito l'attuale incarico «il più importante» della sua carriera di diplomatico.

CLEMENZA DEL GOVERNO GRECO VERSO DICIASSETTE PERSONE

Detenuti politici in libertà ad Atene

A Londra il Primo Ministro Pipinelis ha dato udienza alla signora Ambatielos, il cui consorte non è fra i rilasciati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

La notizia che il Governo di Atene ha messo in libertà diciassette prigionieri politici dei quali quattordici comunisti, è giunta a Londra sul declinare delle dimostrazioni che in questi ultimi giorni hanno accompagnato con insistenza le varie apparizioni in pubblico dei Reali di Grecia in visita ufficiale alla Regina Elisabetta. Da parte inglese si fa tutto il possibile per contenere le dimostrazioni nel più lontano sfondo della scena con eccezionali spiegamenti di polizia e da parte ellenica si tiene a sottolineare che l'atto di clemenza non è stato affatto deciso in conseguenza delle dimostrazioni che avvengono a Londra ma in attuazione delle leggi per la rappacificazione interna votata dal Parlamento. Altri quarantaquattro prigionieri comunisti erano stati già messi in libertà a Pasqua.

Il Governo inglese, preoccupato soprattutto da ragioni diplomatiche, scinde nettamente le sue responsabilità dalle dimostrazioni. Il Ministro degli Interni Brooke ha invitato il pubblico a tenere un atteggiamento di disprezzo verso i dimostranti in quanto essi potrebbero alimentare un'idea sbagliata dell'ospitalità britannica. Anche i laburisti, sebbene appoggino la liberazione dei prigionieri politici greci, e due loro deputati abbiano oggi accompagnato la signora Ambatielos a un colloquio con il Primo Ministro ellenico Pipinelis, del quale ora diremo, non approvano le dimostrazioni.

Due delle associazioni maggiormente implicate, il Comitato inglese per la pace e la Lega per la democrazia in Grecia, sono state da tempo escluse dal loro partito. Uno dei due deputati laburisti predetti, Stan Awbery (l'altro è Marcus Lipton), ha precisato così la sua posizione: «Io spero in un'amnistia generale per i prigionieri politici in Grecia. Noi non intendiamo interferire, ma solo rivolgere un appello per il loro rilascio».

L'accenno all'interferenza negli affari interni greci risponde a riserve che sono state fatte sia ad Atene dal Ministro della Giustizia Sakellariou sia a Londra dal Primo Ministro greco Pipinelis in una conferenza-stampa dopo il colloquio con l'Ambatielos. Pipinelis ha avuto oggi pomeriggio un colloquio con Lord Home al Foreign Office. Se l'argomento dei detenuti politici greci sia stato toccato, se qualche interferenza nel modo più discreto sia stata accennata da parte inglese, eventualmente come parte di questioni più generali, non è possibile dire, ma si sa che nulla è più elastico delle regole politiche e diplomatiche.

Il colloquio del Primo Ministro greco con la signora Ambatielos e con i due deputati laburisti si è svolto all'Ambasciata greca ed è durato 45 minuti. La signora Ambatielos, di origine inglese, di professione insegnante e residente in Inghilterra, ha il marito in prigione da sedici anni per atti commessi come militante nelle file comuniste durante la guerra civile. Toni Ambatielos non è tra i prigionieri rilasciati oggi. Dopo il colloquio con Pipinelis, la signora Ambatielos ha dichiarato: «Il Primo Ministro mi ha detto che avrebbe riferito il mio appello al Re. Naturalmente non ha fatto commenti».

La Regina Federica, che era andata oggi a visitare un istituto di bambini minorati, è stata avvicinata all'uscita dai cronisti che le hanno chiesto un commento sul rilascio dei prigionieri. Ha mostrato di non esserne al corrente: «E' così? — ha detto — Tanto meglio!». Ad una domanda sulle dimostrazioni, ha risposto: «Me ne sono accorta così poco».

A Londra si commentano molto le urla di scherno con cui i Reali di Grecia sono stati accolti da una folla di dimostranti, ieri sera entrando all'Old Vic Theatre, sebbene fossero accompagnati dalla Regina Elisabetta. Il Ministro degli Interni, diretto responsabile dell'ordine pubblico, ha avuto in proposito espressioni di fuoco. Re Paolo ha visitato oggi certe navi da guerra a Portsmouth. Il programma dei Reali di Grecia prosegue come stabilito. Da un pezzo non si vedevano in Inghilterra tanti poliziotti mobilitati in una volta sola.

Eugenio Galvano

INTERVENTO CONCLUSIVO DELLA DIFENSA DEL FISICO ITALIANO

Provocata dai sovietici l'incriminazione di Martelli?

Avrebbero così sviato i sospetti da un altro scienziato ben più addentro a studi segreti - Lunedì la sentenza

Londra, 11

Oggi, all'apertura dell'ottava giornata del processo Martelli all'Old Bailey, ha preso per primo la parola l'avvocato della difesa, Hutchinson, per pronunciare la sua arringa conclusiva. Egli ha puntato soprattutto, come prevedibile, sulla inconsistenza dell'accusa che non si basa su fatti precisi o azioni commesse, ma sull'intenzione:

Per condannare questo uomo — ha detto rivolgendosi alla giuria — dovete essere convinti che il Martelli, dal momento in cui entrò in possesso del codice cifrato, si accinse a trasmettere informazioni ai sovietici. La vostra condanna non si può basare però su illazioni o supposizioni, ma sui fatti. Forse può essere vero che nel più recondito del suo animo l'imputato stesse meditando la possibilità di trasmettere informazioni ai sovietici, ma un'accusa fondata non si può basare su questo ipotetico motivo; non si può per legge condannare qualcuno per una colpa rimasta allo stato potenziale. Il PM non è riuscito a presentare una sola di queste ipotetiche informazioni che l'imputato avrebbe trasmesso o si sarebbe apprestato a trasmettere ai sovietici. E ciò perchè le ricerche condotte da Martelli al laboratorio di Culham si basavano sulla fisica del plasma, argomento che non ha nulla di segreto sulla fisica del plasma, argomento che non ha nulla di segreto tanto è vero che il PM non ha chiamato a testimoniare neppure uno scienziato sul genere di lavoro condotto dall'imputato. Questo processo riguarda un caso di spionaggio nel campo scientifico.

A questo punto il discorso si è spostato su un terreno del tutto inesplorato: chi informò i servizi di controspionaggio inglese, mettendone in moto il complesso macchinario, sulla attività del Martelli? La Difesa ha premesso che la questione è alquanto oscura e ha precisato di poter far solo delle congetture. Qualcuno che aveva contatti con Kapekov — dileguatosi dal Regno Unito sei giorni prima che venisse arrestato Vassal — potrebbe aver informato la polizia. Martelli si era infatti dimostrato di poca o di nessuna utilità per i sovietici e poteva prestarsi bene come un'esca per distogliere la attenzione dell'Intelligence Service da un altro collaboratore dei russi, uno scienziato che ha invece accesso a stabilimenti dove si conducono ricerche classificate «segrete». Hutchinson ha poi ricordato le analogie che esistono tra i sistemi di ricatto usati dai russi con Vassall e quelli usati con l'imputato: entrambi furono drogati durante un pranzo.

Alla ripresa pomeridiana del processo, la difesa ha proseguito nella sua arringa conclusiva. «Partendo dalle premesse poste stamattina — relative alle incongruenze commesse dall'imputato che distrusse materiale di diretta provenienza sovietica e ne tenne altro altrettanto compromettente, Hutchinson ha affermato che tale comportamento non si addice ad una spia ma ad un qualsiasi dilettante.

Concludendo la propria arringa, durata in tutto quattro ore, Hutchinson ha chiesto alla giuria di prosciogliere l'imputato.

Ha preso quindi la parola il Procuratore generale, il quale ha definito i metodi usati dallo spionaggio russo «assai astuti», «e non sciocchezze, come vorrebbe far credere la Difesa»: si tratta — ha detto — d' una tecnica tipica del servizio di spionaggio sovietico e tale organismo che era assai interessato alla collaborazione di Martelli ha dovuto correre non pochi pericoli. Quando l'imputato fu arrestato fu trovato in possesso di un equipaggiamento fornitogli dai sovietici con i quali è stato in contatto per lunghi anni. Martelli è un uomo altamente qualificato nel suo lavoro di scienziato, ma certo uno sciocco e non potè quindi non rendersi pienamente conto contrariamente a quanto è stato affermato da lui stesso in aula — di cosa significasse il fatto che quando fu fermato all'aeroporto di Southend, gli fu detto che funzionari del servizio speciale di Scotland Yard lo volevano interrogare.

Al termine dell'arringa, il giudice Phillimore ha aggiornato l'udienza a domani mattina. E' ancora in programma l'ultimo intervento del rappresentante la Pubblica accusa per la ricapitolazione del dibattimento da parte del magistrato. Il processo, secondo le previsioni, dovrebbe concludersi lunedì prossimo.

COLPO DI STATO NELLA REPUBBLICA DELL'ECUADOR

Deposto dall'Esercito il Presidente Arosemena

Una giunta militare ha assunto i poteri

Quito, 11

L'Esercito ha deposto oggi il Presidente dell'Ecuador, Carlos Arosemena. I poteri di Arosemena sono stati assunti da una Giunta composta dai quattro ufficiali dell'Esercito più alti in grado. Alcuni carri armati hanno circondato il palazzo presidenziale e reparti dell'Esercito hanno occupato gli edifici più importanti della città. L'Esercito ha annunciato che pubblicherà un comunicato nel quale spiegherà i motivi del colpo di Stato.

Arosemena ha 43 anni ed è avvocato. Egli divenne Presidente dell'Ecuador il 9 novembre 1961, dopo un colpo di Stato organizzato dall'Aviazione e diretto contro l'Esercito. Il predecessore di Arosemena, Velasco Ibarra, lasciò il Paese. Al momento del colpo di Stato, Arosemena era vice Presidente. Egli era stato Presidente nel 1947-48. Il mese scorso, parecchie persone furono arrestate a Quito dopo che la polizia sequestrò un certo quantitativo di esplosivi. Arosemena e i membri del suo Gabinetto dopo un tentativo di resistenza, si sono messi a disposizione della Giunta militare.

La scorsa settimana Quattrocento kurdi morti in una battaglia

Beirut, 11

Il Ministro irakeno per gli affari presidenziali, Hazem Jawad, ha annunciato oggi a Bagdad che i sostenitori kurdi di Mulla Mustafà Al Barazani hanno avuto 400 morti nel corso di una battaglia svoltasi la settimana scorsa nell'Irak settentrionali. Nella stessa battaglia le forze governative non avrebbero subito perdite umane, ma soltanto pochi feriti.

FINIRA' CON UNA ROTTURA IL CONFRONTO CINO-SOVIETICO?

PECHINO PREPARA UN NUOVO COMINFORM

Si prevede la pubblicazione di una rivista ideologica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 11

La Cina comunista sta organizzando un Cominform di ispirazione stalinista. La notizia, rimbalzata quest'oggi a Vienna da Praga, ha suscitato un certo scalpore negli ambienti degli osservatori di cose comuniste benchè non sia la prima volta che se ne sente far cenno. E' tuttavia interessante rilevare che essa viene rilanciata in un momento in cui sono in corso delicate trattative a Mosca fra le delegazioni del Partito comunista cinese e quello sovietico sulla nota controversia ideologica. Se i cinesi prima di attendere l'esito delle trattative si stanno preoccupando di costituire organismi basilari della futura organizzazione internazionale comunista «gialla» che dovrebbe risultare, di obbedienza alle loro teorie in contrasto con Mosca, ciò sta chiaramente a dimostrare che il confronto cino-sovietico è destinato a concludersi, presto o tardi, sulla rottura.

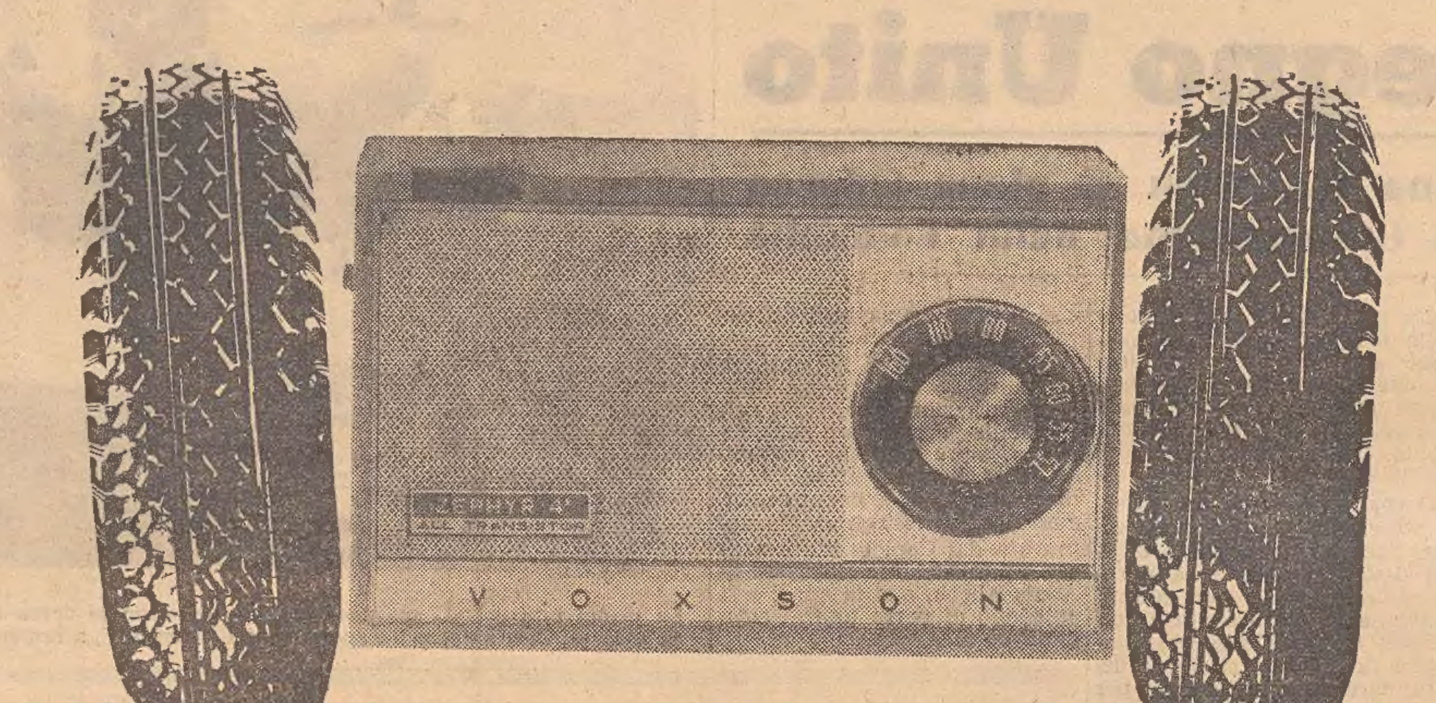
I dirigenti di Pechino hanno convocato nei giorni scorsi come si apprende, un raduno di giornalisti afro-asiatici — tutti allineati sui principi dogmatici staliniani — prospettando i piani di costituzione di un centro di informazione dottrinaria che dovrebbe assumere le funzioni del Cominform. Secondo notizie giunte a Praga sarebbe stata decisa in questa occasione la pubblicazione di una rivista ideologica di ispirazione cinese con compiti analoghi a quella che attualmente l'URSS pubblica a Praga nelle varie lingue dei Paesi del campo comunista sotto il titolo: «Rivista mondiale del comunismo».

L'edizione in lingua cinese e in lingua albanese della rivista di Praga sono state soppresse da qualche tempo e anche tutti i collaboratori di questi due Paesi «non più allineati con la URSS» sono scomparsi dalle liste. Non è improbabile che a sede della centrale del Cominform cinese venga scelta Tirana alla quale spetteranno funzioni di informazione e di interpretazione ufficiale del dogma.

Quando la rottura fra Mosca e la Cina verrà resa di pubblica ragione gli organismi della internazionale gialla entreranno automaticamente in piena funzione. Anche nel settore sindacale Pechino sta organizzando associazioni mondiali, staccate dalla sede di ispirazione sovietica. A Pechino è stata inoltre decisa l'organizzazione di una associazione dei giornalisti afro-asiatici che dovrebbe fare da «pendant» alla Organisation internazionale des Journalistes comunisti che ha sede permanente a Praga e funziona con capitali russi. Tutto ciò avviene, ripetiamo, mentre sono ancora in corso i colloqui a Mosca di cui non si può prevedere con certezza i risultati.

Bruno Tedeschi

VOXSON ZEPHIR 4°
il "transistor..che va bene in auto
(e costa soltanto L. 26.500)



è l'unico apparecchio brevettato in tutto il mondo, che s'innesta alla vettura trasformandosi con sole 3000 lire in vera autoradio senza antenna esterna. Funziona in gita con le sue pile, in casa con la rete luce ed in auto con la batteria di bordo.

Concessionaria di vendita per Trieste:

Universaltecnica **CORSO GARIBALDI, 4**

RATEAZIONI DA L. 2000 MENSILI SENZA SPESE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA media età capace lavori casa assistenza custodia bambini offresi. Telef. 92396. 65589 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA preferibilmente diplomata, seria, ottime referenze, cercasi subito per bambino un anno. Trattamento e stipendio ottimi. Scrivere SPI cassetta 33 Padova. 6120 B

DOMESTICA stabile oppure sorvegliante bambini con piccolo aiuto domestico cerco per villa al mare Grignano. Tel. 37286. 343 B

DOMESTICA stabile cercano 2 persone prontamente. Tel. 37401 65625 B

INFERMIERA per notte cercasi. Telef. 731169, 70701. 65615 B

PRESTASERVIZI mattino o pomeriggio cercasi. Melingò, piazza Carlo Alberto 3. 45949 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Cennamo, Rossetti 51. 26577 B

STABILE anche primo servizio cercasi. Via S. Caterina 5, p.ta 9 65620 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 65536 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 26518 C

AUTISTA con vettura lusso referenziato conoscenza inglese offresi per qualsiasi incarico zona nazionale ed estera. Tel. 23064 ore ufficio. 65485 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 26036 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo, cambiamo cinghie. Tel. 723279. 65631 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 65608 CC

SARTA offresi per vestiti tailleurs da donna. Telefono 71830. 65618 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. CASSIERA giovane bella presenza cercasi per pasticceria. Scrivere cassetta 26575 D, UPI.

AIUTO commessa, apprendista commessa, cercansi. Pasticceria via Carducci 32, telef. 95342. 26575 D

AIUTO pratico tutti lavori ufficio nozioni dattilografia bella calligrafia cercasi. Scrivere cassetta 65526 D, UPI.

AIUTO cuoco cercasi. Albergo Cristallo Sappada. 6124 D

APPRENDISTA 14-15enne per drogheria cercasi. Telef. 23482. 65593 D

APPRENDISTA pasticciere volonteroso imparare cercasi. Pasticceria Giorgi, via S. Giacomo in monte 1. 26587 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Presentarsi coi genitori, v. Marconi 16. 65548 D

APPRENDISTA parrucchiera 14-15enne trattamento familiare cercasi. Salone Trieste, via S. Caterina 8, tel. 37947. 26584 D

APPRENDISTA cercasi. Bar v.le D'Annunzio 14, tel. 90910. 26512 D

APPRENDISTE e mezzelavoranti cercansi. Salone Augusto, p. Silvio Benco 4. 45920 D

APPRENDISTE 15-18enni cerca fabbrica mosaico, buona retribuzione. Telef. 99250. 65599 D

APPRENDISTE banconiere riposo domenicale cercansi. Bar «Star», Valdirivo 40. 45950 D

APPRENDISTE e mezzelavoranti cercansi. Sartoria Italia Pierazzo, corso Italia 31. 45943 D

APPRENDISTI pittori 14-18 anni cercansi. Via Rittmeyer 14. 26566 D

BANCONIERA e aiuto banconiera cercansi. Bar alla Pineta, telefono 61839. 26572 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone «Mariuccia», Rotonda Boschetto 1, tel. 75361. 26548 D

CUOCO-A capace cerca Ristorante Albergo Carso Monrupino. Tel. 221331. 2264 D

DATTILOGRAFA 20enne pratica lavori ufficio cerca agenzia di Trieste importante società commerciale. Scrivere a Padova: cassetta 77 SPI Padova. 14245 D

DISEGNATORE provetto cercasi. Studio ingegneria architettura Ceretti, via Revere 2, Milano. 25861 D

FALEGNAME mobili, capace, buona retribuzione, cercasi. Telefonare 95083. 45919 D

FALEGNAMI e apprendisti assume falegnameria Riosa, via S. Maurizio 13, telef. 93787.

GIOVANE cercasi lavaggio auto stazione servizio. Tel. 41092. 65605 D

MEZZALAVORANTE e garzona pratica cercansi, urgente. Salone Renata, piazza Ospedale 6. 65601 D

MEZZALAVORANTE cercasi. Salone Lucia, via Udine 36, telefono 28980. 45884 D

PERSONALE femminile cameriera cercasi per servizio ristorante ottimo trattamento. Telefonare 221360. 26582 D

RAGAZZO robusto cercasi per lavoro fatica, ottima retribuzione. Longo, via Torrebianca 15, dalle 10 alle 12. 26522 D

RAGAZZO 14-15enne principiante apprendista per alimentari cercasi. Telef. 94088. 45929 D

SIGNORINA 15 anni apprendista commessa cercasi per Monfalcone. Presentarsi cartoleria ex Copello, Monfalcone, via Rosselli 3. 65632 D

STIRATRICE finita per pulitura a secco cercasi, posto stabile buona paga. Telef. 47564. 65591 D

STUDIO dentistico cerca signorina possibilmente pratica ambulatori. Presentarsi venerdì ore 15-16, via Bernini 1, II p., telefono 75323. 65563 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA mobiliata centrale comodo cucina affittasi. Piazza Vecchia 4, II, sinistra. 26567 F

STANZA centralissima serio solo contratto diretto abitazione ufficio affittiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9553 F

G Istruzione L. 30

A. AVVIAMENTO commerciale: corsi specializzati esami riparazione: 3000 mensili per materia. Istituto Commerciale, Teatro 1, terzo. 26536 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, calcolatrici. Due mesi: 4000. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 26536 G

A. ESAMI riparazione scuole medie: assistenza accuratissima giornaliera. Tel. 55626. 45888 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2 tel. 23121. 162/2 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, latino, francese, tedesco 3000 mensili. Giulia 26. 26571 G

ITALIANO latino lezioni accuratissime lire 600 ora impartisce studentessa. Telef. 26965, ore 14-15. 45721 G

STENOGRAFIA e dattilografia per esami riparazione. Scuola stenodattilografia E. N. C. I. P., XXX Ottobre 6. Tel. 35-798. 2262 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSETTINA chiusura lampo contenente mazzo chiavi smarrita. Pregasi imbucarle cassetta postale senza indirizzo. 26570 H

FEDE matrimoniale smarrita. Generosa mancia telefonando 28556 bar Trento 13. 65607 H

PORTA atti contenente documenti fotografica indumenti, smarrita mercoledì percorso v. Bellosguardo Duino. Telefonare 76433; mancia. 26563 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. LOCALI d'affari diverse grandezze, casa nuova fine via Giulia, consegna settembre, affittansi. Amministrazione stabili Klauer, via Imbriani 6, orario 16-18. 65609 I

A.A. APPARTAMENTO 5 camere camerino bagno cucina riscaldamento autonomo, affittasi via Rossini, III piano. Telefonare 24115, Klauer. 65611 I

A.A. APPARTAMENTO 6 camere camerino bagno cucina ascensore riscaldamento autonomo, affittasi via S. Caterina 7. Rivolgersi portinaia. 65612 I

A.A. APPARTAMENTO 6 camere cucina riscaldamento autonomo, affittasi via S. Lazzaro, III piano. Tel. 24115, Klauer. 65610 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GIULIA 4 stanze salone biservizi centralnafta ascensore. MANSARDA panoramica, stanza cucina bagno centralnafta. PANORAMICO tristanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta. COMBI tristanze bagno poggioli autoriscaldamento ascensore. Escluse informazioni telefoniche. 9554 I

APPARTAMENTINO Barcola camera cucina bagno ripostiglio giardino 20.000 compensando spese; altro camera cucina 10 mila compensando spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, ang. via Pondares. 26586 I

APPARTAMENTO nuovo 2 camere soggiorno doppi servizi calefazione centrale cedesi affittanza. Altro 4 camere cucina bagno affittasi. Agenzia, corso Garibaldi 11. 26583 I

APPARTAMENTO zona CARLO ALBERTO, signorile, 4 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli cantina centralnafta, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9538 I

APPARTAMENTO v. COMMERCIALE, stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore, consegna settembre affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9539 I

APPARTAMENTO 3 stanze ripostiglio cucina, IV piano, affittasi. Telef. 42355. 65623 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI, 4 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo centralnafta garage giardino panoramico, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9543 I

APPARTAMENTO centralissimo casa nuova lussuosamente mobiliato affittasi. Telef. 68888. 26581 I

APPARTAMENTO centralissimo tutti comfort moderni affittasi 45.000. Immobiliare Rosa, Torrebianca 41. 26585 I

APPARTAMENTINO stanza cucina paraggi Rossetti 12.000 affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 9546 I

CAMERA cucina in soffitta 12 mila mensili affitta Amministrazione Alberti. 26564 I

MAGAZZINO nuovo mq. 100 posizione Campanelle uso deposito falegnameria officina carrozzeria 35.000 mensili affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 26579 I

MAGAZZINETTO centrale cortile asciutto affittasi uso deposito modico affitto. Tel. 77296. 65590 I

SOFFITTA acqua luce tutto rimesso nuovo affittasi 7000 mensili. Telef. 68656. 65616 I

STANZE 2 centro 12.500 mensili deposito artigianato affittiamo. Amm. Failla, corso Italia 29 9552 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO lusso, termonafta, 4-5-6 camere cucina bagno garage, cercasi affitto in villa. Tel. 50323. 40325 L

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO ammobiliato 3 camere servizi cucina indipendente. Pregasi urgente comunicare tel. 50323. 715 L

A.A.A.A.A. CAMERE 2-4 cucina bagno, piani bassi, cercasi. Telefonare 50323. 40324 L

APPARTAMENTINO anche modesto, 2 stanze possibilmente bagno affitto aggiornato cerco. Telefonare 46295. 9534 L

APPARTAMENTINO stanza cucina anche stanza con focolaio signora sola cerca. Telefonare 30077. 65624 L

APPARTAMENTO mobiliato coniugi cercano prontamente affitto mesi 2, Trieste anche periferia. Telef. 68888. 26581 L

APPARTAMENTO due-tre stanze servizi possibilmente nuovo cerca affittanza piccola famiglia parastatale. Telefonare 61309. 26579 L

APPARTAMENTO stanza, soggiorno o due stanze bagno cucina accessori moderni riscaldamento cerca affitto distinta. Cassetta 26573 L, UPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori indispensabile riscaldamento cerca affittanza funzionario statale. Telefonare 61309. 26579 L

APPARTAMENTO camera cucina o bistanze cercano coniugi, affitto aggiornato o compensando spese. Tel. 732298. 65627 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina servizi cercasi paraggi via Flavia o altro. Tel. 99250, 12-13. 65598 L

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta accessori cercasi affitto. Telefonare 33866. 65624 L

FUNZIONARIO piccola famiglia cerca affitto appartamento tre stanze accessori purchè termonafta. Telefonare 37703. 9535 L

M Vendite d'occas. L. 40

BLOCCO materiale per produrre crema calzature, cera pavimenti, cedesi prezzo occasione. Scrivere: cassetta n. 22/C SPI Udine. 6125 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 65544 M

TAGLIERINA tipografica luce cm. 72 a mano vendesi occasione. Telefonare 23705. 65632 M

TELEVISORE Siemens perfetto 2.o canale antenne carrello lampada 60.000 vende privato. Tecnovision, Pascoli 45. 26562 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 65622 N

VENTILATORE ufficio acquistasi occasione. Telefonare offerte 23705. 65632 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 65622 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 65553 NN

Q Auto. moto. cicli L. 50

ALFA Super vendo 220 mila. Telefonare 75933. 45931 Q

ARDEA furgonata vendesi. Telefonare 30070 dalle ore 9 alle 12. 65594 Q

FIAT 600 vetri abbassabili visibile carrozzeria Lampo, via Perarolo 3, Barcola. 65626 Q

RENAULT «R 8» nuova 2.000 km. vendesi occasione. Telefonare 93360. 716 Q

SCAFI plastica nuovi occasione vende Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 26345 Q

VESPA 150 vendo. Telefonare tutto il giorno 71604. 26569 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 Telefono 28940 consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoncini usati. 26225 Q

«1100» A Cabriolet buone condizioni 100.000 trattabili. 730852 ore pasti. 26574 Q

«1900» Super TI '56 5 marce permuto-vendo. Carrozzeria Lampo, tel. 61196. 65626 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

A. FINANZIAMENTI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 26492 R

AFFARONE! Botteghino fruttaerbaggi centrale occasione; latteria centralissima prezzo irrisorio; negozio abbigliamento compresa merce 1.000.000 vendiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 26579 R

BAR, buffet avviatissimo 3 milioni 800.000 vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9550 R

BUFFET spaccio vini liquori centralissimo incasso medio 60 mila giornaliere diamo consegna. Amm. Failla, corso Italia 29. 9549 R

FRUTTA - VERDURA avviatissimo centrale vendesi-affittasi causa malattia. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9551 R

GORIZIA, Santachiara 4, ogni sabato 16-19, prestiti casalinghe, pensionati, impiegati senza intervento datore, cessione quinto stipendio interessi 4,5 per cento anticipi immediati. 65630 R

LATTERIA - CAFFE' occasione unica vendesi causa malattia. Agenzia, corso Garibaldi 11.

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, Orfei, via Roma 18. 65541 R

PRESTITI impiegati, commercianti, industriali, autosovvenzioni, Studio Torrebianca 22, I piano. 65614 R

RISPARMIATORI, investimenti vantaggiosi obbligazioni Italfidi, Trieste, via Cassa Risparmio 1, telefono 29388. 45652 R

Complimenti!

simca 1000

Lit. 935.000

(compresi IGE e trasporto franco sede concessionario di zona)

SIMCA 1300 Elysée .... L. 1.045.000
SIMCA 1300 Montlhéry .... L. 1.095.000
SIMCA 1300 Ariane ...... L. 1.275.000

consegna pronta

Concessionario: **G. DUPLICA**

Trieste via San Nicolò 12 tel. 24130
Gorizia piazza Municipio 5/a tel. 2081

Ampia disponibilità di vetture d'occasione

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZION 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1328. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, una-due stanze, ampi poggioli, esposizione MEZZOGIORNO, bellissima VISTA GOLFO, ASCENSORI, UNICA CENTRALTERMICA, linee 10, 19, 20, 21, 29, CONSEGNA NATALE. INIZIATE PRENOTAZIONI II LOTTO. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13; 16-18, telef. 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO - BROLETTO, due-quattro stanze, poggioli, tutti libera vista, ogni comfort, locali affari bellissimi su vie ALVIANO-BROLETTO, atti molteplici attività, CONSEGNA PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 15.30-19, telefono 830336. GIUSTINELLI, LUSSUOSI, UNICI DISPONIBILI, 2 stanze, servizi, OGNI COMFORT: PIANO ATTICO PANORAMICO (trasferimento), AMMEZZATO, CONSEGNA IMMINENTE. 345 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO zona Severo, ammezzato, 4 camere servizi; altro 7.o piano, 4 camere termo servizi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 405 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO zona Gretta panoramico 4 camere servizi vendo causa partenza; altro zona Giulia ammezzato camera cucina bagno doccia WC. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 509 S

A.A.A.A.A. CASETTE in città, 4-5 camere servizi vendonsi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 508 S

A.A.A.A.A. TERRENO 1000 mq. sulla strada, vendesi zona Aquila. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 403 S

A.B. MEDIA (Garibaldi). Costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, 4-5 stanze ampie terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 9556 S

A.B. SANGIACOMO. Costruzione edificio soleggiatissimo. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICO panoramico, salone bistanze terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 9555 S

AFFARONE! Appartamenti splendidi Opicina, pronta consegna vendonsi. Visitare via Doberdò 8 ore 16-18 oppure telefonare 94873. 9453 S

APPARTAMENTI centrali, tre stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore rifiniture accurate consegna agosto vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9541 S

APPARTAMENTI SANLUIGI soleggiatissimi, stanza cucina bagno termonafta poggioli vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9542 S

APPARTAMENTI in palazzina zona BESENGHI, signorili, salone 2-3 stanze doppi servizi cucina ampie balconate ripostigli giardino garage centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTI, UFFICIO VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9544 S

APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9547 S

APPARTAMENTI zona Sangiacomo 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9548 S

APPARTAMENTO via dello Scoglio, 1 stanza soggiorno grande cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta libero vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9545 S

APPARTAMENTO 3 stanze servizi centrale occasione vendesi. Telefonare 70207 dalle 11 alle 13. 715 S

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende corco costruzione IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9540 S

APPARTAMENTO Giardino Pubblico, 3 stanze cucina bagno gabinetto 2 ripostigli e cantina riscaldamento nafta tutto modernamente rimesso vendesi anche parzialmente ammobiliato. Cassetta 65619 S, UPI.

APPARTAMENTO libero via Coroneo, 3 camere cameretta camerino camerino bagno cucina soffitta cantina ascensore riscaldamento centrale vendesi. Klauer, via Imbriani 6 ore 16-18. 65613 S

CASETTA con piccolo giardino vendesi. Telefonare 68888. 26581 S

LOCALE condominio vendesi impiego capitale. Telefonare n. 28109 ore 10-14. 65606 S

LOCALE mq. 360 adatto autorimessa nuova costruzione vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9537 S

QUARTIERE condominio quattro stanze paraggi Viale cercasi. Offerte Cassetta 26565 S, UPI.

TERRENI S. Croce mare, Strada Friuli, panoramici vendonsi. Informazioni tel. 35503. 65628 S

TERRENO costruzione mq. 500 posizione Campanelle vista vendesi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 26579 S

TERRENO panoramico paraggi Miramare adatto palazzine, ville vendesi anche lotti da 1.000 mq. Tel. 94873. 9451 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano -
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Porto- Parigi gruaro
17.22 DD Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.40 R Venezia (5)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R Venezia (1)
11.35 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano (2)
12.50 D Parigi - Venezia (3)
13.30 D Bari - Venezia (4)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
22.40 A Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
17.10 DD Zagabria - Fiume,
19.35 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.